ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* Trieste, Martedì 26 Giugno 1928 - Anno VI Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 - Pubblicità N. 801 Nuova Serie N. 2662

I piloti dei grandi apparecchi concretano il piano per la ricerca dei sette

Un idroplano e 4 slitte per rintracciare la pattuglia Mariano - L'Italia e i soccorsi ad Amundsen

Il comunicato ufficiale

ROMA, 25

L'«Agenzia Stefani» comunica: «La R. N. «Città di Milano» radiotelegrafa: La nave noleggiata «Braganza», che con i due apparecchi norvegesi deve concorrere alle operazioni di ricerca dell'apparecchio «Latham», trovasi sempre bloccata dai ghiacci a Capo Nord. All'imboccatura dello Stretto di Hinlopen trovasi la baleniera svedese «Roy» con un piccolo idroplano assegnato alle ricerche del gruppo Mariano. A queste ricerche prendono parte, per via di terra, due nostre spedizioni con quattro slitte trainate da cani, quattro conducenti norvegesi, il capitano Sora e due sucaini, che hanno stabilito la loro base, con depositi di viveri, presso Beverly.

Domani il piroscafo svedese «Tanja» rientrerà alla Baia del Re e nella Baia Virgo rimarrà solamente la R. N. «Città di Milano» con tre grandi apparecchi a disposizione, due italiani e uno svedese. Vi è in più anche quello finlandese che, appena modificato nella sistemazione dei pattini, raggiungerà il piroscafo «Quest» nello Stretto di Hinlopen per unirsi ai piccoli idroplani svedesi e tentare il trasporto delle altre persone rimaste sui ghiacci. Domani, sulla «Città di Milano», si riuniranno i tre piloti dei grandi apparecchi per concretare il piano delle esplorazioni intese alla ricerca dei resti del dirigibile. Il tempo è sfavorevole in tutta la zona delle Spitzbergen. La nave rompighiaccio sovietica «Krassin» è partita da Bergen la sera del 24 diretta a Tromsoe.

Voti e soccorsi italiani

per la salvezza della spedizione Amundsen

PARIGI, 25

L'Ambasciata italiana a Parigi ha fatto conoscere al Governo francese i voti formulati dal Governo italiano per la sorte della spedizione del comandante Guilbaud. Nello stesso tempo ha comunicato il piano d'azione adottato e le misure prese per venire in aiuto alla spedizione stessa.

Le autorità italiane hanno fatto raccogliere tutte le informazioni possibili sullo stato del mare e dell'atmosfera fra Tromsoe e la Baia del Re il giorno in cui il comandante Guilbaud intraprese la transvolata. Le informazioni sono state fornite dagli aviatori italiani Maddalena e Penzo, che precedette re di poche ore l'idrovolante francese. Il 26 giugno poi il comandante Penzo ha specialmente esplorato la zona ad ovest delle Spitzbergen fino al Capo Sud. Il comandante Ravazzoni, appena giungerà a Tromsoe, dovrà incaricarsi di effettuare ricerche a sud del Capo Sud. Il vapore «Braganza», che è a disposizione del Governo italiano, lascierà la acque settentrionali delle Spitzbergen e sarà messo a disposizione del Governo francese per appoggiare gli aviatori Larsen e Holm.

Il "pack,, ha uno strato di neve

che favorisce l'atterraggio

STOCOLMA, 25

Gli aviatori svedesi che si trovano allo Spitzberg per i soccorsi ai naufraghi dell'«Italia», hanno inviato un rapporto ufficiale nel quale è detto che il ghiaccio sul quale si trova il gruppo Viglieri è per la larghezza di 200 metri e la lunghezza di 300 coperto di 20 centimetri di neve solida, che offre possibilità di atterraggio per aeroplani militari leggeri, con equipaggio di due persone e rifornimenti per 4 ore. Il Ministero svedese della Difesa e il capo dell'Aviazione hanno immediatamente iniziato preparativi per l'invio di tali aeroplani militari allo Spitzberg. Il tenente Lundborg riferisce inoltre che il gruppo dei naufraghi dell'«Italia» è bene equipaggiato e possiede provviste di viveri per due mesi. Oggi, sulle regioni occidentali dello Spitzberg, vi è una fitta nebbia, non così però sulla Terra di Nord-Est.

Il rapporto ufficiale svedese

PARIGI, 25

Il rapporto ufficiale ricevuto stasera dal capo della spedizione svedese di soccorso allo Spitzberg conferma che il generale Nobile è ferito e chi lo ha salvato non è il capitano Tornberg, come era stato detto per errore, ma il tenente aviatore Lundborg che pilotava un idrovolante militare svedese. L'aviatore Lundborg ha poi effettuato il secondo viaggio ed era accompagnato da un idrovolante svedese. Lundborg aveva intenzione di ricondurre due dell'equipaggio, tra cui un ferito. Si sa che l'aviatore fece una discesa disgraziata, durante la quale per fortuna non rimase ferito. Egli ha fatto presente che la sua situazione è abbastanza grave, poichè la lastra di ghiaccio sulla quale si trova ha soltanto una lunghezza di 300 metri ed una larghezza di 200. Il tenente Lundborg dice egualmente che i membri dell'equipaggio che si trovano con lui sono bene equipaggiati e posseggono viveri per due mesi.



I percorsi compiuti dagli aerei svedesi per il salvataggio di Nobile

Il drammatico colloquio di Lundborg con Nobile

Una pista d'atterraggio per le altre due "libellule,, che scenderanno presso la tenda

(Dal nostro inviato speciale)

OSLO, 25

Il nostro ministro a Stoccolma principe Colonna ha espresso con vibranti parole ai giornalisti della capitale della Svezia, la riconoscenza dell'Italia per il salvataggio del generale Nobile:

,,Gli svedesi — ha detto — sono stati pari alle loro magnifiche tradizioni di valore e d'ardimento".

Sull'attenti dinanzi al Generale

Ma sembra davvero che una maledizione pesi sugli sciagurati naufraghi dell',,Italia", sembra che l'Artide spieghi tutte le sue insidie per non lasciarsi sfuggire la sua preda. il tenente Lundborg, il salvatore di Nobile — resti bene impresso questo nome nel cuore degli italiani — è ora alla sua volta prigioniero dei ghiacci. L'audace pilota aveva volato in un primo tempo a bordo del suo piccolo velivolo munito di pattini ed era riuscito ieri mattina ad atterrare felicemente vicino ai naufraghi. Balzato leggermente dalla carlinga, il tenente si irrigidì sull'attenti davanti al generale Nobile che insieme coi suoi compagni gli si era fatto incontro.

Il colloquio fu drammatico. Il generale Nobile fu fatto salire sull'apparecchio che riuscì a sollevarsi dalla breve pista e scomparve in pochi secondi verso ovest. Incoraggiato dal primo successo, il tenente, appena portato al sicuro il generale Nobile, si propose di continuare la sua opera di salvataggio e, ripartito in volo, raggiungeva facilmente i naufraghi. Ma erano bastate poche ore per modificare il breve campo su cui l'aviatore aveva atterrato. Qualche fenditura s'era aperta e, quasi per celare meglio il nuovo agguato, un sottile strato di neve lo aveva reso meno visibile a chi tentava una discesa.

L'impennata dell'apparecchio

Sul campo Lundborg cercò di atterrare alla minore velocità possibile ed effettivamente il leggero apparecchio si posò come una libellula sul ghiaccio. I pattini avevano scivolato per pochi metri quando urtarono contro l'orlo di una fenditura. La coda del velivolo si impennò, la parte anteriore picchiò violentemente contro la superfice ghiacciata e le pale dell'elica andarono in pezzi.

Stretto il cuore dall'angoscia, i cinque naufraghi dell',,Italia" si precipitarono verso l'apparecchio, ma prima ancora che lo raggiungessero, Lundberg usciva incolume dalla carlinga, e poco dopo radiotelegrafava al suo comandante, il capitano Tornberg per riferirgli quanto era accaduto. In seguito il tenente Lundborg ha ispezionato attentamente il campo di ghiaccio su cui si trovano i naufraghi. Egli ritiene che, lavorandoci un po', il campo dove egli ha atterrato potrebbe essere messo in condizioni tali da consentire la discesa di apparecchi speciali di piccole dimensioni muniti di pattini. Tornberg ha inviato, sui dati fornitigli da Lundborg, un particolareggiato rapporto al suo Governo.

A Stoccolma si stanno ora allestendo due nuovi velivoli, due piccoli Fokker monomotori, costruiti in duralluminio. Naturalmente i due velivoli non potranno compiere il volo da Stoccolma alle Svalbard, ma saranno inviati, forse già domani, con un rapido cacciatorpediniere.

Rinnovate speranze

I due velivoli giunti a destinazione, spiccheranno il volo dal punto più prossimo possibile ai naufraghi, in modo da dover portare il minimo carico di benzina che dovrà servire solo per tre ore di volo fra l'andata e il ritorno: così su ciascun apparecchio, accanto al pilota, potrà prendere posto uno dei naufraghi.

Il salvataggio del generale Nobile ha riaperto intanto i cuori a migliori speranze per la ricerca degli altri. Si spera che il Generale possa dare a viva voce spiegazioni abbastanza precise sulla direzione presa dal pallone e sulla zona nella quale può esser caduto. Ora devono entrare nuovamente in azione i grandi velivoli e questo sarà compito soprattutto dei nostri aviatori. Certo il ritrovare gli sperduti sarà impresa non solo rischiosa ma anche difficile.

Non c'è da farsi illusioni circa la difficoltà di scoprire sull'immensa distesa candida un gruppetto di uomini a meno che i naufraghi non siano riusciti a trattenere il pallone quando atterrarono. Questo è il grande punto. Bisogna pensare infatti che, staccatasi la navicella, il pallone deve essersi spaventosamente impennato ed i sette rimasti si saranno aggrappati alla trave per non piombare giù. Essi non potevano avere alcuna agevole possibilità di manovra.

Quindi il pallone, perdendo gas dalle valvole aperte e dalle lacerazioni dell'involucro è certo disceso a terra non appena la sua forza ascensionale fu inferiore al peso da sostenere.

L'involucro tornò nella tempesta?

Ma quando i sette scesero sulla superficie gelata e scaricarono il prezioso materiale in cui erano le provviste, ebbero essi la possibilità e la forza nonchè la presenza di spirito di trattenere l'involucro? Oppure il pallone fu portato da una nuova raffica di vento e tornò in mezzo alla tempesta in un ultimo sbalzo?

Per questo per quanto cruda sia questa ipotesi e si ribellino l'anima e la mente ad accettarla, bisogna tuttavia prenderla in considerazione. Anche su ciò comunque il generale Nobile potrà dire molto.

Del ,,Latham" anche oggi nessuna novità. Il ,,Braganza" è passato agli ordini del tenente Larsen che, col concorso di un velivolo, inizierà le ricerche lungo la costa meridionale delle Svalbard e sul tratto di mare fra le Svalbard e l'isola degli Orsi.

Alla Baia dell'Avvento è giunto stamane l'ing. Wisting che si unirà a Larsen per svolgere le ricerche. Anche Sverdrupp e il maggiore Gran hanno deliberato di organizzare una spedizione di soccorso. Essi hanno noleggiato una baleniera che si trova ad Aalesund ed intendono perlustrare in lungo e in largo il mare tra l'Isola degli Orsi e le Svalbard. Se tali ricerche riuscissero infruttuose, gli esploratori opereranno un'altra ricognizione con slitte lungo la costa meridionale della grande Svalbard e della Terra di Nord Est. Opinione prevalente però è che il ,,Latham" abbia dovuto atterrare per un incidente di volo tra l'Isola degli Orsi e le Svalbard.

Pessimismo per Amundsen in Norvegia

Il capitano Meisterlin, uno dei capi dell'aviazione norvegese crede che egli abbia dovuto atterrare in condizioni difficili. Tuttavia il velivolo è ottimo e se non sopraggiungono burrasche potrebbe reggersi in acqua ancora per tre settimane. L'ansia norvegese per la sorte di Amundsen si è trasformata in un cupo pessimismo.

MASSIMO CAPUTO

Elogi di Byrd e Chamberlin a Lundborg

NEW YORK, 25

Il comandante Byrd ha avuto parole di grande elogio per l'aviatore svedese Lundborg, il salvatore di Nobile. «L'atto del Lundborg — ha rilevato Byrd — è una impresa straordinaria. Pochi come me sanno l'enorme difficoltà di atterrare e partire in volo su un terreno coperto di ghiaccio. Sono immensamente lieto che il bravo pilota sia riuscito vittorioso nell'ardua impresa. Gli invio le mie più sincere congratulazioni».

Clarence Chamberlain, il pilota del glorioso «Columbia», ha dichiarato che l'impresa di Lundborg è stata un trionfo su difficoltà indescrivibili. E' inutile dire che tutto il mondo ha appreso con viva gioi ala lieta notizia. *(United Press).*

I compiti di Romagna

ROMA, 25

Subito dopo l'imbarco del generale Nobile sono stati presi due provvedimenti: innanzi tutto è stato riconfermato al comandante Romagna l'incarico dell'organizzazione e della direzione dei soccorsi e delle ulteriori ricerche. Tale provvedimento è utile e doveroso quando si pensi che il comandante Romagna, oltre ad essersi prodigato giorno e notte durante la prima fase dei soccorsi, ha dimostrato di possedere, nella dolorosa contingenza, doti d'organizzatore deciso, rapido, competente.

Col secondo provvedimento è stato ordinato al tenente Viglieri di assumere il comando del gruppo rimasto presso la tenda rossa. L'ordine al tenente Viglieri è stato dato a mezzo del seguente radiotelegramma dell'ammiraglio Sirianni: «Vossignoria assume il comando del reparto italiano. Nonostante le difficoltà contingenti, sono certo che vossignoria saprà assolvere il difficile incarico. La saluto. Firmato: Sirianni».

Viglieri sarà un capo egregio per qualità morali e doti di energia. Il gruppo rimasto sul «pack», che ormai dovrà chiamarsi gruppo Viglieri, risulta composto di sei persone, perchè il posto lasciato da Nobile è stato ora disgraziatamente occupato dall'aviatore svedese Lundborg, che ha capotato presso la tenda rossa, nel suo generoso tentativo di trasporto di un altro membro del gruppo stesso.

Due altri velivoli con pattini

L'incidente toccato al generoso Lundborg, fortunatamente illeso, non deve considerarsi pregiudizievole. E' vero che, qualunque sia l'entità del danno subito dall'apparecchio, l'apparecchio stesso deve considerarsi come perduto, perchè non è certo presso la tenda rossa che possano trovarsi i mezzi occorrenti alla sua riparazione. Ma è da considerare che sulle navi svedesi «Tanja» e «Quest» si trovano altri tre apparecchi dei quali due sono piccoli e muniti di pattini come quello che Lundborg, partendo dal «Quest», aveva per ben due volte condotto presso la tenda rossa, cioè a dire due apparecchi perfettamente idonei a ripetere con successo il tentativo di Lundborg.

Eguale assegnamento, per quanto riguarda l'atterraggio, non può farsi sul terzo apparecchio svedese, che è il grande idrovolante «Upland».

In quanto all'incidente triste e doloroso toccato a Lundborg, per quanto non se ne conoscano le cause, non è credibile che possa ripetersi nei confronti degli altri due piccoli apparecchi a pattini.

I compiti che dovranno essere assolti in questo momento dal comandante Romagna, sono: il completo salvamento del gruppo Viglieri e di Lundborg, che disgraziatamente è entrato a farne parte per ragioni che non possono davvero imputarsi alla sua perizia di pilota; la ricerca e il salvamento del gruppo Mariano; la ricerca, irta di difficoltà, ed il salvamento del gruppo dei sette che l'involucro ha trascinato con sè; il contributo alla ricerca e al salvataggio dell'idrovolante francese «Latham», pilotato da Guilbaud e avente a bordo Amundsen. E' da augurarsi che tali gravi incombenze sieno al più presto risolte nel miglior modo possibile.

I soccorsi finlandesi

Sull'organizzazione dei soccorsi finlandesi si hanno da Helsingfors i seguenti particolari:

Appena giunse la notizia della catastrofe uno dei più grandi giornali della Finlandia l'*Helsingin Sanomat* aveva progettato d'inviare di sua iniziativa e a sue spese un idrovolante nella regione dell'Artide. Aveva già preso i necessari accordi con la società «Aero» per il noleggio dell'apparecchio e il reclutamento del personale, quando da parte delle autorità finlandesi venne organizzata una spedizione ufficiale di soccorso che assorbiva anche tutte le iniziative private. L'organizzazione di tale missione ufficiale passò per due successive fasi: dapprima fu progettato l'invio della nave rompighiaccio «Jaakarhu» (Orso dei ghiacci); ma riconosciuto il progetto poco pratico ed efficace, fu invece deciso il sollecito invio di un idrovolante. L'addetto navale italiano a Stoccolma, il capitano di fregata Quentin, si recò a Helsingfors per prendere in proposito accordi con le autorità finlandesi. Queste hanno noleggiato dalla società «Aero», la quale si occupa delle comunicazioni aeree della Finlandia con l'estero e dell'aviazione civile finlandese, un apparecchio Junker che porta il nome di «Turku». Tale apparecchio è molto adatto per i voli polari, perchè può essere attrezzato con pattini che consentono una meno difficile discesa sui ghiacci. La partenza del «Turku» è avvenuta il 16 giugno, alla presenza delle autorità finlandesi e dei rappresentanti italiani. L'apparecchio aveva già prima compiuto alcuni voli di prova, durante i quali si era constatato il perfetto funzionamento dei suoi motori e dell'apparecchio radio installato a bordo. Il suo equipaggio è composto di tre persone: il pilota Gunnar Lihr, l'osservatore tenente Olavi Sarko e il meccanico Ugo Backman, provati già in molti voli ed esperti delle regioni nordiche. Così anche la Finlandia ha voluto offrire all'Italia una nuova prova della sua amicizia e della sua solidarietà.

L'ardito salvataggio del Generale

nei rilievi della stampa inglese

LONDRA, 25

Il *Times* scrive che il salvataggio del gen. Nobile ha dissipato in parte i timori sulla sorte dei suoi compagni, il cui salvataggio dovrebbe essere assicurato. Tutte le nazioni che ammirano il coraggio e la fortezza d'animo, condividono la gioia degli italiani per un così meraviglioso scampo a pericoli incalcolabili.

Il giornale, pur rilevando il merito dell'aviatore svedese che ha salvato il gen. Nobile, dice che un eguale merito spetta agli italiani Maddalena e Penzo che hanno accertato la posizione dei naufraghi e li hanno riforniti di vettovaglie e di materiale. Non vi è forse una vicenda più emozionante di quella dei due aviatori italiani, dice il *Times*, andati alla ricerca degli sperduti sull'immenso deserto di ghiaccio. Era d'altronde giusto che, mentre tante nazioni facevano a gara per contribuire all'opera di soccorso, i primi a rompere il tragico isolamento e soccorrerli fossero stati della loro patria.

Il *Daily Telegraph* scrive: «Il mondo intero si congratula col gen. Nobile e con gli uomini eroici che lo hanno rimesso in contatto col mondo e hanno reso possibile il prodigioso salvataggio. E' un episodio epico. I naufraghi, se, come speriamo, saranno tutti salvati, aggiungeranno un prodigioso capitolo agli annali dell'esplorazione aerea.

Il "Marina I,, vola verso Tromsoe

BERGEN, 25

L'idrovolante italiano ,,Marina I" è partito alle 19.10 *per Tromsoe.*

Il "Malyghin,, base della spedizione alle isole Carlo XII

MOSCA, 25

Secondo ultime comunicazioni il ,,Malyghin" costituirà la base della spedizione organizzata alle isole Carlo XII ciò che permetterà all'aviatore Babuckin di intraprendere ricerche dell'equipaggio dell',,Italia" e di Amundsen per un raggio di 500 *chilometri.*

Il noleggio di un'altra nave artica

per le ricerche del "Latham,,

OSLO, 25

Il segretario particolare di Amundsen si è rivolto al Governo sovietico pregandolo affinchè disponga che la nave rompighiaccio «Malyghin» proceda per un porto nel quale l'esploratore norvegese Sverd possa salire a bordo e unirsi alle ricerche per il «Latham». Il Governo di Mosca ha però risposto che il «Malyghin» non può deviare dalla sua rotta attuale. In vista di questa risposta un'altra nave artica sarebbe noleggiata a Aalesund con l'incarico di darsi unicamente alle ricerche di Amundsen e dei suoi compagni. (United Press).

Tornberg getterà pezzi di ricambio

per l'apparecchio di Lundborg

COPENAGHEN, 25

In base alle informazioni di Ludborg il ministro svedese della difesa progetta di spedire in tempo il materiale aviatorio. Frattanto il capitano Tornberg farà il tentativo di lanciare sul lastrone del Lundborg dei pezzi di ricambio e dei pattini

Marinkovic sopravviverebbe al Gabinetto

Lunghe consultazioni di Re Alessandro - Riapertura della Scupcina in luglio?

BELGRADO, 25

(Antero Belletti) La salute di Stefano Radic, da cui ormai dipendono gli avvenimenti, è leggermente migliorata e ciò mantiene la calma a Zagabria e nell'intera Croazia, dove Radic gode di una vera venerazione. Il Governo ha diminuito le misure prese ed ha tolto le misure eccezionali, permettendo le riunioni pubbliche, purchè siano preannunziate alla polizia.

Le dimissioni dei radicali croati

Il partito dei contadini croati smentisce recisamente che i disordini siano stati provocati da elementi comunisti e afferma che furono la giusta esplosione di protesta contro l'eccidio alla Scupcina. I membri del partito radicale croato hanno rassegnato ieri le dimissioni, pubblicando un proclama in cui separano la responsabilità del gruppo radicale serbo, al quale aveva aderito il deputato Racic, uccisore dei deputati croati, aggiungendo che il gruppo radicale non ha sufficentemente protestato contro l'eccidio, non partecipando neppure ai funerali delle vittime. Anche qualche deputato bosniaco e musulmano aderisce alle proteste croate passando all'opposizione.

Il comizio tenuto a Zagabria dal partito radicale, espressione dell'immensa maggioranza del paese, riaffermò di esigere le dimissioni del Ministero e la costituzione di un Gabinetto di affari, per preparare le immediate elezioni, che tuttavia la Costituzione non permette se non dopo tre mesi dallo scioglimento.

Pribicevic e i fatti di Zagabria

Intanto gli incidenti di Zagabria sono sfruttati da Pribicevic, sempre più intenzionato a creare difficoltà al Governo. Egli accompagnò la vedova di Paolo Radic a visitare i feriti delle dimostrazioni, facendo una larga propaganda contro Vukicevic. Anche il Sovrano si tiene in istretto contatto con gli uomini politici. Tuttavia si nota una assai maggiore calma nella previsione che il conflitto si risolva sul terreno parlamentare, sebbene il gruppo croato dimostri sempre la sua intransigenza.

Da ogni parte si consiglia la formazione di un Gabinetto di concentrazione, ma il Governo di Vukicevic respinge la soluzione che potrebbe essere interpretata come un atto di solidarietà con gli autori dell'eccidio. I deputati croati, che in un primo tempo respingevano ogni contatto con la Scupcina, ora dichiarano di essere disposti a rientrare se il Gabinetto si dimette. Sembra ad ogni modo ormai difficile che il Ministero possa rimanere in carica. Si riaprirà così un periodo assai largo prima di comporre un nuovo Gabinetto, che non sarà privo di sorprese.

Le Convenzioni di Nettuno

In ogni caso l'attuale ministro degli Esteri, Marinkovic rimarrà al potere con la ferma intenzione di far ratificare le Convenzioni di Nettuno, secondo il consiglio ricevuto anche dalla Conferenza della Piccola Intesa a Bucarest.

Ma quando si riaprirà la Scupcina? Si attribuisce al Governo l'intenzione della riconvocazione ai primi di luglio, ma difficilmente per quella data potrà essere composto il nuovo eventuale Gabinetto, tanto più che si vorrebbe attendere il miglioramento della salute di Radic, che risolverebbe la posizione del partito agrario, ora passato a Pribicevic all'opposizione serba. Il Sovrano ha conferito oggi con Stanojevic, capo del partito radicale, e con Davidovic, democratico governativo. Domani riceverà Pribicevic, iniziando almeno praticamente le consultazioni, che dureranno a lungo.

Marinkovic, dopo l'approvazione delle Convenzioni di Nettuno, si recherà a Londra per concludere il prestito che, malgrado le affermazioni ottimistiche dei giornali di Belgrado, non è ancora accordato, essendo subordinato alle migliorate relazioni con l'Italia.

I colloqui di Marinkovic

BELGRADO, 25

Dopo l'udienza concessagli ieri da Re Alessandro, il ministro Marinkovic si è recato alla Scupcina, dove ha conferito lungamente con vari membri del partito democratico governativo, intrattenendoli sull'attuale situazione. Non si conoscono le decisioni prese in tale adunanza. E' da notare che la stampa locale non ha commentato affatto i lavori della Conferenza della Piccola Intesa, ma si è limitata a pubblicare i comunicati ufficiali sulle varie riunioni.

I giornali smentiscono la voce diffusa ieri che a Zagabria sarebbero stati respinti 300 telegrammi provenienti dalla Serbia di condoglianze per le vittime alla Scupcina.

La semiufficiosa *Pravda* scrive che ora si cerca di far nuovamente funzionare l'attuale Scupcina perchè si possa procedere alla ratifica delle Convenzioni di Nettuno e perchè si possa approvare alcuni altri urgenti progetti di legge. Perciò non si vuole procedere in questo momento almeno a nuove elezioni.

Verso mezzogiorno, in questi circoli politici si diffuse la notizia che i ministri democratici avrebbero rassegnato le loro dimissioni. Ma la notizia non trovò conferma.

Le condizioni dei feriti

BELGRADO, 25

Questa sera si annuncia che lo stato di salute di Stefano Radic è soddisfacente. Temperatura 37.3, polso 104. Ai polmoni non si hanno a segnalare ulteriori complicazioni. Radic ha fatto oggi due passi dal suo letto alla sedia a sdraio ed era di ottimo umore. Lo stato di salute del deputato dott. Pernar è molto migliorato mentre il terzo dei feriti, il deputato Grandja che ha riportato una grave ferita all'avambraccio ha alta febbre.

Dopo il rifiuto di cinque paesi

la Jugoslavia si rivolge alla finanza americana

MADRID, 25

La *Libertad*, in un telegramma proveniente da New York, riferisce che, dopo il successivo rifiuto dei banchieri inglesi, svizzeri, norvegesi, svedesi e tedeschi di dare denaro alla Jugoslavia, questa si è rivolta a banchieri americani e precisamente alla Federal Reserve Bank, la quale, per altro, non concederebbe il prestito se non con la garanzia della Banca nazionale francese.

La Regina di Romania e sua figlia, approfittando delle buone relazioni che hanno negli Stati Uniti, avrebbero esercitato la loro influenza per la buona riuscita del prestito, mentre invece, contro la sua concessione, avrebbero energicamente protestato le minoranze balcaniche rifugiate negli Stati Uniti. Gli ultimi avvenimenti di Belgrado contribuiscono ad aumentare le difficoltà del prestito.

Il 25° anniversario dei Karageorgevic

BELGRADO, 25

Tutti i giornali celebrano con lunghi articoli il 25.o anniversario dell'avvento della dinastia dei Karageorgevic e dell'ingresso del Re Pietro a Belgrado. I giornali ricordano la vita ed i principali avvenimenti verificatisi durante il regno del defunto monarca, soffermandosi particolarmente sulla semplicità, la chiaroveggenza politica e la profonda devozione di Re Pietro per la patria, affermando che questi meriti del Sovrano acquistano il loro vero valore oggi che il paese è in grado di apprezzare i risultati dell'azione da lui svolta durante gli anni di regno.

I due nuovi deputati croati

ZAGABRIA, 25

I posti dei defunti Paolo Radic e dottor Giorgio Basaricek saranno occupati dall'ex deputato Giuseppe Zagorac e dal prof. Giovanni Sarinic, questore di Zagabria.

Uno scandalo ministeriale in Egitto
Re Fuad proclama le dimissioni del Gabinetto

LONDRA, 25

La situazione politica in Egitto si aggrava di giorno in giorno. Re Fuad è intervenuto costituzionalmente ed ha proclamato oggi le dimissioni del Ministero Nahas pascià, adducendo come pretesto l'impossibilità di raggiungere un accordo tra i membri del Gabinetto collaborazionista. Il Sovrano aveva già invitato il Ministero a dimettersi, ma Nahas pascià ebbe a dirgli l'altro giorno che egli non se ne sarebbe andato a meno che non vi fosse stato costretto. Re Fuad ha tenuto allora ad agire personalmente, dopo essersi consultato con il suo «entourage».

L'odierna crisi era prevista, ma è scoppiata prematuramente in seguito alla pubblicazione, nella stampa del Cairo, di documenti nei quali è gravemente compromsesa l'integrità politica del primo ministro Nahas pascià, del Presidente della Camera Wissa-Wassef bey e del deputato nazionalista Faafar Fabry bey.

Secondo questi documenti, i tre deputati si erano impegnati, lo scorso anno, a sostenere la principessa Nevdirani, moglie del principe Hjme, che fuggì da un sanatorio inglese per le malattie mentali, nello sforzo diretto ad ottenere la revoca della decisione colla quale si metteva il principe sotto sorveglianza e il suo patrimonio sotto curatela. Nahas pascià e Wissa-Wassef bey, che allora erano vice-presidenti della Camera, e Fabry bey, avrebbero dovuto agire dietro compenso di una somma di 117 mila sterline qualora fossero, sia pure con mezzi illegali, riusciti nel loro intento. La gravità di queste rivelazioni ha destato grande impressione nel paese.

Il partito nazionalista si è riunito d'urgenza per esaminare la situazione e trovare una via di uscita, ma i nazionalisti, che erano rappresentati al Governo dallo stesso primo ministro Nahar pascià, si trovano ora in gravi imbarazzi. La presente crisi sarà laboriosa e si teme che, nell'attesa della sua soluzione, possano aver luogo al Cairo chiassate e disordini da parte dei nazionalisti e dei loro simpatizzanti.

La probabile lista del Gabinetto tedesco

BERLINO, 25

I giornali pubblicano la lista probabile delle personalità che comporranno il nuovo Gabinetto, presieduto da Ermanno Müller. La lista si compone dei seguenti nomi:

Cancelliere Ermanno Müller, socialista; Esteri: Stresemann, partito popolare tedesco; Interni: Sivering, socialista; Giustizia: Koch, democratico; Finanze: Hilferding, socialista; Lavoro: Braun, centro; Economia: Curtius, partito popolare tedesco; Reichswehr: generale Gröner, senza partito; Poste e Telegrafi: dott. Schätzle, partito popolare bavarese. Si fanno, inoltre, i nomi dei seguenti parlamentari, dott. Wirth e de Gerard, ambedue del cnetro e del socialista Keil.

Lo sciopero dei tabaccai greci continua
Un ultimatum al Governo

ATENE, 25

Lo sciopero degli operai delle fabbriche di tabacco, ha assunto forme pericolose, giacchè le trattative condotte fra datori di lavoro e operai per raggiungere un accordo, sono fallite. Specialmente gli industriali inglesi e americani che lavorano in Grecia, si sono rifiutati di accogliere le richieste della classe operaia. Anche un ultimo tentativo per raggiungere l'accordo fatto dal governatore della Macedonia, è fallito. Non era possibile mettere d'accordo le due parti in lotta. Intanto il Segretariato dell'Internazionale dei Sindacati di Amsterdam ha inviato un telegramma di protesta al Governo greco, perchè è stata impiegata la truppa per spezzare la resistenza del movimento salariale dei lavoratori greci.

Il Governo ha nominato una commissione speciale che si compone dei rappresentanti dell'economia, degli industriali delle fabbriche di tabacco e degli operai scioperanti. Questa commissione ha l'incarico di esaminare tutti i problemi che sono sorti in seguito allo sciopero. Malgradò ciò, il problema dello sciopero generale rimane ancora all'ordine del giorno nelle discussioni dei rappresentanti dei Sindacati greci. La Federazione generale del lavoro ha diretto telegraficamente al Governo un ultimatum, che scade questa sera.

L'indice dei titoli nella scorsa settimana

MILANO, 25

L'Ufficio statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale dei titoli trattati nelle Borse del Regno accusa, nella terza settimana di giugno, un notevole ribasso. Esso scende infatti da 86.38 a 84.85 con una diminuzione di 2.34 per cento.

Il ribasso è stato principalmente forte nel gruppo dei tessili e specialmente nei titoli delle sete artificiali, cosicchè, nel complesso, il gruppo registra una diminuzione del 7.65 per cento. Segue il comparto degli agricoli ed immobiliari che segna un ribasso del 4.01 per cento diffuso in tutti i titoli considerati. Pure notevole è stata la diminuzione verificatasi nelle quotazioni nei bancari, che, in confronto alla settimana precedente, hanno subito una diminuzione del 3.75 per cento. I titoli della Banca d'Italia sono quelli che in questo gruppo hanno segnato il ribasso più forte. I valori alimentari hanno subito una diminuzione, nel complesso, del 9.91 per cento; ma tale ribasso non è dovuto ad una reale discesa delle quotazioni, ma al distacco di un diritto di opzione della Eridiana valutato intorno alle 320 lire.

Nel volume dei titoli trattati si nota una nuova sensibile diminuzione nella quantità delle contrattazioni che, da una media giornaliera di lire 4.84 per mille lire di titoli esistenti, registrata nell'ottava precedente, discende in questa ultima settimana ad una media giornaliera del 3.90. Questa minore ricerca è stata generale e con andamento pressochè uniforme in tutti i comparti considerati.

Smith sarà candidato dei democratici
alla presidenza degli Stati Uniti

HOUSTON (Texas), 25

Sono arrivate le prime delegazioni per partecipare alla Convenzione nazionale che dovrà designare il candidato del partito democratico alla presidenza della Repubblica nelle elezioni di novembre. La Convenzione sarà inaugurata martedì prossimo a mezzogiorno.

Il candidato più in vista e quello che ha maggiori probabilità di designazione è Alfred Smith, governatore dello Stato di New York. Altro aspirante è James Reed, rappresentante dello Stato di Missouri al Senato federale.

Dalle prime indicazioni appare che i partigiani del Reed possono contare solamente su 315 voti, mentre quelli dello Smith sono sicuri che questi otterrà il rimanente dei voti, ossia una cinquantina in più del necessario per la designazione. E' pertanto probabile che il governatore di New York sarà scelto al primo scrutinio. *(United Press).*

Il risparmio in Argentina

BUENOS AIRES, 25

L'idea del risparmio va prendendo sempre più piede in Argentina. Il numero dei depositanti alle casse di risparmio postali alla data del 31 maggio u. s. erano 1.666.308, equivalente all'11.27 per cento della popolazoone totale della Repubblica.

Dalla stessa statistica risulta poi che dal primo gennaio al 31 maggio, l'ammontare totale dei depositi è aumentato di circa un milione di pesos, e precisamente di 965.704 pesos.

La presidenza della Confederazione
dell'industria

ROMA, 25

Il Consiglio direttivo della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, nella sua prima riunione, ha proceduto alla nomina del Comitato di presidenza, che è risultato così composto: Presidente, on. Stefano Antonio Benni; vicepresidenti, gr. uff. ing. Arturo Bocchiardo e gr. uff. Alessandro Maino; membri, sen. Giovanni Agnelli, gr. uff. Teodoro Cutolo, gr. uff. Edgardo Morpurgo; tesoriere generale, comm. Francesco Ricci.

Oltre un milione erogato nel 1927
dalla Fondazione industriale pro orfani di guerra

ROMA, 25

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha avuto luogo, con l'intervento dell'alto patrono gen. Alfredo Dall'Olio, l'assemblea della fondazione nazionale industriale pro orfani di guerra. Il segretario generale on. gr. uff. Gino Olivetti ha presentato il rendiconto dell'esercizio del 1927 ed il bilancio preventivo per l'esercizio 1928. L'assemblea, dopo aver con compiacimento rilevato che nell'anno 1927 si sono erogate lire 571.000 per sussidi ad enti che assistono orfani di guerra ed oltre lire 600.000 per borse di studio e sussidi scolastici, ha ad unanimità approvato tanto il rendiconto quanto il bilancio preventivo.

Minaccia di crisi in Austria per Bela Kun
Il processo contro l'ex dittatore comunista s'inizia oggi

Il partito pangermanista non approva il rifiuto alla domanda di estradizione

VIENNA, 25

Come è noto, tanto il tribunale provinciale che quello d'appello avevano accettato la richiesta di estradizione dell'ex commissario del popolo ungherese. Ma il Ministero della Giustizia, ultima istanza in simili questioni, ha, come abbiamo annunciato, senz'altro respinto la richiesta. Ora il ministro della Giustizia dott. Dinghoffer appartiene al partito pangermanista che, assieme ai cristiano-sociali, forma la coalizione attualmente al Governo. Ma il partito pangermanista sembra non approvare la decisione del proprio rappresentante nel Gabinetto. Difatti il gruppo parlamentare dei pangermanisti ha tenuto questa sera una seduta che è durata parecchie ore e in cui si discusse esclusivamente la decisione presa dal Ministero della Giustizia in merito all'estradizione di Bela Kun. Dal dibattito risultò che il gruppo parlamentare non poteva approvare il rifiuto opposto dal Ministero.

Il ministro dott. Dinghoffer si trova attualmente a scopo di cura per due settimane a Karlsbad. Egli però non ha preso una licenza, bensì si è riservato di dirigere le faccende del suo dicastero da Karlsbad. Il gruppo parlamentare dei pangermanisti dichiara non constargli se il ministro della Giustizia abbia personalmente disposto perchè la estradizione venga rifiutata, oppure se questa decisione sia stata presa dai funzionari del dicastero a sua insaputa, e per ciò il gruppo si è rivolto telegraficamente al ministro invitandolo a interrompere la cura, a ritornare a Vienna e a dare schiarimenti al gruppo parlamentare.

Nei circoli dei pangermanisti prevale l'opinione che se il ministro della Giustizia dovesse far sua la decisione del Ministero, egli dovrebbe dare tali schiarimenti da permettere al gruppo di prendere una deliberazione favorevole, malgrado l'opinione contraria prevalente in esso. In caso diverso, il partito sembra disposto a chiedere il ritiro del dott. Dinghoffer.

I due avvocati di Bela Kun hanno presentato la proposta che anche i diplomatici ungheresi presenti al dibattimento vengano sottoposti ad una visita personale. La proposta non ebbe seguito da parte della presidenza del Triunale, ma è certo che tutte le persone presenti verranno perquisite e, quindi, anche il personale della Legazione ungherese.

In quanto al rifiuto definitivamente opposto dal Ministero della Giustizia alla domanda di estradizione di Bela Kun all'Ungheria, esso si spiega con il fatto che non si potè stabilire che i reati imputati a Bela Kun non fossero effettivamente reati politici.

200 secondini e squadre di agenti per mantenere l'ordine durante il processo

VIENNA, 25

Per il processo contro Bela Kun, che avrà inizio domani al Tribunale di Vienna, sono state prese vaste misure di sicurezza. Duecento guardie carcerarie e una dozzina di agenti della polizia criminale faranno servizio nell'edificio del Tribunale, sulle scale, nei corridoi e nell'aula. I pochi invitati, tra cui anche dei rappresentanti diplomatici esteri che interverranno alla seduta, verranno perquisiti all'entrata nell'aula per evitare che delle persone armate sieno presenti al dibattimento. Una distinta delle persone invitate sarà distribuita agli agenti della polizia criminale che faranno servizio nell'aula.

Una Piccola Intesa militare
invocata da un giornale romeno

BUCAREST, 25

Il giornale *Cuvantul*, che negli ultimi tempi fu spesse volte usato come portavoce del Governo, pubblica oggi un commento alla Conferenza della Piccola Intesa tenutasi nei giorni scorsi a Bucarest. Il giornale scrive che non basta affatto che la Piccola Intesa, di fronte alle agitazioni revisionistiche ungheresi, affermi continuamente la propria solidarietà diplomatica, ma che si rende invece necessaria anche una collaborazione tecnica fra i tre paesi.

Non basta affatto, continua il giornale, che la Piccola Intesa vada continuamente affermando che essa, col suo apparato diplomatico, tende alla conservazione della pace perchè la migliore garanzia per la sicurezza della pace è, in ultima analisi, solo l'esercito. E dopo questa dimostrazione evidente di quale spirito siano veramente animati gli uomini politici della Piccola Intesa, il giornale afferma, senza altre circonlocuzioni, che la Piccola Intesa diplomatica deve essere completata da una Piccola Intesa militare, la quale dovrebbe rendere possibile la collaborazione militare fra i tre Stati alleati.

Titulescu a colloquio con Maniu

BUCAREST 25

Il ministro degli Esteri Titulescu ha fatto una lunga visita al presidente del partito nazionale zaranista Giulio Maniu. Titulescu si intrattenne per tre ore e mezzo con Maniu. Si afferma che furono trattate questioni di politica estera, tra cui anche quella degli optanti ungheresi.

I circoli vicini al Governo dichiarano che tra Titulescu e Maniu non vi fu alcuno scambio di idee per quanto riguarda la politica interna del paese. Però non si crede a tale versione, anzi si afferma che il colloquio Titulescu-Maniu si riferì principalmente alla situazione interna del paese e al caso che Titulescu debba entrare in rapporti più stretti col partito zaranista.

Il ministro Benes partito per Ginevra

PRAGA, 25

Il ministro degli Esteri cecoslovacco dott. Benes di ritorno da Bucarest è partito oggi alla volta di Ginevra dove presiederà i lavori del Comitato per la sicurezza al quale verranno sottoposte in seconda lettura le deliberazioni adottate alla Conferenza tenutasi a Praga nel febbraio scorso.

Il capitale straniero in Italia

ROMA, 25

Il ministro delle Finanze conte Volpi aveva disposto che fossero eseguite accurate indagini statistiche per accertare l'entità del capitale di società straniere investito in Italia, che viene sottoposto alla tassa in surrogazione del registro e bollo. Dalla rilevazione eseguita dalla Direzione generale del demanio e tassa è risultato che, nel 1925, le società estere assoggettate a tale tassa erano in numero di 271 e che il capitale da esse investito in Italia ammontava a lire 637.393.533.

Come si vede il capitale di società straniere investito in Italia è assai modesto rispetto all'ammontare del capitale complessivo delle società italiane che, alla stessa data, ammontava nominalmente a 36 miliardi e mezzo circa di lire ed effettivamente ad una cifra notevolmente maggiore. Le società straniere che nel 1925 figuravano aver investito capitali in Italia appartenevano a 17 nazionalità diverse. Il nucleo più numeroso era costituito dalle società francesi (83), seguito dalle inglesi (55), dalle svizzere (34), dalle belghe (31), dalle tedesche (24) ecc. Per l'entità del capitale investito venivano tuttavia in prima linea le società belghe (259 milioni di lire), poi le francesi (153 milioni) e quindi le inglesi (97 milioni), le svizzere (70 milioni) e così via.

I prezzi all'ingrosso
continuano a migliorare

MILANO, 25

Il Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che, nella terza settimana di giugno, chiusasi sabato, l'indice settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia ha continuato a presentare un miglioramento rispetto alla settimana precedente, essendo passato da 493.15 a 492.34. Nella settimana in esame gli indici delle derrate alimentari si sono comportati in modo diverso, poichè, mentre quello delle derrate alimentari vegetali è sensibilmente diminuito da 622.64 a 616.03, per i ribassi verificatisi nei cereali, quello delle derrate alimentari animali è corrispondentemente aumentato da 500.61 a 506.41, per gli aumenti nei prezzi del bestiame. Tutte le altre voci presentano delle diminuzioni di lieve entità. L'indice dei prezzi in oro nella settimana è diminuito da 134.4 a 131.1, ed è pure diminuito in Inghilterra da 135.9 a 134.2 ed in Germania da 141.2 a 141.0, mentre negli Stati Uniti è salito da 148.0 a 148.1.

Il commercio estero austriaco nel 1927. L'importazione austriaca ascese nel 1927, secondo i calcoli ufficiali, a 3184.3 milioni di scellini (contro 3141.2 nel 1926) mentre l'esportazione ascese a 2098.7 milioni di scellini (contro 2038.6 nel 1926) sicchè il passivo fu di 1086.2 milioni di scellini.

Gli otto clandestini del „Jarwis Bay"
trasportati a Colombo e condannati a 5 mesi

LONDRA, 25

Con l'arrivo, avvenuto nelle prime ore di stamane del grande piroscafo australiano «Jarwis Bay» nel porto di Colombo, si hanno ora autentici particolari sul dramma avvenuto a bordo.

Le galanterie del cubano

Il piroscafo aveva 124 uomini di equipaggio e trasportava 600 passeggeri. Gli otto forsennati, emigranti clandestini, erano stati scoperti dagli ufficiali il giorno dopo la partenza dall'ultimo porto australiano. Il capobanda è un cubano, gli altri sono inglesi, irlandesi e scozzesi, ma nessuno australiano, come in un primo tempo si era creduto.

Il cubano aveva cominciato a raccontare ad alcuni passeggeri compiacenti, coi quali era entrato in conversazione, di aver fatto decine di traversate senza pagare un soldo e di non aver mai lavorato in vita sua. Il suo contegno era insultante con tutti e specialmente verso donne e bambine. Una sera, mentre aveva luogo un concerto, gli otto clandestini entrarono nel salone gridando e cantando inni sovversivi.

Un ufficiale ordinò loro di sgomberare, ma il suo ordine fu accolto da esclamazioni e da gesti di scherno. Allora l'ufficiale,, con un pugno formidabile, scaraventò a terra il capo banda. Ne seguì una grande confusione, ma finalmente si riuscì a ridurre all'impotenza gli otto energumeni e ad incatenarli, chiudendoli, poi, in una cella che era guardata a vista a turno da volontari armati.

I passatempi degli otto

Ma la notte successiva gli otto rivoltosi riuscirono a liberarsi dalle catene e fecero la loro ricomparsa fra i passeggeri, provocando un altro subbuglio. Fu dato di nuovo l'allarme e si riuscì nuovamente a ridurre all'impotenza i forsennati e ad incatenarli.

Non si sa come, però, questi prigionieri riuscirono a impossessarsi di qualche arma e incominciarono a dar fuoco a tutto quello che capitava loro sotto le mani, come pagliericci, coperte, ecc. La cosa prendeva una brutta piega, perchè soffiava un vento non indifferente. Allo scopo di por fine alle gesta dei ribelli, gli ufficiali riuscirono a connettere una pompa d'acqua coi ventilatori che stavano nelle loro celle e in questo modo riuscirono a spegnere le fiamme. I passeggeri avevano avuto l'ordine di non uscire dalle loro cabine.

L'equipaggio intero si comportò in modo splendido ed è deplorevole che la parola ammutinamento sia stata usata nel dispaccio chiedente soccorso. Il comandante aveva lanciato il segnale S. O. S. appena gli insorti avevano cominciato ad appiccare il fuoco. Arrivato a bordo il contingente armato, giunto con la nave cisterna «Slavol», riusciva a prendere in consegna i rivoltosi, liberando da un grave incubo l'equipaggio ed i passeggeri.

La condanna per direttissima

Stamane, quando a Colombo si seppe che si avvicinava il «Jarwis Bay», una vera flottiglia di barche gli andava incontro con giornalisti e curiosi. Non fu permesso lo sbarco dei passeggeri, fino a quando una commissione d'inchiesta, mandata dalle autorità portuali, non ebbe svolto il suo compito.

I passeggeri sono concordi nel lodare il contegno dell'intero equipaggio e, soprattutto, del capitano.

Gli otto rivoltosi sono stati giudicati oggi per direttissima e condannati a cinque mesi di carcere ciascuno. Questa condanna è ritenuta a Londra troppo misera.

I cani da topi all'Esposizione di Torino

TORINO, 24

Oggi nel recinto della Mostra temporanea dell'Esposizione ha avuto luogo un concorso di cani da topi alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, del conte e della contessa Calvi di Bergolo, di autorità e personalità. In un apposito rattodromo, recinto di rete metallica, questa speciale categoria di cani, per la maggior parte composta di fox, hanno stanato ed ucciso dei grossi topi, taluni nascosti sotto appositi assi, altri in libertà. Il Principe di Piemonte è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia, sia al suo arrivo che alla partenza, da parte degli espositori e del pubblico numeroso che gremiva l'esposizione.

I compagni di miss Earhart a Parigi

PARIGI, 25

Stasera sono arrivati a Parigi, provenienti da Londra, due compagni di volo della prima donna che ha attraversato l'Atlantico si tratterranno a Parigi sono giunti all'aerodromo del Bourget e sono stati ricevuti dal comando e dagli aviatori francesi con grandi cortesie e con grandi feste. I due transvolatori dell'Atlantico si intratterranno a Parigi stassera e domani. Domani sera torneranno a Londra per ripartire giovedì per l'America.

Bollettino militare

Ufficiali generali: Bonàgente, ten. gen. d'artiglieria, in aspettativa per riduzione di quadri, è collocato in riposo. Corpo di S. M.: Trionfi, ten. col. S. M., già comandante Divisione mil. Roma, è nominato addetto militare R. Legazione d'Italia in Atene. Arma carabinieri reali: Pieché, ten. col., cesserà di appartenere R. Corpo truppe coloniali Tripolitania dal 9 settembre 1928 ed alla stessa data è trasferito Divisione Pisa, Legione Livorno. Arma di fanteria: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Leopizzi, 8.o fanteria; Bartolucci, comando distretto Cefalù; De Candia, 74.o fant.; Boggiarelli, 65.o fant.; Tamburello, Scuola centrale fant.; Pangimi, 152.o fant.; Rossi-Bussola, comando distretto Ascoli-Piceno. Lotti, ten. col. 152.o fant., è nominato giudice Tribunale militare territoriale Trieste; Rossimo, comando distretto Casal Monferrato, è confermato giudice supplente Tribunale militare terr. Alessandria; Chianturi, 74.o fant., è confermato giudice effettivo Tribunale militare terr. Firenze; Sumpo, 6.o fant., è confermato giudice effettivo Tribunale militare terr. Palermo; Cocilovo, 6.o bersaglieri, è confermato giudice supplente Tribunale militare terr. Palermo; Giarelli, cessa dal comando R. Corpo truppe coloniali d'artiglieria ed è trasferito al R. Corpo truppe coloniali Cirenaica. Arma di cavalleria: Tomeo, ten. col., è collocato a riposo; Imodi, ten. col. regg. «Genova Cavalleria», cessa essere disposizione Ministero Colonie ed è messo f. q. per rimpatrio Tripolitania. Arma d'artiglieria: Tenenti colonnelli: Vayra, Direzione Artiglieria Trieste, è confermato giudice effettivo Tribunale militare terr. Corpo d'Armata Trieste; Santamaria, 1.o Centro controaerei, è nominato giudice effettivo Tribunale militare terr. Corpo d'Armata Napoli; Dessimone, 1.o Centro controaerei, cessa dalla carica di giudice effettivo Tribunale militare terr. Napoli. Corpo sanitario militare: Besso, ten. col. medico, è collocato a riposo. Corpo Commissariato militare: Marselli, ten. col. commissario, Direzione Commissariato militare Corpo d'Armata Trieste, è collocato in aspettativa.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il valente fiorettista Giorgio Liebman vittorioso nella Coppa Guido Brunner

Nella sala d'armi della Società Triestina di scherma si è svolto ieri sera l'importante torneo al fioretto per la disputa della coppa intitolata a Guido Brunner, medaglia d'oro, eroicamente caduto nella guerra di redenzione.

Numeroso e scelto pubblico ha assistito all'interessante svolgimento della ormai classica competizione schermistica. Erano presenti i genitori dell'eroe, sig. Rodolfo Brunner e signora, il magg. cav. Ribaldi in rappresentanza del gen. Pugliese, il magg. cav. Visconti per il gen. Corso, il capomanipolo Ervino Comuzzi per il comando della Legione Avanguardisti, la signora Pitzner campionessa di Germania nella spada da terreno, i maestri d'arme cav. Vittorio Tagliapietra, cav. uff. Guido Gianese e cav. G. T. Angelini ed altri ancora.

La giuria era presieduta dall'olimpionico Dante Carniel, assistito dai giurati dott. Frizzi, dott. Rogers, cap. Alfio Spina, Silvio Legnani e avv. Ioseph Misrahi, campione egiziano e graditissimo ospite della Società Triestina di scherma.

Brillanti assalti

Alla competizione di ieri sera si sono presentati otto concorrenti, sicchè il torneo, pur terminando a tarda ora, è stato ultimato in una sola serata. La gara ha dato luogo a brillanti e combattutissimi assalti, mettendo in evidenza il cavalleresco accanimento e la pregevole tecnica dei valorosi competitori.

Specialmente combattuti sono stati gli assalti fra i tre primi classificati. Il vincitore del torneo, Giorgio Liebman, ha battuto il rag. Santostefano, secondo classificato, per 5 botte a 3. Gastone Zvillichievich, dopo un lungo e disputato assalto, è stato sconfitto dal rag. Santostefano per 4 botte a 5. Anche il rag. Scala quarto classificato, ha fornito un bell'assalto col vincitore, perdendo per 2 botte a 5.

Il vincitore

Giorgio Liebman, ritornato alle competizioni schermistiche dopo una lunga assenza, ha messo ancora una volta in vivissima luce la sua classe eletta. Questo veterano della pedana ha dimostrato negli assalti di ieri sera contro forti avversari la sua inesauribile fibra

Bella la prova fornita dal rag. Santostefano, campione regionale giuliano, cui forse nuoce per la meccanica del fioretto il fatto di dedicarsi a tutte tre le armi. Gastone Zvillichievich, vincitore del torneo nel 1927 e 1928, ha combattuto con ottima tecnica, ma è apparso meno sciolto e veloce del solito. Il rag. Giovanni Scala ha dimostrato di possedere ottime attitudini,

Ecco la classifica:

1) Giorgio Liebman con 7 vittorie e nessuna sconfitta; 2) rag. Vincenzo Santostefano con 6 vittorie e una sconfitta; 3) Gastone Zvillichievich con 5 vittorie e 2 sconfitte; 4) rag. Giovanni Scala con 4 vittorie e 3 sconfitte.

Al vincitore è stata consegnata la medaglia d'oro, dono della famiglia dell'eroe Guido Brunner.

Il successo del torneo "Primi pugni„ organizzato dall'U. S. Triestina

Un brillante successo ha arriso alla riunione pugilistica «Primi pugni», organizzata dall'Unione Sportiva Triestina. Il numerosissimo pubblico di appassionati della «noble art», accorso ieri sera nel campo di Montebello, ha potuto assistere ad una numerosa serie di interessanti combattimenti, in cui i giovanissimi competitori hanno dimostrato di essere in possesso di ottime attitudini e di una pregevole tecnica, che ha soltanto bisogno di una maggiore varietà nel gioco d'attacco.

Le gare si sono svolte alla presenza del commissario regionale della F. P. I., Agide Sallustio, e sono state dirette con oculatezza dagli arbitri Carmelich e Terlizzi; giudici i signori Sbonza e Peterlini.

I risultati tecnici della serata

Ecco i risultati tecnici della prima serata:

Pesi gallo: Pertot Antonio, U. S. Triestina, batte ai punti Rizzato Giorgio, A. S. Edera; Cobez Danilo, U. S. Triestina, batte per getto della spugna Rizzato Pino, A. S. Edera.

Pesi piuma: Nerici Ugo, A. Pugilistica Triestina, batte ai punti Gregorich Nicolò, C. S. Ponziana; Granduc Francesco, U. S. Triestina, batte ai punti Barbieri Renato, Dopolavoro Aurisina; Punis Giovanni, A. S. Edera, batte ai punti Gattolin Carlo, U. S. Triestina.

Pesi leggeri: Budica Francesco, U. S. Triestina, batte Radinovich Luca, A. P. Triestina, per squalifica in seguito a colpi irregolari alla nuca; Cosutti Guido, U. S. Triestina, batte ai punti Ricci Alessandro, Dopolavoro Aurisina; Sanfilippo Romano, U. S. Triestina, batte ai punti Davide Romano, A. S. Edera.

Pesi medi: Sanzin Ettore, C. S. Ponziana, batte ai punti Svetina Gaetano, U. S. Triestina.

Pesi medio-massimi: Bruseschi Bruno, Dopolavoro Aurisina, batte per «knock-out» Sercovich Giovanni, A. P. Triestina.

Stasera, dalle 20 in poi, verranno disputati gli ultimi combattimenti di eliminazione. Domani sera si svolgeranno le gare finali.

I combattimenti di stasera

Stasera, dalle 20 in poi, avranno luogo i seguenti combattimenti:

Pesi leggeri: Lapel Giovanni, U.S.T., contro Padovan Giuseppe, A. S. Edera; Tomsich Alessandro, A. S. Itala, contro Bratti Isidoro, U. S. T.

Pesi welters: Marovt Floriano, U. S. T., contro De Laurentis Luigi, U. S. T.; Bernardini Egidio, C. S. Ponziana, contro Micheluzzi Guido, U. S. T.; Daneu Lodovico, A. S. Edera, contro Tomè Giordano, U. S. T.

Pesi medi: Servadei Bruno, A. P. T., contro Cattaruzza Manlio, U. S. T.

Pesi medio-massimi: Dapas Giorgio, A. S. Edera, contro Ogrin Luigi, C. S. Ponziana.

Selezione per la formazione della squadra rappresentativa di tiro alla fune

I sottoelencati atleti sono invitati a presentarsi questa sera, alle 20.30, in palestra della S. Ginnastica Triestina, gentilmente concessa, per la formazione della squadra rappresentativa di tiro alla fune che parteciperà ai campionati nazionali del Dopolavoro: Muiesan, Clum, Battilana, Rauer, Handler, Gentilcore, Rochelli, Vattovaz, Rizzatti, Pulin, Sussan, Angeli, Maier, Hafner, Bosich.

LAWN-TENNIS

Il torneo internazionale a Trieste
Riccardo Tischler vince la singolare handicap

Ieri si sono svolte le ultime partite del riuscitissimo torneo internazionale indetto e ottimamente organizzato dal Lawn Tennis Club Triestino. Rimanevano ancora da disputare le semifinali e la finale della gara singolare signori pareggiata tra i vincitori delle partite di eliminazione: Aidinyan, Ara, Neudorfer, Paladini e Tischler. Attraverso tre disputatissimi match si sono qualificati per la finale i signori Aidinyan e Tischler. La partita decisiva ha dato luogo a una vivace lotta fra i due valenti tennisti, che si è risolta infine con la vittoria di Riccardo Tischler, dimostratosi un giocatore di brillante avvenire.

Ecco i risultati tecnici delle partite: Tischler batte Ara per 6-4, 5-6, 8-6; Tischler batte Paladini per 6-4, 6-1; Aidinyan batte Neudorfer per 6-2, 4-6, 6-3; Tischler batte Aidinyan (finale) per 2-6, 6-2, 6-2.

Al vincitore del primo premio, Riccardo Tischler, è stata assegnata la borsetta d'argento, dono del barone Economo. Il sig. Aidinyan, quale secondo classificato, ha ricevuto un'artistica statuetta di tennista, dono dell'Ente sportivo provinciale fascista.

Una vittoria di De Morpurgo
al campionato tennistico mondiale

WIMBLEDON (Inghilterra), 25

De Morpurgo ha battuto Breese per 6 a 2, 9 a 7, 6 a 1. Al torneo nel quale si disputa il campionato tennistico mondiale, partecipano i giocatori di 18 Nazioni. *(United Press).*

L'inizio del campionato britannico di tennis
Gaslini si è ritirato

WILBLEDON, 25

Le gare per il campionato britannico di tennis sono cominciate oggi con tempo splendido. Il giocatore italiano Gaslini si è ritirato e quindi il suo avversario, il tedesco Franz, ha vinto la partita.

L'apertura del campo sportivo "Littorio„ di Postumia
Speciali riduzioni del prezzo d'ingresso alle grotte

Domenica prossima, in occasione dell'apertura del campo sportivo di Postumia, l'amministrazione delle RR. grotte ha concesso speciali riduzioni del prezzo d'ingresso alle grotte.

Tutti i partecipanti alle varie manifestazioni fruiranno di questo beneficio. Il prezzo d'ingresso che normalmente è di lire 15 viene ridotto a lire 5. I biglietti a prezzo ridotto potranno essere ritirati al bigoncio delle grotte stesse verso semplice esibizione della tessera sociale di una delle società partecipanti alla manifestazione.

S'intende con ciò che tutte le società che intendono godere del beneficio devono inviare la loro adesione all'Opera Nazionale Dopolavoro.

L'ingresso alle grotte, per i partecipanti alle festività, avrà luogo alle 10 precise

Come già annunciato, il programma della manifestazione è il presente.

Il programma orario

Ore 8.30 arrivo dell'Audax podistico.

Ore 9 arrivo della corsa ciclistica Trieste-Postumia.

Ore 9 arrivo delle squadre ciclo-turistiche.

Ore 10.30-12.30 visita alle grotte (prezzi speciali).

Ore 12.30-14.30 colazione.

Ore 14.30 ritrovo delle squadre nella piazza principale sfilata e ingresso nel campo.

Ore 15 apertura del campo. Principio della gara di calcio (I.o tempo).

Ore 15.45 (circa) corse podistiche: 100, 800 metri eliminatorie per federati e non federati, tiro alla fune.

Ore 17 secondo tempo gara di calcio.

Ore 18 staffetta svedese 800-400-200-100.

Ore 18.30 finali tiro alla fune.

Tutte le società aderenti all'O. N. D. e i Dopolavoro dipendenti sono invitate ad inviare un delegato alla seduta che si terrà nella sala dell'O. N. D. (via Paduina 4, I) oggi martedì alle 20.30, per importantissime comunicazioni sulla manifestazione in occasione della inaugurazione del campo sportivo di Postumia.

Facelli batte il record italiano della corsa m. 200 con ostacoli

BOLOGNA, 25

Oggi sul campo della «Virtus» si è svolta la gara handicap dei 200 metri con ostacoli, durante la quale Facelli si è attaccato al record detenuto da Carlini fino dal 1925, col tempo di 28⅘. Il gallaratese partito fortissimo, ha compiuto il percorso in 25"⅘, battendo così felicemente il record preesistente. Ha pure partecipato alla gara il modenese Gerardi, che partiva con un vantaggio di 10 metri e che ha impiegato 27"⅖.

Le gare atletiche a Pordenone

UDINE, 25

Hanno avuto inizio ieri, al campo sportivo di Pordenone, interessanti gare atletiche per i risultati di quarta e quinta categoria, organizzate dall'O. N. D., dall'Unione Sportiva Pordenonese e dal Cotonificio Veneziano.

Alle gare presenziava non molto pubblico, che speriamo però, visto l'emotività delle gare stesse, prossimamente intervenga più numeroso.

Diamo i risultati:

Gare ciclistiche: velocità metri 1000: 1) Gino Zanardo; 2) Giuseppe Fabbrè; 3) Luigi Del Maschio.

Nell'inseguimento a squadre, prima risultò la squadra composta dai ciclisti Fabbrè, Pigat, Bortolin e Zanardo.

Individuale km. 20: 1) Zanardo con punti 30; 2) Bortoluz con punti 20; 3) Fabbrè con 14; 4) Secolo con 13; 5) Del Maschio con 11.

Gare atletiche: salto in lungo: 1) Alfredo Fornitz m. 5.70; 2) Bruno Valerio m. 5.27; 3) Danilo Fantuzzi m. 5.25, 4) Albino Zucca m. 5.01.

Salto in alto: Marcello Polesel con m. 1.53; Raffaello Carlesso m. 1.53; Albino Zucca m. 1.50; Primo Gerolami m. 1.45; Vittorino Pagozzo m. 1.35.

Lancio del peso: 1) Giovanni Mozzon m. 9.02; 2) Bruno Venier m. 7.872; 3) Albino Zucca m. 7.343.

Corsa m. 100: 1) Fornia Alfredo in 12" e 2 quinti; 2) Narduzzi Danilo in 12" e 3 quinti; 3) Albino Zucca.

Corsa m. 1500: 1) Alfredo Forniz: 2) Marcello Polesel; 3) Giovanni Stivellio.

Il V Concorso ippico Nazionale a Portorose
Il Premio di S. A. R. il Principe di Piemonte

In occasione del V concorso ippico nazionale di Portorose, S. A. R. il Principe Ereditario ha dotato le severe gare di una bellissima medaglia d'oro per il cavaliere vincitore. Il magnifico dono dell'Augusto Principe darà maggiore lustro alle riunioni ippiche della graziosa baia di Portorose, ove oggi v'è fervore e alacrità per la preparazione del campo sportivo di S. Lucia. Per quanto c'è dato sapere, numerosi ufficiali parteciperanno al concorso ippico e tra questi alcuni che hanno confermato i successi al concorso ippico di Portorose nell'aprile 1928, anche a Roma a quel concorso ippico internazionale, battendo in varie categorie i concorrenti francesi.

Nella categoria amazzoni, sembra che alcune graziose signorine di Trieste, di Milano e di Parma verranno qui a partecipare alla nostra competizione. Il concorso ippico di Portorose promette un superbo successo: facile previsione, quando si pensa che S. A. R. il Principe Ereditario e il Comune di Trieste hanno messo in palio delle medaglie per la cui conquista tutti i baldi cavalieri d'Italia sono oggi in un intenso lavoro di allenamento.

I campeggi degli Avanguardisti

L'Ufficio stampa dell'O. N. B. comunica:

Il Comando della 298.a Legione Avanguardisti ha disposto, come già annunciato, l'effettuazione del campeggio della Legione alle pinete di Roditti. Questa iniziativa riscosse il plauso e l'entusiasmo dei genitori e dei ragazzi, che in questo modo avranno campo di passare una settimana di amena e sana villeggiatura, durante la quale i giovanetti accudiranno a tutte le bisogne. I partecipanti partiranno da Trieste il 3 luglio, perciò tutti coloro che vi prendono parte, debbono in questi giorni passare al Comando di Legione per la definitiva iscrizione e ricevere gli ultimi comandi. Durante la permanenza dei reparti a Roditti, il direttore del campeggio prof. C. M. Finazzer Flori, sta compilando il programma, che comprenderà anche delle magnifiche gite come quelle al monte Taiano, alle grotte di S. Canziano, al Castellaro Maggiore, al villaggio di Artuise.

Anche la 13.a Centuria del Genio Avanguardisti con il suo comandante C. M. ing. Olivotto, nella seconda decade di luglio effettuerà un campeggio

La Coorte marinara poi, mercè l'interessamento del suo comandante cent. prof. Baldino, effettuerà delle crociere. La I Centuria si associerà alla crociera dell'Istituto Nautico, mentre la seconda e la terza Centuria effettueranno per conto proprio una crociera istriana che farà capo a Zara.

Il saluto del Fascismo friulano al nuovo Prefetto

UDINE, 25

Il Segretario federale ha inviato a S. E. Motta, nuovo prefetto della provincia di Udine, il seguente telegramma: «S. E. Motta, prefetto di Udine-Varese. - Questo Direttorio interprete fedele pensiero friulano invia E. V. deferente saluto e assicurazione di collaborare fedelmente con E. V. perchè i postulati del Regime abbiano la massima affermazione nel Friuli nel quale si sono decisi gli eventi più gloriosi del nostro Esercito e della Rivoluzione fascista. Ossequi. - Segretario federale dott. Perotti».

S. E. Motta ha risposto nei seguenti termini: «Segretario federale dott. Cesare Perotti, Udine. Il saluto che ella mi ha rivolto mi è giunto particolarmente gradito. Lo ricambio a lei e ai membri del Direttorio con sincerità d'animo nella certezza che per tutte le realizzazioni del Regime il Fascismo friulano saprà cooperare con quella purezza di cuore e nobiltà d'animo che sono retaggio glorioso di codesta terra. - Il prefetto Motta».

Franco stabilizzato e titoli in ribasso

Nervosismo alla Borsa di Parigi - Verso un rimpasto ministeriale

PARIGI, 25

Era unanimemente riconosciuto che gli ambienti finanziari francesi reclamavano nella loro grande maggioranza la stabilizzazione del franco. Ci si poteva quindi attendere legittimamente che oggi la Borsa, tenendo la sua prima seduta dopo la stabilizzazione, facesse buona accoglienza al provvedimento adottato ieri e dimostrasse la sua soddisfazione, se non con un rialzo, almeno con un contegno assai fermo.

Turbamento inesplicabile

Invece è avvenuto il contrario, il che appare a molti inesplicabile. La borsa ha avuto una spiccata tendenza al ribasso e quello che è più grave, il nervosismo si è manifestato, non soltanto sui titoli privati, ordinariamente soggetti a forti sbalzi a causa della speculazione, ma sui titoli di Stato. C'è stato, come si può immaginare un generale turbamento che però negli ambienti ufficiali ed ufficiosi ed in complesso anche negli stessi ambienti finanziari, si è voluto spiegare andando alla ricerca di ragioni plausibili. Ma le spiegazioni di puro carattere finanziario, tendenti a presentare l'inatteso ribasso odierno come una cosa normale, appaiono assai poco attendibili. Se si tien conto infatti che il franco è stato stabilizzato quasi esattamente alla stessa quotazione dell'ultimo giorno di Borsa, cioè di venerdì scorso e che venerdì la Borsa aveva la tendenza al rialzo, appare inesplicabile il prevalere oggi della tendenza contraria.

Come dicevamo, sono proprio i titoli nei quali il pubblico dovrebbe avere maggiore fiducia, che sono discesi. Le rendite di Stato sono cadute, la 3 per cento di 1.50, la 4 per cento 1918 di 0.90, la 5 per cento 1915 e 1916 di 0.55, la 5 per cento 1920 di 0.90. La Banca di Francia ha perso 650 punti. Gli altri titoli bancari hanno subito perdite che variano da 245 a 60 punti.

Oscillazioni del «gold point»

Anche la discesa dei bancari è significativa, se si pensa che le Banche dovevano essere nell'opinione comune, le più favorite dal provvedimento. Qualcuno anche assicurava — e proprio ieri i socialisti alla Camera ed un senatore al Senato si erano fatti eco di queste voci — che esse avrebbero ritratto fortissimi guadagni dalla stabilizzazione.

Nel mercato dei cambi il nuovo franco ha compiuto evoluzioni assai ampie intorno al «gold point» prescelto per la stabilizzazione. Quasi a dar ragione ai partigiani della rivalutazione, la sterlina ed il dollaro sono ribassati subito di qualche decimo sul tasso di stabilizzazione. La sterlina ed il dollaro infatti sono stati quotati rispettivamente a 124.05 e a 25.42 mentre il tasso corrispondente alla stabilizzazione legale sarebbe 124.21 e 25.52. Ma per il franco si tratta adesso di riprendere il meccanismo normale di quotazione in base al valore dell'oro ed in rapporto alla quantità di materiale disponibile sulla piazza. Quello che appare preoccupante come sintomo, è il ribasso dei titoli.

Come spiegare questo fenomeno specialmente per i titoli di Stato a cui la nuova vantata solidità della finanza francese — prodotta dalla stabilizzazione — avrebbe dovuto procurare un aumento di valore, come avvenne per tutti i titoli di Stato nelle Borse italiane al momento della stabilizzazione della lira?

Una misura imposta dalle circostanze

Dobbiamo credere che il ribasso provenga ancora, come spiega un giornale finanziario della sera, dall'influenza della difficile situazione della Borsa di Bruxelles o da una improvvisa manovra che ha sorpreso gli incerti e gli indecisi determinando una specie di panico? E' difficile accertare l'esattezza di queste spiegazioni. In ogni modo, però, conviene mettere in rilievo il valore sintomatico della seduta odierna, valore sintomatico che, anche se il ribasso di oggi dovrà essere seguito da un movimento di reazione, resta eguale.

La verità è che sulla Borsa oggi ha certamente agito qualche considerazione di carattere politico, la cui esistenza è evidente. L'on. Poincaré si è vantato che la Francia è l'unica nazione del mondo che può stabilizzare la sua moneta, senza bisogno di concedere i pieni poteri al proprio Governo, ma attraverso il normale giuoco delle istituzioni democratiche. Apparentemente, ma solo apparentemente, così è accaduto. In realtà come ha detto il deputato socialista Vincenzo Auriol, il provvedimento è stato imposto dalle circostanze, ed il Parlamento si è soltanto cavato il gusto di fare molti discorsi inutili. L'essenziale del decreto è rimasto tale e quale come gli è stato presentato. Ma questo stesso Parlamento che ha inghiottito la pillola della stabilizzazione si prepara ora a fare i conti col Governo che glie l'ha fatta ingoiare.

Un nuovo cartello?

Nessuno mette ormai in dubbio la necessità almeno di un largo rimpasto ministeriale. Che esso avvenga da qui a qualche settimana, come pare, o fra qualche mese, non importa. Sulla situazione di Borsa e quindi su quella finanziaria ed anche su quella del nuovo franco, pesa assai l'incertezza della situazione ministeriale resa instabile dal fatto che un nuovo cartello tenta di farsi strada e che i moderati, usciti rafforzati dalle elezioni, si preparano a chiedere che le proporzioni nel Ministero di Unione nazionale sieno cambiate a loro vantaggio.

Queste richieste si sa, incontreranno le ostilità delle sinistre ed il risultato della battaglia potrà essere pieno di minaccie per l'avvenire. Nell'avvenire poi si scorgono altre incognite finanziarie ed economiche. La questione dei debiti di guerra, non ancora regolati con gli Stati Uniti e con l'Inghilterra, è una minaccia del rincaro della vita, della quale si parla tanto che certamente deve avere un fondo di verità. Forse per questo anzi il forte plotone dei socialisti che siede alla Camera non disarma e l'ha dimostrato anche ieri astenendosi dal voto sul progetto della stabilizzazione, per poter avere buon giuoco dinanzi alle masse per il caso che la stabilizzazione abbia delle cattive conseguenze. Si può dunque concludere che, non ostante la Francia si sia decisa al gran passo della riforma monetaria, il suo cielo non è completamente sereno e giustifica in conseguenza qualche legittimo dubbio per l'avvenire.

Parole grosse della stampa francese

per l'ammonimento del "Foglio d'Ordini,,

ROMA, 25

La nota del *Foglio d'Ordini* del Partito ha suscitato in Francia una indignazione ed una elevata di scudi fuori luogo. Riscaldarsi tanto per una constatazione evidente, quella cioè che buona parte della stampa francese non ha tenuto durante questo ultimo periodo di tensione jugoslava un contegno amichevole verso l'Italia, significa aver toccato nel vivo, nonchè voler cambiare — vecchio gioco ormai sfruttato — le carte in tavola.

Un errore d'origine

Gli articoli di Sauerwein sul *Matin* restano, come pure restano le insinuazioni e le false interpretazioni che della politica italiana ha dato gran parte della stampa francese. La cosa non deve sorprendere. La campagna di certa stampa francese è destinata a far veramente epoca negli annali del giornalismo politico. Concepita da qualche spirito leggero, sulla riva della Senna, il quale ha commesso l'errore di origine di non saperne valutare tutta la inopportunità, essa è stata svolta con una incompetenza incomprensibile e con una mancanza di abilità veramente rara. La campagna in questione ha finito dunque con non aver altro scopo che quello di creare dissidi e di fomentare odi fra la Jugoslavia e l'Italia.

Osserva la *Tribuna* che gli articoli di Sauerwein non sono stati scritti per i francesi, a Parigi anzi o non sono letti o non sono presi in considerazione. Essi sono dunque fatti per essere letti dagli italiani o dai jugoslavi.

«Le conclusioni — scrive la *Tribuna* sono abbastanza gravi. I recenti avvenimenti di Belgrado ne sono la conferma. Sarebbe dunque opportuno che i jugoslavi cominciassero a rendersi conto di certe realtà. Il giorno in cui i jugoslavi prenderanno l'abitudine di giudicare le cose di casa loro con i propri occhi e non con gli occhi degli altri, un grande passo sarà fatto verso un consolidamento della pace nei Balcani. I popoli balcanici passano per essere alquanto turbolenti. C'è però una specie assai più turbolenta ed è nell'Europa occidentale che accarezza i Balcani e si occupa troppo di loro. Questi inviati speciali di giornali parigini, che i jugoslavi accolgono con troppo entusiasmo, come fossero dei personaggi veramente importanti, appartengono alla specie suindicata. Auguriamoci dunque che i recenti tragici avvenimenti servano da ammaestramento per l'avvenire e che sull'altra sponda dell'Adriatico si cominci a considerare con maggiore obiettività il valore di certe tenerezze».

Lo sfruttamento d'un episodio eroico

Tra i giornali francesi che più si sono mostrati indignati per la nota del *Foglio d'Ordini* vi è *L'Oeuvre* che ha scritto parole insolitamente grosse. Scrive a questo proposito il *Lavoro d'Italia* che la prima responsabilità deve essere cercata nella mancanza di obiettività o nella tendenziosità, spesso provocatrice, di certi giornali francesi.

«E non è davvero il caso di portare in ballo come l'*Oeuvre*, in una discussione a carattere ben limitato e politico il coraggio e l'eroismo del maggiore Guilbaud. Nessuno più di noi guarda con ammirazione l'intrepido aviatore partito alla ricerca di Nobile; nessuno più di noi italiani attende con ansia che egli e Amundsen vengano presto ritrovati, e all'ansia del cuore corrispondono gli ordini impartiti ed eseguiti finora invano dai nostri aviatori per la ricerca dei dispersi; ma tutto ciò non entra coll'atteggiamento di parte della stampa francese nei rapporti italo-jugoslavi. E' un volgare sfruttamento dei più begli esempi di abnegazione e di eroismo umano a scopo polemico, a cui noi non vogliamo assolutamente prestarci».

Il *Giornale d'Italia* è del parere che i giornali francesi o non hanno capito o fingono di non capire il testo del *Foglio d'Ordini*.

«Fra la Francia, Governo e popolo, e quella parte della stampa francese che si nutre di falsificazioni e di deformazioni c'è una differenza; e tale differenza è riconosciuta dal *Foglio d'Ordini*, il quale parla di una parte della stampa francese e non della Francia. Ed è appunto per il desiderio di un chiarimento nei rapporti fra Italia e Francia che in Italia si continua e si continuerà a denunziare le intollerabili manovre di quei giornali di lingua francese, che costituiscono delle provocazioni alla politica italiana e al popolo italiano con le loro grossolane e ingiuriose asserzioni, smentite dai fatti e dai più onesti giornali francesi».

Il Perù sta organizzando

un Istituto di diritto internazionale

LIMA, 25

In conformità delle deliberazioni della sesta Conferenza panamericana, il Perù sta organizzando il suo Istituto di diritto internazionale. Gli scopi dell'Istituto, la cui costituzione è stata già approvata dal Presidente della Repubblica con apposito decreto, comprende anche il rafforzamento delle amichevoli relazioni con l'estero e particolarmente con le altre repubbliche americane. I membri dell'Istituto si distingueranno in onorari ed effettivi, o titolari. Questi ultimi non dovranno essere più di 35 e verranno per la prima volta designati dal Governo. Successivamente, a coprire i posti vacanti provvederanno gli stessi membri titolari. *(United Press)*

D'Annunzio nel cielo di Pescara

Un suo messaggio agli abruzzesi

PESCARA, 25

Domenica, verso le 11, un idrovolante è apparso improvvisamente nel cielo della nostra città e si è sparsa subito la voce dell'arrivo del comandante d'Annunzio. La città si è quindi istantaneamente imbandierata in ogni angolo e la popolazione si è radunata nei pressi dell'imbarcadero sul fiume Pescara fidente nella discesa del Poeta. Senonchè l'apparecchio dopo aver volteggiato sulla città ha preso la rotta per Francavilla a Mare. Poco dopo dalla riviera di Castellammare un ufficiale della Milizia a bordo di un'automobile ha raggiunto il gruppo delle autorità e ha consegnato al prefetto on. Canadai un tubo di latta che l'idrovolante aveva lasciato cadere nei pressi del monumento ai caduti della vecchia Castellammare. Era il messaggio di Gabriele d'Annunzio ai fratelli di Pescara. Si è formato un corteo con alla testa il Prefetto, il generale Gianantonio e il Podestà. Questi dal balcone del circolo e fra le più calorose acclamazioni della folla ha dato lettura del seguente messaggio:

«Carissimi fratelli, nell'acqua della Pescara e nella vecchia Pila di San Cetteo, nella pila dove fui battezzato; oggi non sono abbastanza forte per discendere in mezzo a voi. Doveva questa essere una prova del mio cuore, ma credo che il mio cuore cada. Cercatelo e lo troverete. Fatelo in mille e mille parti e spargetelo in tutta la terra d'Abruzzo. E' semenza d'amore. Voi non avete bisogno se non di amore concorde per ascendere alla grandezza che vi è destinata. San Giovanni 1928. Firmato Gabriele.»

L'appello alla concordia lanciato dal Poeta ha commosso tutti gli animi e il podestà Montani, interprete del sentimento di tutta la cittadinanza, ha inviato a Gabriele d'Annunzio il seguente telegramma:

«Gabriele d'Annunzio, Roma. Dal balcone accanto alla vostra casa con sentimento religioso ho letto al popolo commosso le vostre sante parole. Ho ribadito che l'amore concorde può solo condurci alla grandezza e deve essere per noi l'assoluto comando. Ritroveremo il vostro cuore gittato dall'alto nel supremo amore e l'anima cittadina sarà più pura per essere più degna di voi e del vostro ritorno. Con indicibile ansia vi attendiamo. — Firmato: Podestà Montani.»

Il testo definitivo del patto Kellogg

Modificazioni e chiarimenti - La trasmissione ai Governi interessati

WASHINGTON, 25

Il Governo americano ha trasmesso ai Governi interessati il testo definitivo del progetto di trattato, per mettere la guerra fuori legge, modificato in seguito alle adesioni pervenute dopo la prima nota.

Il diritto di legittima difesa

Il testo del progetto è accompagnato da una nota in cui il Governo americano, richiamandosi al testo originale del trattato trasmesso il 13 aprile u. s. ai Governi interessati e al controprogetto del Governo francese, trasmesso il 20 aprile successivo, riafferma le considerazioni fatte dal segretario di Stato degli Stati Uniti nel discorso pronunciato il 28 aprile davanti all'Assemblea americana per il diritto internazionale, sui sei punti messi in rilievo nel controprogetto francese.

Per quanto riguarda l'autodifesa, la nota riafferma i principi che nel progetto americano non vi è nulla che circoscriva o comprometta in qualche modo il diritto alla legittima difesa. Tutte le Nazioni sono libere, in qualsiasi tempo e senza riguardo a disposizioni di trattati, di difendere i loro territori da attacchi o invasioni. Il mondo giudicherà la bontà delle loro ragioni. Questo riconoscimento porta come conseguenza inevitabile la impossibilità di definire i casi in cui uno Stato deve considerarsi aggredito.

Non è tuttavia nell'interesse della pace difendere in un trattato una concezione giuridica dell'autodifesa, poichè sarebbe in tal modo troppo facile conformare gli eventi in modo di rimanere nei limiti della definizione stabilita. Per quanto riguarda gli obblighi imposti agli Stati contraenti dal «covenant» della Società delle Nazioni, circa gli interventi militari a salvaguardia dell'indipendenza e dell'integrità territoriale degli Stati stessi, non vi è alcuna incongruenza, dice la nota, tra quest'obbligo e la illimitata rinuncia alla guerra, poichè questa disposizione del «covenant» può essere interpretata come un'autorizzazione e non come un obbligo positivo di ricorrere alla guerra in alcune circostanze.

Il trattato e la Francia

Circa i patti di Locarno, la nota afferma essere ovvia constatazione che questi verrebbero ad essere considerevolmente rinforzati se tutte le parti firmatarie di questo trattato lo divengano anche del trattato contro la guerra. Ogni ricorso alle armi, contrario allo spirito di Locarno, verrebbe ugualmente ad essere un'infrazione alle disposizioni del trattato contro la guerra. In tale evenienza quello Stato che così si comportasse, verrebbe a sciogliere gli altri Stati contraenti da qualsiasi impegno assunto mediante le clausole del patto di Locarno.

Riguardo ai trattati di neutralità, in cui la Francia è attualmente impegnata e dei quali è fatto cenno indefinitamente nel controprogetto, il Governo degli Stati Uniti, non avendone conoscenza perfetta, non può discuterne la portata. E', tuttavia, logico supporre che le relazioni tra la Francia e gli Stati di cui essa protegge la neutralità, siano tali da mettere il Governo francese in condizioni di poterli facilmente persuadere ad aderire prontamente al trattato contro la guerra.

In questo modo nessuno degli altri Stati contraenti del trattato stesso, potrebbe attaccare gli Stati neutralizzati senza venir meno agli impegni assunti; nel caso, invece, in cui uno degli Stati neutralizzati fosse attaccato da uno Stato non firmatario del trattato contro la guerra, la Francia sarebbe libera completamente di agire in base alle disposizioni del trattato di neutralità. Quindi, nessuna difficoltà è dato scorgere da questa considerazione.

Garanzia di prevenzione

Sulla portata universale del trattato, la nota ripete il desiderio degli Stati Uniti che tutte le Nazioni del mondo ne facciano parte. Tuttavia, per logiche considerazioni pratiche, è preferibile di non provocare la conclusione fino al momento in cui tutte le Nazioni abbiano manifestata la loro volontà di aderirvi. Non è, d'altronde, probabile che un trattato accettato dai Governi inglese, francese, tedesco, italiano, giapponese ed americano, non sia ugualmente accettabile dalla maggioranza delle altre Potenze mondiali.

Ma, anche ammesso questo, l'esistenza di un simile trattato tra le sei potenze sopra menzionate, sarebbe sempre garanzia di prevenzione di una seconda conflagrazione mondiale. La nota prosegue ricordando le risposte unanimemente favorevoli dei Governi inglese, italiano, tedesco, giapponese, alla nota ed al testo del progetto trasmesso il 13 aprile u. s. e la manifestazione della volontà di aderirvi dei Governi dell'India e dei «dominions» inglesi.

Nessuna delle risposte ricevute, afferma la nota, suggerisce modificazioni specifiche al testo proposto, ed il Governo americano è fermamente convinto che nessuna modificazione sia necessaria per salvaguardare gli interessi legittimi di alcuna nazione.

Le modificazioni

La nota dichiara, quindi, la favorevole disposizione del Governo americano a che tutti gli Stati firmatari del trattato di Locarno e quelle nazioni la cui neutralità è garantita dalla Francia, siano compresi tra le parti contraenti originali del trattato di rinuncia alla guerra.

Ed è appunto in tale senso che il testo del trattato è stato modificato. L'altra modificazione apportatavi, riguarda i primi tre paragrafi del preambolo, in cui si afferma il principio che nell'eventualità futura di ricorso alla guerra da parte di uno Stato, il quale violi le clausole del trattato, le altre parti contraenti vengano automaticamente ad essere sciolte da ogni impegno verso quello Stato.

Lo spirito di Locarno

maggiormente rispettato

PARIGI, 25

La lettera dell'ambasciatore degli Stati Uniti che accompagna il progetto di Kellogg, consegnato a Briand, dice che il progetto americano contro la guerra lascia intatto il diritto della legittima difesa, il quale è inerente alla sovranità degli Stati ed è contenuto implicitamente in tutti i trattati. Il progetto del signor Kellogg, aggiunge la lettera, non considera affatto incompatibili il patto della Società delle Nazioni e l'idea di rinunzia senza riserve alla guerra.

L'adesione dei firmatari di Locarno al trattato plurilaterale americano costituirebbe una doppia assicurazione contro la violazione di questi accordi. Nel caso che uno Stato, violando il trattato plurilaterale, ricorresse alle armi, le altre parti firmatarie sarebbero di diritto automaticamente disimpegnate dalle obbligazioni e libere di mantenere gli impegni contratti a Locarno.

Briand sottoporrà il patto

al Consiglio dei ministri odierno

PARIGI 25

I giornali dicono che domani Briand esporrà al Consiglio di Gabinetto il progetto di patto contro la guerra che è stato proposto dal sig. Kellog. Secondo i circoli diplomatici, il Governo francese, molto verosimilmente, accetterà questo progetto che gli dà soddisfazione.

Cinque comitagi fucilati

Avevano ucciso il direttore della "Stella meridionale,,

BELGRADO, 25

(u.) Come si ricorderà, un anno fa cinque comitagi uccisero, in una delle principali strade di Skoplje, il direttore del giornale «La stella meridionale», Spasoje Hadzinpopovic.

Il tribunale di prima istanza aveva condannato alla morte solo l'immediato esecutore del delitto, Vasilje Nikolov Lipitka, e gli altri quattro complici a venti anni di carcere ciascuno. La Corte d'appello ha modificato la sentenza, condannandoli tutti e cinque alla fucilazione. La Corte di Cassazione confermò la sentenza e il Ministero della Giustizia diede il nulla osta alle autorità giudiziarie di Skoplje per la esecuzione.

L'altra sera fu comunicata ai condannati la loro sorte. Nelle celle fu ammesso il sacerdote, che tutti e cinque respinsero. Quindi fu concesso ai parenti di prendere congedo da loro. I condannati li pregarono di non assistere all'esecuzione e di non dar segni di dolore.

Alle 3 del mattino i cinque — Fidan Mojsovic, Nikola Atanasov, Paolo Stojanovic, Dimytrio Todorovic e Vasilije Lipitka — accompagnati da venti gendarmi, furono fatti salire nelle automobili e accompagnati presso Orizari, ove erano state scavate cinque fosse. Tolti loro i ferri, fu letta la sentenza. I condannati fumavano intanto una sigaretta dopo l'altra. Poi furono legati ai pali, all'orlo delle fosse. I tre più giovani non vollero che si bendassero loro gli occhi. Ad un segno del giudice, ventiquattro fucili spezzarono i cuori dei cinque comitagi.

Tre morti e numerosi feriti

per un'esplosione

RIO DE JANEIRO, 25

Nell'esplosione di una fabbrica di fuochi artificiali a Nova Polboda, sono rimaste uccise tre persone e numerose altre ferite.

Due nuove sale del Museo Correr

inaugurate dal conte Volpi

VENEZIA, 25

Il ministro delle Finanze, conte Giuseppe Volpi di Misurata, arrivato ieri sera a Venezia, ha presenziato stamane alle cerimonie di riapertura della chiesa di S. Benedetto, la chiesa vicariale di S. Luca, annessa a palazzo Volpi, ora completamente restaurata.

La visita al Museo

Alle 9 ha celebrato la messa il cardinale patriarca Pietro La Fontaine e, dopo la benedizione, le autorità hanno partecipato ad un rinfresco offerto in casa Volpi. Nel pomeriggio il ministro, che recentemente è stato nominato presidente del Comitato esecutivo del civico Museo Correr, ha visitato, accompagnato dalle maggiori autorità cittadine e da personalità artistiche, le nuove sale del Museo, che sono state aperte oggi al pubblico. Le sale sono la 48 e la 49.

La sala 48, che si può dire del Trono, offre allo sfondo uno strato di damasco rosso chiesastico, che scende dal soffitto e contro il quale campeggia un trono dorato, riccamente adorno di sculture in legno, proveniente dalla famiglia Grassi di Chioggia che lo destinò ad uso del Pontefice Pio VI, durante il suo soggiorno colà. Ai lati occupano quasi tutte le pareti alcune tele, dono di Papa Rezzonico alla basilica di Santa Giustina di Padova e da questa acquistate anni or sono per il Museo. Sotto di esse sono allineate poltrone scolpite da Andrea Brustolon. Completano l'arredo un caminetto con stucchi; due ritratti di personaggi della famiglia Calbo, due grandi vasi cinesi a fondo bianco, ecc.

Opere pregevoli

La saletta 49 è ornata nel soffitto e sopra le porte, da affreschi tiepoleschi provenienti da quella villa di Zianigo, presso Mirano, ove Giambattista Tiepolo ed i figli, dopo aver tanto lavorato per gli altri, gareggiavano a fare bella e gaia la loro dimora campestre. I sovraporte rappresentano scene di centauri e di satiri, in cui amava riposarsi la fantasia tiepolesca. Alle pareti, ricoperte di preziose stoffe settecentesche, sono alcune tele di mano tiepolesca, raffiguranti busti virili, fra cui è particolarmente notevole quello di un vecchio. Due buoni ritratti di scuola veneziana settecentesca, in cornici ovali, stanno al centro delle pareti laterali. La decorazione pittorica è completata da quattro piccole tele di Giambattista Piazzetta raffiguranti teste di santi e quella del Redentore. Un ampio cassettone a ribalta, con stipo a specchio sovrapposto, sedie, trespoli, divani, tavolo intarsiato con una sfera armillare, ecc. completano l'ornamentazione di questo ambiente.

Nel Museo Correr, che come è noto, ha magnifica sede nel palazzo Reale, verranno aperti in seguito altri ambienti settecenteschi, fra cui prima la alcova, già in palazzo Carminati.

La traversata del Sahara in automobile

compiuta da una donna

LONDRA, 25

Una bella impresa è stata portata a compimento da una nota esploratrice ed autrice inglese, la signora Evelina Crickler, la quale ha compiuto sotto il sole ardente ed attraverso uragani di nebbia ed inondazioni tropicali, un raid automobilistico di 10.500 chilometri nel continente nero e precisamente da Dakar, nel Senegal, al litorale egiziano. La notizia dell'impresa è giunta oggi. Codesta traversata non era mai stata compiuta da una donna. L'automobile era munita di uno speciale equipaggiamento per lunghi viaggi con serbatoi supplementari di benzina, lubrificante ed acqua ed una specie di sofà per dormire.

L'esploratrice ebbe la sfortuna di veder morire il suo compagno di viaggio, un funzionario del Governo, morto di febbre. Ma nonostante questa disavventura, essa decise di proseguire lo stesso da sola. Giunta nella regione di Chad i pneumatici andarono in frantumi ed essa dovette proseguire sopra un cavallo indigeno; una traversata su un ingrato paese per circa 200 chilometri, per poter giungere al più vicino posto avanzato per i rifornimenti. Durante questa penosa cavalcata attraverso un paese ignoto e pieno di pericoli, tra le insidie degli indigeni e priva di ogni risorsa, non ebbe nulla di che sostentarsi e dovette adattarsi a vivere come gli indigeni, cibandosi di erbe e di frutta selvatiche.

Uxoricida dopo qualche giorno di matrimonio

perchè suo marito non è milionario

PARIGI, 25

Un telegramma da Los Angeles informa che ieri mattina è stato trovato assassinato nella sua sontuosa villa uno dei più ricchi contrabbandieri d'alcool, John Glab da Chicago.

La giovane moglie dell'ucciso affermò che suo marito aveva dei nemici e che forse era caduto sotto i colpi di qualche rivale. Invece una rapida inchiesta ha permesso di appurare che autrice dell'assassinio era la stessa moglie del Glab. La signora avrebbe ucciso suo marito, col quale si era sposata da pochi giorni, essendo venuta a sapere che, contrariamente a quello che gli avevano fatto credere, il marito non era milionario. Presa da furore si era armata di una rivoltella e lo aveva freddato. La polizia ha interrogato numerosi amici della signora: fra questi uno dei testimoni più importanti è stata la sorella di Mary Pickford, anche essa artista di cinematografo. Sembra che la signora abbia agito in una specie di demenza, perchè suo marito se non era milionario, aveva tuttavia una fortuna che si aggirava sugli ottocentomila dollari.

Treno precipitato da un viadotto

30 viaggiatori feriti

IOLA (Kansas), 25

Presso Durand, un treno della linea Missauori-Pacific, è deragliato e quindi precipitato da un viadotto. Si lamentano 30 feriti, di cui parecchi versano in grave stato. *(United Press)*.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25

Situazione barica: Regime di alta pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo centrale. Bassa pressione al nord Europa e sul mare di Levante.

Probabilità: Il tempo si manterrà generalmente buono nelle prossime 24 ore con qualche leggero aumento e qualche nebbia lungo il Tirreno. I venti saranno deboli, vari sulle regioni settentrionali e spireranno con prevalenza da nord sull'Adriatico e sul Jonio e da sud sul bacino tirrenico. La temperatura si manterrà ovunque elevata e il mare leggermente mosso.

Il processo al Tribunale Speciale

contro i segretari interregionali del partito comunista

ROMA, 25

Stamane, dinanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e sotto la presidenza del generale Saporiti, si è iniziato il processo contro i segretari interregionali del disciolto partito comunista. Gli imputati sono: Antonio Roberti, segretario interregionale di Torino; Alberto Fabbri, segretario di Firenze; Ferdinando Papi; Elio Negri, segretario della Venezia Giulia; Leopoldo Gasperini, segretario di Gorizia; Orselli Tordolo, propagandista segreto; Giuseppe Schiavoni, di Padova; Artu. Brustolon, di Venezia.

I giudicandi sono difesi dagli avvocati Martorelli di Torino e Matosel-Loriani di Trieste. Da documenti sequestrati e da corrieri comunisti sorpresi e arrestati nella stazione di Pisa il 28 agosto 1926, fu accertato che il partito comunista italiano, dopo quasi due anni di inattività, aveva ripreso la sua propaganda dopo il congresso di Lione, che si era svolto nel gennaio di quell'anno.

Di fronte ai provvedimenti del Governo fascista, che aveva ordinato lo scioglimento dei partiti sovversivi, il partito comunista credette bene di costituirsi in organizzazione segreta, a capo della quale era un comitato esecutivo, i membri del quale sono stati arrestati e rinviati al Tribunale Speciale, che li ha condannati, tempo addietro, esemplarmente.

Da questo comitato dipendevano i segretari interregionali che sono stati quasi tutti acciuffati e oggi condotti dinanzi al Tribunale. L'udienza odierna è stata occupata interamente dalla lettura degli atti e dall'interrogatorio dei primi imputati.

Scomparso all'età di tre anni

e ritrovato quindici anni dopo

CATANIA, 25

In seguito alle disposizioni date dal nostro questore al comandante della squadra mobile, dopo lunghe ricerche, si è potuto venire a capo di un'intricatissima faccenda. Si tratta del riconoscimento di tale G. B. Scuderi, di Mario e di Concetto Calatabiano, nato il 12 gennaio 1910 a Catania, il quale era misteriosamente sparito da casa, a sospetta opera di certa Grazia De Luca, matrigna del Mario, la quale avrebbe così inteso sfogare il suo odio contro la moglie del figliastro. Il bambino scomparve all'età di tre anni, il 23 dicembre 1913. Assolta per insuffìcenza di prove, la De Luca, che era stata denunziata come sospetta autrice di questa scomparsa, la pratica rimase senza soluzione.

Giorni addietro, la Questura di Roma telegrafava a quella di Catania avvertendola essersi colà rinvenuto un giovane diciottenne che asseriva chiamarsi Antonio Marchese, fu Giovanni e fu Vincenza Pagaro, nato a Catania il 14 dicembre 1910. Dopo ricerche e informazioni assunte anche presso i coniugi Scuderi, costoro non tardarono a riconoscere nel giovane il loro figliolo, tanto per la rassomiglianza, quanto per certi segni particolari.

Il giovane ha narrato la sua odissea. Assunto in servizio presso un falegname, passava a Comiso, poi a Palermo, indi a Roma, dove lavorò finchè non fu tradotto a Catania per opera della Questura della Capitale. Il giovane è stato così restituito alla famiglia.

I colloqui a Roma

del commissario del Partito di Zara

ZARA, 25

E' tornato sabato sera da Roma il commissario del P. N. F., cav. Avenanti, il quale ha conferito col Duce sulla situazione economica e politica della città. In quest'incontro, è stata fissata la data dello scoprimento dell'ara ai Caduti dalmati, che avrà luogo il 20 settembre alla presenza di S. E. Turati e di un rappresentante del Governo. Alessandro Melchiori ha promesso un convegno di bersaglieri a Zara. Il commissario del P. N. F. ha potuto interessare il Duce e S. E. Ciano per la linea giornaliera Zara-Ancona. S. E. il ministro Fedele ha promesso di interessarsi per il prolungamento dell'esenzione delle tasse scolastiche. Dal 1.o luglio poi, la scuola Commerciale passa alle dipendenze del Ministero della P. I.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le deficienti comunicazioni ferroviarie fra Trieste e il Friuli

Le insignificanti modificazioni apportate all'orario ferroviario rinnovato il 15 maggio scorso non hanno purtroppo migliorato nè punto nè poco le comunicazioni fra Trieste, Gorizia e Udine.

Nel 1913 — quindici anni fa — il treno diretto del mattino Trieste-Udine partiva da Trieste alle 8.20; arrivava a Gorizia in un'ora e sei minuti e a Cormons in un'ora e venti minuti.

A Cormons — stazione internazionale di confine — si eseguivano varie operazioni: cambio di macchina, cambio di personale, visita doganale, occhiata poliziesca: sei minuti di fermata, tra le 9.40 e le 9.46. Il treno arrivava a Udine alle 10.12 con un totale da Trieste di un'ora e 52 minuti.

Venendo incontro agl'interessi delle città di Trieste, Gorizia e Udine, l'amministrazione austriaca aveva acconsentito a far procedere il diretto via Bivio senza obbligo di toccare la stazione d'Aurisina, nodo di primaria importanza per la rete ferroviaria d'allora.

Da Trieste a Udine in un'ora e mezzo?

Ora il diretto del mattino impiega da Trieste a Gorizia un'ora e ventotto minuti (22 minuti di più che nell'anteguerra) e complessivamente da Trieste a Udine due ore e cinque minuti: 13 minuti di più che quando a Cormons si dovevano cambiare macchina e personale, e i viaggiatori dovevano sottostare alla visita doganale.

Poichè i 33 chilometri da Gorizia a Udine (un tracciato quasi rettilineo tutto in pianura) oggi si potrebbero compiere da un diretto in poco più di mezz'ora, non si può giudicare esagerata la speranza che tra breve un diretto porti da Trieste a Udine in una ora e mezzo.

Ad ogni modo non è italianamente tollerabile più a lungo che nella Patria unificata le comunicazioni fra Trieste e Udine siano più lente e più tarde che non quando si frapponeva tra loro quell'aborrita barriera giallo-nera che le due città, appartenenti a una stessa regione, tanto combatterono perchè fosse abbattuta; e che fu abbattuta soltanto in grazia a uno sforzo intenso di tutta la Nazione e in seguito alla guerra più formidabile che la storia del mondo ricordi.

Da otto a... sette treni

Eppure è un fatto doloroso che prima del 1914, ad onta che Trieste fosse soggetta a un dominio straniero, il centro regionale giuliano aveva non soltanto più rapide, ma persino più numerose comunicazioni col capoluogo della provincia udinese che non presentemente.

Da Udine giungono ora a Trieste sette treni giornalieri: e prima della guerra arrivavano otto.

Allora, quattordici anni addietro, pur non appartenendo le due città a un identico nesso statale, e men che meno avendo tanti interessi comuni e persino tante comuni istituzioni, quali la Direzione compartimentale delle ferrovie, la Corte d'Appello, l'Intendenza di finanza, il Provveditorato degli studi, ecc., s'era sentita la necessità di stabilire fra Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine un treno diretto senza nessuna fermata intermedia, salvo che alla stazione internazionale di confine a Cormons.

Per un diretto... diretto

Dei tre così detti «diretti» odierni Udine-Gorizia-Trieste, uno è fatto fermare alle stazioni di San Giovanni al Natisone, Cormons, Mossa, Gorizia, Rubbia, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Monfalcone; un altro alle stazioni di Buttrio, San Giovanni, Lucinico, Gorizia, Rubbia, Gradisca, Sagrado, Redipuglia, Monfalcone, Grignano; il terzo a quasi tutte queste stazioni e inoltre al Bivio d'Aurisina e a Miramare.

Evidentemente l'amministrazione ferroviaria trova opportuno e conveniente di far fermare non soltanto i treni «omnibus» e gli «accelerati», ma anche i «diretti» a tante stazioni e stazioncine; e nulla v'è da obiettare in merito. Però gl'interessi dei due capoluoghi provinciali e del centro regionale reclamano l'istituzione di un diretto veramente diretto fra Udine e Trieste, e viceversa, con sosta soltanto a Gorizia e a Monfalcone.

Il direttissimo di Vienna a Udine

Per Udine passano un direttissimo e due diretti provenienti da Vienna e da Tarvisio.

Il direttissimo (509) in partenza da Vienna alle 7.35, da Villaco alle 15.30, da Tarvisio alle 17.25, è in arrivo a Udine alle ore 20, con carrozze dirette di prima e seconda classe Varsavia-Roma e Vienna-Genova, carrozza con letti di prima e seconda classe Praga-Roma, carrozza ristorante Vienna-Venezia, carrozza diretta di terza classe Vienna-Venezia, e dal 16 maggio al 1.o ottobre carrozza diretta di seconda e terza classe Praga-Grado; trova a Udine in coincidenza per Trieste un «accelerato», che parte da Udine alle 20.21 e arriva a Trieste appena alle 23.10, impiegando per il tratto di 83 chilometri da Udine a Trieste, nientemeno che due ore e 49 minuti, esattamente quanto l'altro treno, che prosegue per Venezia, adopera per i 136 chilometri che distanziano Udine dalla laguna.

Così pure il diretto in partenza da Vienna alle ore 15, da Villacco alle 23.20, da Tarvisio alla 1, è in arrivo a Udine alle 3.25, con carrozze dirette di prima e seconda classe Vienna-Milano, Vienna-Roma, carrozza diretta di terza classe Vienna-Venezia, carrozza con letti e carrozza diretta di prima, seconda e terza classe Vienna-Rimini, carrozze dirette di seconda e terza classe Praga-Grado e Praga-Rimini, dal 16 giugno al 16 settembre. Mentre i suoi viaggiatori arrivano a Venezia alle 6.40, quelli che sono diretti a Trieste, dopo una sosta di quaranta minuti alla stazione di Udine, arrivano qui con un lentissimo treno «omnibus» alle 7.42.

Gli austriaci naturalmente favoriscono nelle comunicazioni con l'Italia la linea di Tarvisio, a scapito di quella di Postumia, per la ragione che la prima ha un percorso molto più lungo in territorio austriaco. Eguale vantaggio del resto per le comunicazioni tra l'Austria e Trieste trae l'amministrazione ferroviaria italiana.

In attesa della linea del Predil

Fino a tanto almeno che non sarà costruita la linea del Predil, conviene porre la linea Tarvisio-Udine-Trieste in grado di compiere un servizio corrispondente alle esigenze del movimento di passeggeri tra l'Austria e Trieste.

Perchè non bisogna dimenticare che pure la linea transalpina è obbligata, al pari della meridionale, ad attraversare territorio jugoslavo.

Riesce veramente difficile a spiegarsi come un direttissimo e un diretto provenienti dall'Europa centrale, di passaggio per Udine, con carrozze dirette a Roma, a Genova, a Milano, a Venezia, a Grado, non disponga pure d'una carrozza diretta a Trieste, cui fanno capo linee aviatorie, marittime e ferroviarie, tra l'altro, per luoghi di cura di lusso vicini e lontani, quali Portorose, Brioni e Abbazia, mentre Trieste, città commerciale d'un quarto di milione d'abitanti dista da Udine o dovrebbe distare non più di un'ora e mezzo di treno diretto.

Ma a Udine il diretto di Vienna trova la coincidenza con Trieste a mezzo di un... omnibus. A proposito di treni «omnibus» è opportuno rilevare che saggiamente è stato provveduto alla loro soppressione sulla linea di Udine-Venezia, la quale è percorsa da tre accelerati, quattro diretti, un direttissimo, più un treno internazionale di lusso, che durante la stagione invernale, va da Vienna a Nizza attraverso Venezia.

Coincidenze Udine-Monfalcone

Poichè anche il tratto Monfalcone-Trieste fa parte d'una linea di movimento internazionale, e una dozzina di treni al giorno passa per la stazione di Monfalcone, diretti da Trieste verso Portogruaro, e un'altra dozzina in senso opposto, le tre città di Trieste, Gorizia e Udine devono trarne profitto per migliorare le loro comunicazioni provvedendo che siano istituiti tra Monfalcone e Udine e viceversa altrettanti servizi di coincidenza quante sono le corse Trieste-Monfalcone dirette verso Portogruaro e Monfalcone-Trieste provenienti da Portogruaro.

Potranno essere appagati allora i giustificati voti dei friulani che pure a mezzo della stampa espressero il desiderio che s'istituisse un treno serale verso le 22 da Trieste per i due capoluoghi provinciali del Friuli: il diretto per Milano delle 21.50 potrebbe trovare a Monfalcone un treno di coincidenza per Gorizia e Udine.

Anche riguardo alle comunicazioni ferroviarie serali fra Trieste e il Friuli, prima della guerra il servizio veniva maggiormente incontro ai bisogni così del centro regionale come della provincia: presentemente l'ultimo treno per Gorizia e Udine parte da Trieste alle 19.15: un «omnibus».

Nel 1914 l'ultimo treno per Udine partiva da Trieste alle 20.10; ma un altro partiva più tardi per Gorizia e Cormons, alle 21.43, via Bivio, e arrivava a Gorizia alle 23.22 e a Cormons alle 23.50. E' nel più vivo desiderio di tutti i friulani il ripristinamento di questo treno, naturalmente fino a Udine.

A Gorizia il pubblico si chiede perchè mai prima della guerra s'aveva con Trieste fino a un massimo di dodici coppie giornaliere di treni (compresi gli estivi, che non funzionano più), sulla linea costiera, e altre dodici coppie giornaliere di treni sulla linea della transalpina; e presentemente le prime furono ridotte a sette e le altre a cinque coppie.

Il servizio ferroviario si trova dunque in inferiorità nel confronto con l'anteguerra tanto per numero di corse quanto per celerità dei treni.

Le famiglie numerose a Trieste sono 6347

Un gran da fare per omologare — in termine burocratico — le belle famiglie, le quali a Trieste sembra sieno ben 6347. Vale a dire che sono 6347 le famiglie le quali contano sette o più figliuoli, morti compresi. Un gran da fare dicevamo, poichè l'Ufficio anagrafico ha dovuto sistemare un distaccamento di impiegati proprio per la ricerca, la verifica e la relativa constatazione delle famiglie numerose.

Il distaccamento — diciamo così — ha la propria sede nella sala del vecchio Consiglio, alla quale giornalmente accedono molti i papà e le mamme di numerosa prole, parecchi dei quali, si lusingano di ottenere... chissà quali vantaggi dal punto di vista economico. C'è infatti chi si attende, nientemeno, una discreta pensione. Qualcuno si accontenterebbe di una tessera di libero percorso sui tram, ovvero dell'entrata «omnia» nei cinematografi cittadini.. Altre — sono mamme coteste — pensano seriamente che il Comune debba provvedere e largamente alla dote per le rispettive figliuole in attesa di marito.

Comunque da oggi in poi e in ordine alfabetico, comincerà il lavoro di revisione ovvero di riconoscimento personale dei capi delle famiglie numerose.

Come si vede, Trieste offre un'aliquota interessante di famiglie prolifiche, la qual cosa è il sintomo migliore e più apprezzabile della misura della pubblica moralità, che non ha nulla da invidiare a quella delle altre città del Regno. Specialmente se si riflette che in base all'ultimo censimento le «convivenze» risultarono non superiori alle 64 mila. Diciamo «convivenze» e non famiglie, in quanto la prima voce risponde perfettamente alle intenzioni del censimento, per cui anche il nucleo costituito da una sola persona, per sè stesso è una convivenza. La famiglia invece ammette e connette i legami di consanguineità, fra i suoi componenti, onde è lecito dedurre che le famiglie vere e proprie siano numericamente inferiori alle «convivenze».

Comunque — ed è questo che più interessa — più del 10 per cento delle famiglie triestine contano sette o più figli.

Aiutare Zara, giovare a se stessi

Assai opportunamente, sul *Corriere della Sera*, Gino Berri in due lucidi articoli ha trattato il problema di Zara in ordine a quelle che sono le possibilità di alimento economico della città dalmata. E' ben giusto che sia richiamata, sulla situazione di Zara, la attenzione degl'italiani, e non tanto per accentuarne il carattere paradossale, ma soprattutto — ed a ciò evidentemente Gino Berri tende — per aiutare e sollecitare una sistemazione economica della città, e trarla dalla crisi in cui, da anni, si dibatte.

Il Governo nazionale ha compiuto un atto decisivo per togliere Zara dall'asfissia cui l'avrebbe costretta il confine che le serra il collo: le ha dato l'ossigeno del Portofranco. Il regime doganale libero dà un indubbio vantaggio alla città; non potrà però mai trasformare Zara in un centro importante di grandi industrie, sia per la scarsezza e la difficoltà delle comunicazioni, sia per la renitenza delle industrie a trapiantarsi in un territorio dalle frontiere così soffocanti e malsicure. Gino Berri dice che bisogna coordinare gli sforzi di Governo e privati, aiutando la piccola industria, incoraggiando l'agricoltura e la pesca, e noi non possiamo che sottoscrivere tale giusto suggerimento.

Zara, città del riposo

Vogliamo ancora aggiungere che, anche da un altro lato, più immediato, Zara può e deve essere aiutata. Intendiamo dire dal lato turistico. Per far conoscere Zara agl'italiani parecchio si è fatto negli ultimi tempi: gite collettive, pellegrinaggi, convegni e congressi. Ma tutto ciò, se dal punto di vista sentimentale ha un grande valore, ha un valore effimero dal lato economico. Quello che invece deve essere tentato è l'avviamento di una corrente di visitatori che abbia carattere più vasto e più continuativo.

Zara è la città tipica della serenità e del riposo. Ha un cielo magnifico e un mare stupendo; ha una buona spiaggia; ha una passeggiata — Riva Nuova — come non ne ha alcuna altra città adriatica; ha bellezze artistiche veramente pregevoli; ha un senso d'ospitalità veramente commovente. Il costo della vita poi, grazie alla franchigia doganale, è minore che in qualsiasi altra città d'Italia. Una grande abbondanza e una magnificenza di pesce; ottimi prodotti del suolo; buoni vini e squisiti liquori; tabacchi d'ogni specie: tutto a prezzi rilevantemente inferiori alle altre città. Ha tutti gli elementi, insomma, per diventare la città ideale per tutti coloro che aspirano ad un breve periodo di ristorante riposo. Perchè, dunque, Zara non potrebbe diventare un'ottima stazione di villeggiatura e di bagni?

Comunicazioni e alberghi

L'eccezione delle comunicazioni — che può valere per le grandi industrie — non crediamo possa essere sollevata per i passeggieri: vi sono già parecchie linee da Ancona, da Trieste, da Fiume, e, il giorno che s'avvertisse un afflusso maggiore dell'attuale, non v'ha dubbio che le Società armatrici, nel loro stesso interesse, aumenterebbero le corse. Si potrà obiettare che non vi è l'attrezzatura tecnica: vasti bagni, abbondanza d'alloggi, ecc., ma — per la fatale legge che regola il rapporto tra organo e funzione — a tutto ciò sarebbe immancabilmente provveduto dagli zaratini stessi.

L'interessante è di richiamare l'attenzione degli italiani su questa possibilità di Zara. Abbiamo notato, infatti, che chi visita Zara, anche per una sola volta, ne ritorna ammirato e commosso. Quando poi al fascino spirituale che Zara esercita sugli italiani, si accompagnerà la convinzione sulla convenienza economica di trascorrere la licenza estiva o di vivervi un breve periodo di riposo, allora la corrente dei pellegrini nascerà e crescerà.

Questa è una funzione di Zara che può avere attuazione immediata. I triestini, che alla città sorella sono legati da lunghissimi e fervidi vincoli d'affetto, devono mettersi all'avanguardia. Andare a Zara, per aiutare Zara e per giovare a se stessi. Mentre il solleone estivo s'appresta a metterci in fuga dalla città, pensiamo a Zara. La traversata marina, quanto mai pittoresca lungo la costa istriana, i Lussini, le isole dalmate, non può essere un ostacolo, è anzi un incentivo.

L'avv. Piero Pieri assume l'amministrazione provvisoria della Provincia

In seguito alla cessazione dalla carica del presidente della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia, comm. dott. Ettore Zanconato, nominato prefetto di Trapani, i componenti la Commissione stessa hanno chiesto di essere dimessi dall'ufficio.

Eppertanto S. E. il Prefetto ha affidato l'amministrazione provvisoria dell'Ente all'avv. Piero Pieri, chiamando il cav. dott. Ettore Chersi a coadiuvarlo e a sostituirlo in caso di assenza. Ambedue i nominati facevano parte della cessata Commissione.

La scelta dell'avv. Piero Pieri per il reggimento provvisorio della nostra Provincia sarà accolta con vivo compiacimento dall'intera cittadinanza. Lo avv. Piero Pieri appartiene all'Amministrazione della Provincia dalla sua fondazione. Egli ha dato in ogni momento largo contributo d'idee e di esperienze giuridiche agli istituti creati secondo il nuovo ordinamento italiano. Volontario di guerra, mutilato e più volte decorato, fascista della vigilia, e attualmente membro del Direttorio federale, l'avv. Piero Pieri è degno dell'alto incarico che S. E. Fornaciari, con sicuro intuito degli uomini che più meritano i posti di responsabilità nella vita cittadina, ha voluto affidargli.

La consegna delle medaglie di benemerenza ai maestri. Oggi, alle 12, seguirà nella sala dell'ex Consiglio comunale la solenne consegna, da parte del Podestà, dei diplomi di benemerenza e delle relative medaglie, assegnati dal Ministero della P. I. ad alcuni direttori e insegnanti delle locali scuole elementari comunali.

Alla cerimonia interverranno le autorità scolastiche e le rappresentanze degli insegnanti e delle scuole.

Il pellegrinaggio dei rotariani ai campi della morte e della gloria

Il Rotary Club di Trieste ha voluto raccogliere quest'anno i soci di tutta Italia intorno alle tombe e ai campi gloriosi della guerra.

E l'invito della sezione triestina ha raccolto ieri infatti gran numero di soci, giunti da ogni parte della Penisola al devoto pellegrinaggio.

Il corteo interminabile delle automobili, partite ieri mattina dall'Hotel Savoia, ha portato, nella giornata radiosa di sole, la ragguardevole comitiva attraverso la zona sacra alla morte e alla gloria.

Nella zona sacra

Prima tappa dei rotariani fu il Sabotino, intriso zolla per zolla, camminamento per camminamento, reticolato per reticolato del generoso sangue italiano.

Nella visita alla vetta del Sabotino, sulla quale una ricostruzione fedele ha eternato il ricordo della gesta eroica dei fanti, fu guida degna e preziosa il colonnello Italo Gariboldi, che con semplicità di soldato e con l'accento di chi ha vissuto giorno per giorno la grande guerra, parlò delle giornate gloriose e della prodigiosa conquista del Monte, di cui ha detto epicamente Gabriele d'Annunzio: «Fu come l'ala che non lascia impronte — il primo grido avea già preso il Monte».

I rotariani visitarono devotamente la vetta, ch'è quasi un mito nella storia della nostra guerra; sotto, nelle ultime brume, si stendeva da un lato il paesaggio eroico corso dall'Isonzo azzurro e chiuso da Gorizia, biancheggiante nei suoi edifici, risorta a nuova vita prosperosa; dall'altro i monti che furono pietre miliari nell'epopea degli Invitti.

Dal Sabotino le automobili riportarono la comitiva a Gorizia.

Qui, nel giardino dell'Albergo Posta, i rotariani si raccolsero per la colazione intorno alle mense lietamente adornate di fiori. E con essi sedettero, ospiti graditissimi, il podestà di Gorizia, sen. Bombig, il vice-prefetto cav. uff. Anzà e il segretario federale ing. Caccese.

Durante la colazione, per rotariana consegna fedelmente osservata, nessun discorso.

E a mense levate, partenza per la seconda meta del pellegrinaggio: il Cimitero degli Invitti.

La targa dei rotariani

Al glorioso campo di croci che sorge sul colle di Sant'Elia un'altra guida d'eccezione, giunta espressamente da Padova ad attendere i visitatori nel sacro recinto: il maggiore Giannino Antona Traversi, che al cimitero di Redipuglia ha dedicato ogni sua cura, da italiano, da militare e d'artista.

Intorno all'Obelisco della Fede che sorge al sommo del Camposanto si è compiuto ieri un nuovo rito d'amore. I rotariani hanno murato una lapide alla base dell'obelisco, a ricordo del loro pellegrinaggio.

Dopo la preghiera per i caduti, detta tra la commozione generale dal tenente degli alpini don Franco Caccia, S. E. il generale Piccione, presidente del Rotary di Trieste, pronunciò con voce in cui tremava la commozione, le parole della consegna della targa commemorativa all'Ufficio Cura e Onoranze.

«La commozione che in quest'istante pervade noi tutti — disse rivolto al maggiore Traversi — non comporta parole superflue. Prendete in consegna l'omaggio che i rotariani lasciano oggi ai gloriosi Caduti d'Italia, a ricordo del loro pellegrinaggio d'amore».

— Io la ringrazio, signor generale — rispose il chiaro letterato — di questa targa, novella prova d'affetto e di ricordo, che mi viene consegnata da lei, ch'è ora preziosissimo ricordatore dei morti, come fu fortissimo incitatore dei vivi». Chiuse indi il suo dire assicurando che la targa sarà conservata con cura gelosa e con amore.

Il drappo tricolore che ricopriva la targa cadde e i presenti, il braccio teso nel saluto romano, sostarono un istante commossi davanti all'altare degli Eroi.

La targa, ideata dall'architetto Pulitzer, porta incisa la dedica dettata dal prof. Castiglioni: «Nel rito e nel nome della Patria — qui devotamente convennero — i Rotariani d'Italia, 25 giugno 1928».

Dopo la breve, commovente cerimonia, i visitatori, guidati da Giannino Antona Traversi, percorsero i viali del cimitero, sostando a deporre il loro tributo prezioso di fiori e di preghiere davanti alle tombe degli Invitti che ricordano tutte, con un motto, con un segno, con una data, un fatto di gloria, un momento, un atteggiamento della lotta dei prodi.

Il ricevimento al Savoia

Prima di sera, compiuto il mesto, devoto pellegrinaggio, la strada di Trieste riaccolse la colonna rombante delle automobili sulla via del ritorno.

Alle 20.30, nelle sale dell'Hotel Savoia, lussuosamente adobbate e scintillanti di luci, i rotariani si adunarono per il ricevimento offerto dal Rotary Club di Trieste.

Al pranzo ufficiale intervennero, oltre ai partecipanti alle altre cerimonie della giornata, le più spiccate autorità cittadine. Notammo tra queste S. E. il prefetto comm. Fornaciari e signora, il gen. Pugliese — che sostituiva anche S. E. Ferrario assente — e signora, l'ing. Cobolli-Gigli e signora e il vicepodestà dott. Grego. C'erano inoltre il presidente del Rotary generale Piccione, il comm. Celso Carretti, cavaliere del Lavoro, il gr. uff. Guido Segre, il comm. Lo Balbo e signora, il comm. capitano Antonio Cosulich e signora, il comm. Castiglioni e signora, il comm. Frank de Morsier, il comm. Krausz e signora, il comm. Muzzioli e signora, il comm. Brunner e signora, il comm. Matteucci, il comm. Sacerdoti e signora, il comm. Sanguinetti e signora, il comm. Armando Segrè e signora, il cav. uff. Schillaci, il conte e la contessa Vittorelli, il comm. Ziffer, il cav. dott. Mann e signora, il sig. Russi e signora, il sig. Macerata, il rag. Della Martera e signora, il sig. Lekner e signora, l'ing. Lambertini, il dott. Ivancich e signora, il sig. Greenham, il dott. Gortan, il cav. uff. Davisio, il sig. Boschian, l'ing. Biscaldi e signora, il rag. Abondanno e signora, il il sig. Amodeo e signora, il dott. Vanzini, il sig. Trinchieri, l'avv. Sclopis e signora, il signor Padova, l'ing. Pulitzer, il cav. uff. Pini, il sig. Policardi e signora, il sig. Orecchia e signora e molti altri.

Allo spumante pronunciò brevi parole di saluto agli ospiti e alle autorità il gen. Piccione, il quale chiuse dicendo dello scopo sacro dell'odierno convegno e inneggiando all'Italia e al Re.

Le sue parole, accolte da vivi applausi, furono coronate dalle note della Marcia Reale e di «Giovinezza».

Gli invitati si raccolsero poi nella hall per il ricevimento, cui presero parte le più spiccate personalità triestine.

Gli atti generosi del Duce
I ringraziamenti di un beneficato

Marcello Severi, un disgraziato padre di famiglia abitante in via della Cattedrale N. 7, ora guarito da una malattia alle gambe, che lo tenne inchiodato a letto per oltre tre anni, periodo in cui i suoi figlioletti e la sua consorte rimasero, si può dire, senza pane, ci prega di esprimere la sua profonda devozione e la sua riconoscenza vivissima al Duce, sia per l'efficace soccorso fattogli pervenire durante la lunga malattia, sia per aver interessato poi il Prefetto ed il Questore a provvederlo di un'occupazione, che ora gli permette di vivere decorosamente del suo lavoro. Il Severi ci prega ancora di esprimere la sua gratitudine a S. E. il comm. Fornaciari, al questore cav. u: Schillaci ed al comm. Celso Carretti, ciò che facciamo ben volentieri.

Per la villeggiatura delle donne fasciste in Val Venosta

In occasione del Congresso delle delegate delle «Giovani Italiane» nel maggio scorso, a Roma, S. E. Turati invitò le signore a favorire non solo e in ogni modo le colonie alpine, ma anche la villeggiatura alpina a beneficio delle donne dopolavoriste.

Ora la Segreteria del Fascio femminile di Venezia, donna Pezzè-Pascolato, ottenne dagli albergatori dell'Alto Adige facilitazioni per impiegate e maestre che intendono recarsi in villeggiatura alpina. L'on. Turati ha mandato una circolare a tutte le Segretarie provinciali femminili, invitando a far prenotazioni per un numero limitato di donne dopolavoriste. Così anche la signora Franca, che ricevette la circolare, assume le prenotazioni, che sono aperte ancora tutto oggi e domani. Alcune hanno già profittato e si sono iscritte. All'atto dell'iscrizione bisogna addurre il periodo di soggiorno, le persone e quanto si intende spendere per la retta, che va da un minimo di 14 lire fino a 30 al giorno per persona. Il luogo di soggiorno è la bellissima Val Venosta, presso Bolzano.

Decesso. E' morto ieri a Dignano il signor Francesco Fabro, di 80 anni, padre del nostro corrispondente da Pola, ing. Bernardino Fabro. Era stato uno dei più ferventi italiani di Dignano, dove ricoprì numerose cariche pubbliche affidate alle sue calde e patriottiche mani dal partito liberale-nazionale, quando questo lottava contro la dominazione austriaca. Fu per moltissimi anni consigliere comunale e vicepodestà di Dignano, membro della Società operaia e fabbriciere del Duomo, carica quest'ultima che fino agli ultimi giorni di sua vita ha conservato. Le battaglie politiche videro il venerando patriotta sempre in prima linea e il Fascismo, quando piantò nelle terre redente le sue prime radici, vide il Fabro fra i suoi primi gregari. Al collaboratore carissimo e a tutta la famiglia giungano in questo momento di dolore le nostre sincere condoglianze.

Gradimento Sovrano. All'ing. Gino De Brai è pervenuta dal Ministro della Real Casa la seguente lettera:

«Pregiatissimo ingegnere. Ho avuto l'onore di rassegnare a Sua Maestà il Re l'esemplare del suo progetto per l'idrovia Po-Adriatico-Danubio-Mar Nero, L'Augusto Sovrano ha gradito l'interessante opuscolo incaricandomi di corrispondere alla di Lei gentile premura con l'espressione dei migliori Suoi ringraziamenti. Compito che io mi affretto ad assolvere con questa lettera, della quale mi valgo assai volentieri per porgerLe anche, pregiatissimo Ingegnere, gli atti della mia distinta considerazione».

L'assemblea generale ordinaria del Circolo Artistico. Mercoledì 27 c. m. alle 21 sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria del Circolo Artistico con il seguente ordine del giorno: 1) lettura del verbale del congresso precedente; 2) relazione sull'attività sociale; 3) relazione sul bilancio sociale e deliberazioni relative; 4) eventuali.

Gita a Zara dell'Università Popolare. Sabato prossimo ci sarà la gita sociale a Zara. Coloro che si erano iscritti per la gita della Federazione delle Venezie sono pregati vivamente di riconfermare entro oggi l'adesione o di ritirare la quota versata. La segreteria è aperta dalle 18 alle 20 e dà i chiarimenti e le informazioni che eventualmente si desiderino.

L'accordo tariffario di Monaco per i porti di Trieste e di Amburgo

GERMANIA — TEPLICE — LITOMERICE — TRUTNOV — KARLSBAD — PRAGA — KOLIN — PARDUBICE — MOR. OSTROVA — POLONIA — PLZEN — NEM. BROD — CADSA — PISEK — OKRISKY — BRUNA — PREROV — KRALOVANY — BUDEJOVICE — JLAVA — AUSTRIA

Equidistanza fra Trieste e Amburgo — Proposta italiana — Proposta tedesca — Accordo di Monaco — Richiesta germanica — Richiesta italiana

Abbiamo ampiamente illustrato in un recente articolo le conclusioni sino ad ora raggiunte nelle trattative per la divisione ideale del territorio cecoslovacco tra il porto di Trieste e quello di Amburgo. I risultati finora raggiunti sono indubbiamente molto importanti. Esiste però ancora qualche discussione di dettaglio che certamente non tarderà ad essere risolta.

Non vi è dubbio che in rapporto alla linea geografica mediana di equidistanza fra Amburgo e Trieste e all'intransigenza tedesca, i risultati ottenuti dai nostri rappresentanti nelle trattative possono sembrare corrispondenti a un'intelligente tutela degli interessi triestini.

Le scuole a fine d'anno

Visite, saggi, esami

Il Podestà visita le scuole

Sabato scorso 23 corr. il Podestà, accompagnato dal direttore centrale della Scuola primaria, cav. Merluzzi, visitò i corsi pratici di economia domestica istituiti da due anni per le allieve delle terze classi integrative e situati l'uno nell'edificio della scuola «Elena di Savoia» in via R. Manna e l'altro nell'edificio della scuola «Duca d'Aosta» in via Veronese.

Tanto nel primo, quanto nel secondo vivamente s'interessò dell'istruzione impartita alle allieve, chiedendo e ottenendo spiegazioni esaurienti dalle rispettive insegnanti. Assistette alla preparazione dei cibi e ai vari lavori inerenti al buon andamento della casa, eseguiti col massimo impegno e con grande entusiasmo dalle piccole future massaie. Il Podestà ebbe parole di lode e di incoraggiamento per le allieve e di compiacimento per le insegnanti e per il direttore centrale di cui encomiò la provvida iniziativa che tanto bene fa sperare per il futuro benessere delle famiglie del popolo.

Oggi poi, sempre accompagnato dal Direttore centrale, ha visitato le due scuole di via dell'Istria ed è rimasto veramente ammirato dell'ordine e della pulizia riscontratavi; entrando in parecchie classi, lo meravigliarono la prontezza delle risposte date dai ragazzi ai loro maestri, che dimostra la loro sveglìatezza di mente e il profittto conseguito nelle singole materie. Non gli sembrava vero di trovarsi nella scuola di un rione così popolare.

Ha visitato anche la mostra dei lavori della scuola «F. Carniel» (alla Ferriera) e lodò molto la finitezza e il buon gusto dei lavori esposti che testimoniano della capacità e della diligenza delle piccole artefici.

Gli esami di maturità
al Liceo scientifico Oberdan

Col giorno di ieri sono cominciate le prove scritte degli esami di maturità, per i quali sono tra noi cari ospiti gli illustri professori Aristide Calderini dell'Università di Milano, Capone Braga di Padova, Agostino Savelli di Pisa, i presidi Amerigo Bottari di Cesena, Alberto Kuzmanich di Merano, Edoardo Flores di Napoli, Carlo Avogaro di Bologna, e i professori Pietro Camin e Maria Marcaletti di Milano, G. Battista Cardona di Roma, Vittorio Calestini di Venezia, Carlo Curto di Torino.

Gli esami sono cominciati con la prova d'italiano. Per la maturità classica e scientifica il Ministero propose ai candidati la scelta tra i seguenti due temi:

Analisi del seguente passo desunto dal «Primato morale e civile degli italiani» di Vincenzo Gioberti: «La maestà delle ruine gareggia con quella di natura facendo risalire il contemplatore per la corrente degli anni e dei secoli sino alla fonte divina e misteriosa delle origini... Le ruine sono come i fossili delle nazioni e delle civiltà estinte e perpetuano in un certo modo le età che passarono rappresentandone in modo vivo e concreto l'istoria... E la risurrezione dei monumenti nazionali porta seco il restauro delle ideee patrie, congiunge le età trascorse colle future, serve come di tessera esterna e di taglia ricordatrice ai popoli risorgituri, destandone e alimentandone le speranze con la sveglia e coll'esca delle memorie. Per questo verso le ruine sono spesso il ritrovo delle generazioni disperse, e la coscienza superstite delle genti dome e abbattute: le quali dissipate ed oppresse dalla forza e dalla violenza, e talvolta spogliate perfino del nome e della lingua, vivono ancora per qualche guisa e perennano nei monumenti dei loro avi».

Il secondo tema reca il titolo: «La proclamazione del Regno d'Italia nel 1861. Valutazione di questo avvenimento».

La consegna del labaro
alle Piccole Italiane di Villa Opicina

Nel teatro del Ricreatorio della Lega erano radunati nel pomeriggio di sabato tutti gli scolari della scuola opicinese. Si assisteva allo svolgimento del programma che il domani si sarebbe ripetuto di fronte ad un publico di adulti per la grande Festa pro Dote.

Ma gli allievi sapevano che durante l'intervallo, tra la prima e la seconda parte del programma, si doveva svolgere in forma semplice una cerimonia simpatica ed attesa. Intanto era giunta dalla scuola della Comunità Evangelica una rappresentanza di Piccole Italiane, che accompagnava la delegata signora Torelli. Gli ospiti erano ricevuti dal direttore cav. Ermanno Fragiacomo e dai maestri della scuola di Opicina.

Quando venne il momento, salì sul palcoscenico il manipolo dei Balilla al comando del capomanipolo signor Fabiani, il manipolo delle Piccole Italiane al comando della fiduciaria signorina Rocco e la rappresentanza delle Piccole Italiane della Scuola Evangelica, recando un magnifico labaro ricamato a mano e portante nella parte anteriore il tricolore e il fascio con la dicitura: «Piccole Italiane Villa Opicina» e nell'altra la bianca alabarda in campo rosso della bandiera triestina.

Parlò per prima la delegata signora Torelli per dire tutta la sua letizia nel vedere che alla bella schiera delle camicie bianche veniva offerto dalle compagne cittadine il simbolo magnifico della fede, dell'onore e della gloria. Si disse certa che quel vessillo si sarebbe trovato in mani di giovani degne, pronte al dovere e al sacrificio oggi e domani in nome dell'amata Patria. Finì inneggiando all'Italia, al Re, al Duce, e il grido fu ripetuto dalle cento giovani bocche.

La piccola italiana Cosulich consegnò il labaro all'alfiere Vittoria Mattiassi con poche calorose parole. Brevi e ferme parole furono la risposta. Fra gli applausi della scolaresca furono cantati gli inni delle «Piccole Italiane» e del «Balilla», e quindi i due manipoli intonarono insieme l'inno «Giovinezza».

Alla cerimonia non erano state invitate le autorità e genitori, perchè la manifestazione riuscisse d'intimità famigliare; perchè fosse sentita profondamente dagli scolari come cosa che toccava loro solamente e per loro si svolgeva.

Saggi alle scuole materne
di Villa del Nevoso e di Laurana

La fiorente scuola materna inaugurata l'anno scorso a Villa del Nevoso è stata questi giorni visitata dal provveditore agli studi per la Venezia Giulia, comm. prof. Mondino, accompagnato dal segretario generale della Lega Nazionale dott. Antonio Petronio.

Il Provveditore ebbe così occasione di assistere al saggio finale riportando la migliore impressione ed esprimendo la sua ammirazione per i rapidi progressi ottenuti in meno di un anno dagli allievi della brava signorina Lucia Sciard. I bambini comprendono a meraviglia tutte le domande che vengono loro rivolte in italiano e rispondono con disinvoltura dandó prova di ottima pronuncia. Il programma fu svolto ottimamente; piacquero moltissimo gli inni patriottici fra i quali «Noi siamo piccoli italiani», «Giovinezza», l'«Inno della Lega» eseguiti da un coro di bambini, accompagnati dalla fisarmonica suonata egregiamente da un bambino di cinque anni.

La scuola materna di Laurana, affidata alle cure della signora Ida Dessardo Terdich, ha prodotto ugualmente la migliore impressione nei visitatori. La scuola è molto frequentata e specialmente per le frazioni vicine che vi mandano i bambini, è una vera benedizione. Dalle famiglie affezionate alla scuola materna e che apprezzano l'opera della Lega Nazionale è stata appresa con vera gioia la notizia che il dott. Petronio, a nome della Lega Nazionale, ha promesso anche alla Scuola materna di Laurana, la refezione che verrà introdotta all'inizio del prossimo anno scolastico, uniformando anche in ciò questa importante grande Scuola materna alle più piccole delle vicine località di Apriano Pogliano, Moschiena e Valsantamarina.

Il convegno dei giornalisti a Grado

Sabato prossimo, 30 giugno e domenica 1.o luglio avrà luogo in Grado, sotto gli auspici dell'Ufficio stampa del Comitato di cura e della Delegazione fascista dei commercianti un convegno giornalistico interregionale. A esso convegno parteciperanno parecchi giornalisti dei maggiori quotidiani d'Italia. I giornalisti triestini che intendono prendervi parte sono pregati di ritirare, presso gli uffici del Sindacato, l'apposita tessera, la quale dà diritto all'ospitalità gratuita e alla partecipazione alle varie manifestazioni promosse dal Comitato suddetto. La tessera deve essere ritirata entro oggi, o, al massimo, entro la giornata di domani, mercoledì; e ciò perchè il Sindacato possa dare al Comitato gradese li nominativo esatto dei giornalisti che converranno dalla nostra città.

Il convegno si svolgerà con il seguente progrramma: Arrivo a Grado nel pomeriggio di sabato 30 giugno; ricevimento dei convenuti al Comitato di cura; visita ai monumenti storici; cena offerta dal Comitato di cura; festa danzante in onore degli ospiti. Domenica 1.o luglio: ore 8 partecipazione su apposito motoscafo alla tradizionale processione in mare; visita degli angoli più pittoreschi della laguna e colazione fredda a bordo; ritorno a Grado, visita alla spiaggia, bagno; ore 14 banchetto all'Hotel Esplanade, offerto dagli albergatori.

Gita del personale dei Magazzini generali a Torino e a Milano. Allo scopo di far conoscere al proprio personale i più importanti aspetti della vita economica di alcuni fra i maggiori centri commerciali e industriali del Regno, i Magazzini Generali hanno indetto per i giorni 29 e 30 giugno e 1.o luglio una gita alla volta di Torino e Milano.

Alla gita, che fu ideata e organizzata dall'ispettore capo cav. Marinesi, prenderanno pure parte, in sostituzione del presidente on. Banelli, il vicepresidente comm. avv. Carlo Treves, il direttore generale cav. uff. ing. Aldo Suppani e alcuni capiservizio.

Il programma comprende la visita dell'Esposizione di Torino, degli Stabilimenti «Fiat» e di alcuni stabilimenti di Milano. La partenza della comitiva seguirà giovedì 28 corrente, alle 21.50. I gitanti — oltre 200 — alloggeranno a Torino negli Alberghi «Suisse», «Terminus» e «Sitea», e a Milano nell'Albergo «Touring».

Gita del Dopolavoro portuale al castello di Lueg. Per domenica 1.o luglio è indetta una gita in autocorriere alla volta del castello di Lueg. Partenza dal Caffè Fabris alle 7; arrivo a Landol alle 9.30. Da qui, con una passeggiata di mezz'ora attraverso magnifici prati e boschi, al castello. Visita allo storico maniero incassato, unico al mondo, in una cavità della roccia, della grotta e della raccolta dei fossili. Dopo la colazione dal sacco si farà una lunga siesta al villaggio di Landol e nei boschi. Il ritorno in città avverrà alle 21 circa.

La quota di partecipazione è di lire 16 per i soci e loro familiari, i ragazzi sotto i dieci anni pagano la metà. Giovedì si chiuderanno le iscrizioni.

«Sul Mare». Un nuovo fascicolo della bella rivista che il Lloyd Triestino dedica ai viaggiatori delle sue navi. Lo guarderanno e lo leggeranno con gradimento anche quelli che non viaggiano. Li attirerà dapprima la copertina del Quaiat, dove il colore africano è disciplinato dal senso costruttivo, che le tendenze più moderne domandano anche al buon decoratore. E poi, quante interessanti pagine: a cominciare dalla bellissima fotografia di S. A. R. il Principe Umberto, che precede l'articolo del nostro Mario Nordio, esperto conoscitore dell'Oriente, sulla crociera orientale del Principe Ereditario e sui paesi e porti da lui visitati. Argomento ancora di fresca attualità, la XVI biennale veneziana: ce lo tratta con la sua signorilità di spirito critico e con larga visione l'illustre Gino Damarini. A Portorose è dedicato uno scintillante articolo di Ugo Milelli; e seguono a questo, in francese, una descrizione di Tripoli di Soria, fatta da A. Alvidor; in tedesco, una commemorazione del centenario di Schubert, fatta da A. Lang; in inglese uno studio sui pigmei dell'Africa centrale, scritto da D. Clifford Fraser. E possiamo leggere inoltre una spigliata novella di Lauro Damos, e ottime pagine su Ragusa, di Domenico Vaccaro, sul «più antico porto d'Etruria» di Gino Massaro. Il tutto illustrato con quella nitidezza e ricchezza che il comm. Bruno Astori, direttore della rivista, ha voluto sia un coefficiente precipuo e costante dell'alta riputazione di essa.

Nel X anniversario dell'eroica morte
di Menotti Cesca



Ricorre oggi il decimo anniversario della morte gloriosa del tenente Menotti Cesca, caduto eroicamente sul Col del Rosso il 26 giugno 1918.

E' doveroso ricordare questa fulgida figura di ufficiale, immolatosi per la liberazione della sua cara Trieste. D'italici sentimenti, fino da giovanetto militò con fede e azione nelle file irredentiste, sopportando orgogliosamente le angherie del Governo austriaco e lunghi mesi di prigionia a Graz, assieme ad altri dodici compagni di fede e dopo molte sofferenze furono assolti tutti per mancanza di prove.

Scoppiata la guerra, varcò il confine arruolandosi volontario ciclista, fu inviato al fronte dove compì con valore il suo dovere. Nel 1916 fu promosso sottotenente d'artiglieria per merito di guerra, partecipò a parecchi sanguinosi combattimenti e in un'azione a Jamiano nel giugno 1917 si meritò una medaglia di bronzo al valore militare. Inviato nelle retrovie a riposo, fece domanda di essere mandato nuovamente nelle prime linee e, dopo altre brillanti azioni, fu promosso a tenente e gli fu conferita la croce al merito di guerra.

Ma il destino non gli serbò la gioia di vedere finalmente liberata la sua città natale, perchè sul Col del Rosso il 26 giugno 1918, durante una controffensiva nemica, cadde da valoroso colpito in fronte da una pallottola. Gli fu conferita un'altra medaglia d'argento al valor militare in sua memoria, con la seguente motivazione:

«Addetto al comando d'artiglieria di una divisione, prestava sempre con grande animo l'opera sua. In un'azione di pattuglie, postosi spontaneamente in prima linea per seguire più da vicino la lotta, alla testa di un manipolo di arditi, si lanciava risolutamente alla ricerca della postazione di una mitragliatrice nemica che falciava i nostri soldati, ma colpito in fronte da una pallottola, cadde da prode col sacro nome d'Italia sulle labbra, magnifico esempio di elette virtù militari. — Col del Rosso, 26 giugno 1918.»

Lo studio di Michele Risolo
su Carducci e d'Annunzio

La posizione personale tra Carducci e d'Annunzio l'ha definita il d'Annunzio stesso con singolare sincerità, proprio nel secondo libro delle «Faville»: il maestro non usò mai una mala parola, ma lo si sentiva «avverso» e non c'era che fare. Non però dei loro rapporti reciproci si tratta nel libro di Michele Risolo, pubblicato or ora dalla Casa editrice «La Vedetta Italiana» a Trieste: bensì della questione, tante volte discussa, della loro posizione «nella storia della Poesia italiana». Varie opinioni furono manifestate in proposito, da varî punti di vista, pur prescindendo da quella estremissima che non vuole si istituiscano linee storiche di continuità o di disparità fra i poeti. I fatti provano che queste linee esistono, anche se per determinarle bisogni uscire da quella che s'è convenuto chiamare la «pura poesia». Il Risolo ha una sua tesi, e la colloca sopra un'osservazione molto giusta. Si potrebbe anche estenderla a tutta la poesia italiana, dicendo che dai suoi inizi, come diretta discendente della poesia latina, essa ebbe intenti di poesia civile. Il Parini si riallaccia in qualche modo al mondo morale di Dante. Ma il nostro Risolo preferisce prender le mosse da quest'ultimo ciclo, che s'inizia appunto col Parini, con l'Alfieri, col Foscolo: e nel quale l'uomo è considerato nella sua funzione morale e sociale di cittadino, come fattore politico, e quindi «in funzione nazionale». Si tende a cercare una nuova realtà: l'uomo italico.

Ogni ciclo, dice il Risolo, ha i suoi spiriti iniziatori, che ne pongono le premesse, e i suoi spiriti conclusivi, nei quali esse si esauriscono, o per lo meno si esaurisce di esse un primo tempo. Il Carducci deve riguardarsi come il poeta conclusivo d'un primo tempo del ciclo d'italianità iniziato dal Parini e dall'Alfieri. Essi hanno collocato la base della loro ricostruzione dell'italiano su elementi di carattere storico. Hanno insegnato a guardare il grande passato della stirpe, a trarne esempio, e ad invocare rimodellato su quello l'italiano dell'avvenire. Come contemplatore di questo passato e invocatore di romano avvenire, il Carducci è perfetto: nulla sembra mancare all'evidenza della sua rappresentazione fantastica. Una sola cosa vi manca, che frattanto però la storia ha fatto divenire essenziale: la potenza in lui di rivivere pienamente, integralmente, quel grande uomo italico, che egli ha vagheggiato é cercato accostare nei limiti della rappresentazione.

A ciò è necessario l'aprirsi di un nuovo tempo nel ciclo iniziato dai precursori del Risorgimento, vale a dire l'affacciarsi dell'uomo che possegga ed incarni in sè, come vita del suo presente il nuovo italiano invocato, in cui abbiano realtà e fremito la grandezza romana, l'arte medioevale, la gloria dei Comuni, i fasti del Rinascimento, gli eroismi individuali del Risorgimento stesso. Quest'uomo è Gabriele d'Annunzio. Egli non è più, come il Carducci, un contemplatore, un tessitore di speranze aspreggiato dal suo interno spirito arcigno. Egli ha in sè come realtà viva, attiva, pulsante nel cervello e nel sangue, tutto quello che nei predecessori suoi, e massimamente nel Carducci, fu invocazione e indeterminato disegno.

La linea del Risolo sarebbe abbastanza semplice, se consistesse tutta di questo schema. Ma avveduto critico quale egli è, di acuta mente, e non pago di vedere in una traccia sommaria la complessità dei fatti umani, egli si rende conto che bisogna dimostrare «perchè» Gabriele d'Annunzio, all'opposto di quanto potè il Carducci, sia stato il pieno e completo avveratore di questo italiano nuovo. Ciò egli ottiene con una fine analisi della psiche dei due poeti, che per quanto limitata a più stretto campo di osservazione nel Carducci, e più largamente espansa per quanto spetta al d'Annunzio, ben definisce l'intima natura di cui i due ingegni si nutrono. Nel Carducci, come in tutti i poeti che lo precedettero dall'Alfieri in poi, si manifesta un interno dissidio, un'antitesi: grandezza del passato, miseria del presente; sogno, delusione; ebbrezza, abbattimento e rimpianto; visione della via, dubbio che essa possa essere utilmente intrapresa da uomini che non si osa credere di tanto midollo. Quest'antitesi è nel Carducci costituzionale, e non può risolversi. Si risolve nel d'Annunzio, anzi non esiste, poichè egli è un altro uomo; e prima che rispetto all'Italia stessa, rispetto alla natura, all'universo. Egli è investito da «un tremendo e arcano fuoco» per il quale si assimila tutto ciò che esiste e lo trasforma in ciò che arde in lui stesso: tutta la natura, tutta l'arte sono da lui assorbite in una specie di fatale conquista e immedesimazione: rivive in lui lo spirito che era in potenza nel Rinascimento, e che poi fu troncato, quel senso d'intima necessaria mescolanza di tutte le creature nel loro centro, nell'uomo, che fu chiamato il panteismo dannunziano. Egli «sente, soffre e gode, come vita sua, la vita della natura». E questa è l'atmosfera spirituale che gli permette di sentire, soffrire e godere anche la vita d'Italia, come cosa che sia la stessa carne della sua carne e lo stesso fuoco della sua volontà accesa. Egli imprime la sua potenza attuale, come nessun altro ha fatto, alla nuova vita italiana. Per lui non esiste antitesi fra un disegno ed una realtà. Quello che è disegno, e sia pure il più eroico, è anche realtà.

Il Risolo studia un aspetto particolare della relazione fra il Carducci e il d'Annunzio nella storia della nostra poesia: ma questo, come abbiam veduto, non toglie che egli sia ricondotto a determinare più ampiamente le differenze generali ed essenziali tra i due poeti. Il primo assunto, se pure indivisibile dal secondo, è enunciato da lui con esemplare chiarezza; l'altro potrebbe avvantaggiarsi di una disamina più larga dell'opera carducciana, in modo che risultasse più evidente il suo radicale divergere dalla formazione dannunziana tanto più generosamente rappresentata ed illuminata. Ma proprio in questa parte, che era la più difficile, il Risolo ha dato tuttavia la sua buona misura di critico estetico, con pagine di analisi penetrante che muovono altrettanto dalla lucidità del pensiero quanto dalla sensibilità.

b.

Cognomi ridotti in forma italiana

In questi giorni S. E. il Prefetto ha firmato i decreti per la riduzione dei cognomi in forma italiana sulle domande di: Adamich Guido in Adami, Adamich Mario in Adami, Andrich Antonio in Andri, Barich Luigi in Barisi, Barich Teresa in Barisi, Barichievich Antonio in Baricchi, Bassich ved Eufemia in Bassi, Bassich Ettore in Bassi, Bassich Giuseppe in Bassi, Beacovich Aurelia in Di Beaco, Beacovich Matteo in Di Beacco, Bechtinger Diego in Bettini, Boschin Anita in Boschini, Boschin Giuseppe in Boschini, Boschin Giuseppe Paolo in Boschini, Bosich Francesco in Natali, Bradicich Remigio in Bracci, Bussanich Federico in Bussani, Cah Mario in Ciani, Canz Carlo in Canzio, Cattarinich Antonietta in Catterini, Catarinich Giovanni in Catterini, Cerkvenik Giuseppe in Cerqueni, Cermel Riccardo in Cermeli, Cerovaz Antonio in Cerani, Cerovaz Ettore in Cerani, Ciach Giustina in Ciani, Civilliach Raimondo in Civiliani, Cobau Maria in Cavalli, Cobau Silvio in Cavalli, Crisman Giuseppina in Crismani, Dlugacz Moisè in Deluca, Domancich Nicolò in Domanini, Exner Corrado in Enneri, Iaconcig Giovanni in Digiacomo, Iaconcig Igino in Digiacomo, Iurisevich Antonia in Digiorgio, Iurisevich Daria in Giorgetti, Iurisevich Enrico in Digiorgio, Iurise- Rodolfo in Digiorgio, Kodelja Francesco in Codelia, Krainich Giuseppe in Carini, Marsich Giuseppe in Marsi, Matteicich Eugenio in Mattei, Mersich Pietro in Mersini, Mezner Amalia in Mezzini, Mezner Federico in Mezzini, Nicolich-Pach Enrico in Niccolini-Pacchi, Noncovich Caterina in Novini, Sonz Maria in Sonzio.

Le conferenze all'Associazione medica. Ieri ebbe luogo l'annunciata adunanza scientifica. Il dott. Del Favero, che per ben tre anni soggiornò nel Congo belga come medico coloniale, trattò brillantemente il tema: «Il quadro nosologico tra gli indigeni dell'Africa equatoriale nei suoi aspetti più caratteristici». Dopo aver esposto le condizioni climatiche delle regioni, il conferenziere tracciò sinteticamente i quadri morbosi più caratteristici, corredando l'esposizione con proprie osservazioni e dati statistici personali e con la proiezione di numerose diapositive.

Il ministro degli Esteri cecoslovacco di passaggio per Trieste. Ieri, alle 8, è arrivato col Simplon-Express a Trieste il ministro cecoslovacco degli Esteri, dott. Edoardo Benes. Alla stazione venne ossequiato dal locale console generale cecoslovacco Edoardo Machaty.

Il ballo a Barcola. Il ballo organizzato dal Circolo nazionale di Barcola su quel pattinaggio, ha avuto un magnifico successo grazie anche alla brava banda del Ricreatorio della Lega di Servola.

Un plauso dell'on. Ricci
per l'opera del Comune pro Balilla

Al presidente Lussi del Commissariato provinciale Balilla è pervenuta la seguente lettera dell'on Ricci:

«Questa Presidenza ha appreso con sommo gradimento la deliberazione podestarile, in virtù della quale gli otto ricreatori di codesta città, arredati e trasformati in case rionali del Balilla, passano a disposizione dell'Opera, per cui il Comune viene a contribuire alle finalità dell'istituzione con oltre lire 500.000 annue.

La Presidenza, nell'esternare il proprio compiacimento per i provvedimenti altamente encomiabili adottati, prega V. S. di farsi interprete dei migliori ringraziamenti presso le autorità comunali. Saluti fascisti. Il presidente Renato Ricci».

Il gagliardetto offerto dalle donne fasciste
al Moto Club Isonzo di Monfalcone

Nella sede dell'Associazione Moto Club Isonzo si è svolta ieri una simpatica cerimonia: la consegna del gagliardetto che le donne fasciste della nostra città hanno gentilmente confezionato con la seta della gloriosa bandiera dell'Associazione combattenti.

Alle 11 la sala dei ricevimenti dell'Associazione era già gremita di invitati e di autorità. Erano presenti il cav. Laudiano, il cav. dott. Giulio Luccardi, presidente della Società Canottieri Timavo, con una larga rappresentanza di soci, il signor Rapotez, in rappresentanza dell'Associazione Sportiva del Cantiere, il cav. dott. Fabris, segretario capo al Comune, e molti altri.

Alle 11.30 la signora Chiara Barbettani, madrina del gagliardetto, dopo che monsignor Meizlich ebbe impartita la benedizione, lo porge all'alfiere signor Giusti pronunciando brevi parole di saluto. Il gesto è sottolineato da fragorosi applausi. Il presidente del Moto Club Isonzo ha pronunciato poi parole di vivo ringraziamento, rivolto alla gentile madrina e agli invitati, assicurando che il gagliardetto sarebbe stato sempre difeso con onore e ha chiuso inneggiando alla Patria e al Duce.

Al rinfresco, servito con squisita gentilezza dall'Associazione, il segretario politico del Fascio, Barbettani, ascoltatissimo, ha pronunziato il seguente discorso:

«Amici, camerati, il gagliardetto offerto dal Fascio ha grande valore, non solo perchè confezionato dalle nostre donne fasciste, ma soprattutto perchè ricamato sulla seta della vecchia gloriosa bandiera della nostra Associazione combattenti, che fu simbolo di italianità nei giorni nefasti del bolscevismo dal 1920 in poi. Il gagliardetto donato oggi ha un alto significato, perchè tratto da una bandiera da tutti conosciuta, perciò più vigile e più gloriosa dovrà essere, o camerati, la custodia di questo vessillo che il Partito vi affida, sicuro che il Moto Club Isonzo, al pari di tutti i sodalizi, risponderà ai voleri del Duce».

La fine del discorso è stata salutata da una imponente ovazione e i presenti hanno brindato alle migliori fortune della Patria e del Fascismo.

Recita del Dopolavoro comunale di Monfalcone. Oggi la Sezione drammatica del Dopolavoro comunale di Monfalcone darà nel Teatro Eden la sua prima recita con la commedia in tre atti di Augusto Novelli: «Le... sue prigioni». Certamente la cittadinanza accorrerà numerosa alla rappresentazione e accoglierà con simpatia la bella iniziativa.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Moise Levi, dalla consorte Carolina e figli lire 100, da Vittorio Acco e famiglia lire 25, da Vitale Attias lire 15, da Leone Semo e famiglia lire 10, da Marco Acco e famiglia lire 10 e da Berta ved. Benatar lire 10 pro Unione e Concordia (fondo vedove e orfani); da Maurizio e Rachel Azar lire 15, dal dott. Sabino Besso lire 10 pro Unione e Concordia.

Per onorare la memoria del dott. Michele Depangher, notaio di Pirano, da Ugo Valentinis (Firenze) lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Carolina ved. Borsatti, dalla famiglia Gemma e Piero Gabrielli lire 50 pro Congregazione di Carità; dall'ing. Eugenio Comel lire 50, da Erminio Deveglia lire 50, dal cav. Enrico Schiavon lire 50, da Carlo Camocino lire 50 e da Carlo F. Codrig lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla nipote Maria Gregorini lire 20 pro Consorzio antitubercolare e lire 20 pro Unione Italiana Ciechi.

Per onorare la memoria di Enrico Semeniz, da Maria ved. Cuttin e figlia lire 20 pro Ass. Mutua fra impiegati; da Anny e Manlio Cuttin lire 20 pro Fondo Banelli; dall'ing. F. Cuizza lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Ciro Glass, dalla famiglila Ziffer di Napoli lire 200 pro Comunità israelitica (fondo C. Glass).

Raccolte dalla signorina Leonarda Christoff, per la festa dell'Asilo della Lega Nazionale di Duttogliano: Municipio lire 100, Sezione P. N. F. Duttogliano 15, O. N. D. 15, Teodoro Compara 10, Francesco Orel 5, Artemio Fornasiero 5, Oscar Pegan 5, N. N. 5, N. N. 5, Edvige Schlunder 10, Elvira Poiani 10, Rodolfo Sirca 15, Ukmar 10, E. Taucer 5, Zanchi 5, Rota 5, Zahamer 2. — Totale lire 227 pro Lega Nazionale.

Gino Cillia lire 10, Franco Cogoi 10, Alb. Conzina 10, Mario Cossano 15, comm. Andrea Davanzo 10, Luigia ved. Doriguzzi 10, Società Ferramenta Madile 10, Leopoldo Gatti 10, Famiglia Geniram 10, Gemma Gollob 10, ing. Alberto Gruden 10, Olga Hojak 10, Ind. marmifera Favetti 10, Edoardo Madile 10, Ospedale Maddalena 10, Carlo Rocco 10, Bice Savio 10, Federico Seppele 10, Dyalma Stultus 10, Roberto Valmarin 10, Marcello Visentin 10, ing. Mario Zmaievich 10, Vittorio Zmaievich 10 pro calendario Lega Nazionale.

Per le confortanti notizie spedizione generale Nobile al Polo, da T. C. lire 60 pro Asilo Rittmeyer.

Ammirando la perfetta organizzazione, da E. W. lire 50 pro Asilo Rittmeyer.

Nel compleanno dell'indimenticabile Eligio Dall'Oste, dalla mamma lire 10 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Da Emilia Castelbolognese-Tedeschi lire 50 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giuliano Ongaro, dai componenti la filodrammatica del Gruppo Universitario Fascista lire 100 pro Guardia medica.

Colto a rubare, fugge.... e torna a rubare

Il suo complice... chiede un impiego al giudice!

Il maresciallo degli agenti di p. s. Turus e la guardia scelta Nicolini, appartenenti alla squadra mobile della Questura, passando, la mattina del 7 aprile u. s., per piazza Garibaldi, furono notevolmente sorpresi quando, giunti all'angolo della via Giorgio Vasari videro due individui che dopo essere venuti loro incontro, ad un tratto, senza un motivo plausibile, fatto un repentino «dietro front», si davano invece alla più pazza fuga. Pareva che i due avessero visto, anzichè i due funzionari, Belzebù in persona, tanto istintivo e fulmineo era stato il loro gesto di... repulsione. Tanto il Turus che il Nicolini si guardarono sorpresi per domandarsi, a vicenda, una spiegazione del fatto inatteso.

— Qua gatta ci cova! — commentarono. Ma subito ebbero la chiave dell'enigma nello scorgere come uno dei fuggitivi, correndo, avesse lasciato cadere a terra un involto senza darsi la briga di raccoglierlo.

I funzionari, capita quale poteva essere la qualità specifica dei due sconosciuti, si lanciarono subito sulle loro orme, decisi di acciuffarli e farsi spiegare da loro il resto.

La spiegazione del mistero

Nel contempo ebbero cura di raccogliere l'involto, che conteneva due pezze di stoffa. Dopo una breve corsa i funzionari riuscirono ad arrestare uno dei due tizi, il quale, tradotto in Questura, si qualificò per il suddito jugoslavo Antonio Vassilic fu Antonio, di 45 anni, più volte espulso dal Regno. Interrogato, disse che il suo compagno, riuscito a sottrarsi all'arresto immediato in virtù dei suoi garretti, era tale Pietro Flego di Giuseppe, di 33 anni.

— E perchè scappò?

— Ma, mi no so — rispose il Vassilic — lo go visto tuto in t'un a meterse a corer e mi ghe son andà drio!

— E le due pezze che buttò via, dove le aveva rubate?

— Ma, mi no so. Mi no go robà gnente!

— Non eravate forse insieme?

— Ma sì. Ma mi lo gavevo trovà in una osteria dove gavemo anche bevudo un quarto de vin!

In attesa che queste dichiarazioni ricevessero conferma dai rilievi delle indagini tosto intraprese dagli agenti, il Vassilich venne tradotto agli arresti del Coroneo.

Nel frattempo gli agenti si misero alla ricerca del Flego. Il bel tomo, quella mattina, anzichè recarsi difilato a casa e starsene tappato, aveva preferito andarsene in giro disinvolto per la città e di commettere anzi un nuovo furto!

Scappa agli agenti e compie un altro furto!

Dopo essere sfuggito agli agenti il Flego, direttosi verso il centro, piegò per la via S. Lazzaro dove, passando davanti al negozio della signora Italia Nassivera, non potè resistere alla tentazione che lo prese di allungare la mano e di impossessarsi di 12 asciugamani che erano esposti in mostra vicino alla porta. Il gesto del Flego venne però scorto e la Nassivera, subito avvertita da una vicina, si diede premura di rincorrere il ladro, il quale, vista la mala parata, cercò di liberarsi dalla pericolosa ed ingombrante refurtiva gettandola via. Tale ripiego però non gli giovò perchè i vigili urbani Eligio Miraz e Luigi Carciotti, che di là casualmente passavano, udite le grida della Nassivera, furono lesti a rincorrerlo e riuscirono ad arrestarlo. Il Flego volle nondimeno far pagare cara... l'audacia dei vigili, sostenendo con loro una violenta colluttazione e gratificandoli d'ingiurie. Nella colluttazione il Flego si ferì al braccio sinistro, percui, appena fu ridotto all'impotenza e tradotto al Commissariato di p. s. di via Valdirivo, venne opportunamente curato dal sanitario della Guardia medica, prontamente avvertito.

Il maresciallo Turus, venuto a conoscenza dell'arresto, volle chiedere subito al Flego spiegazioni sulla provenienza delle due pezze di stoffa abbandonate in piazza Garibaldi. Il Flego, con la massima naturalezza, spiegò:

— Xe un afareto che volevo far. Le do pezze me le gaveva dà in consegna un sior, che no so come ch'el se ciama, perchè ghe le vendessi.

— E perchè scappò e gettò via la stoffa quando ci vide?

— Ma no son miga scampà!

Forme nuove di nervosismo

— E cos'era allora quella corsa? Una maratona?

— No! Iera un pochetin de nervoso. Gavevo i piè tuti ingrizolai, cussì gavevo pensà de corer un pochetin.

— E la merce?

— Ah quela la go persa!

— E gli asciugamani?

— Proprio no me ricordo. No go la testa a posto! Dovaria andar in ospedal anzi che star quà serado!

Prima di soddisfare al desiderio del Flego, il funzionario volle deferirlo, assieme al Vassilich all'autorità giudiziaria, la quale, previo regolare procedimento istruttorio, rinviò tutti e due gli arrestati a giudizio.

Pertanto il Flego ed il Vassilich comparvero ieri mattina, difesi dall'avv. Bologna, davanti ai giudici della quinta sezione.

Il Flego riepilogò, nella sostanza, le precedenti dichiarazioni fatte in sede di Polizia, tenendo a far rilevare la grave forma di amnesia che lo affliggeva in merito al furto degli asciugamani...

— Proprio non vi ricordate nulla di nulla?

— Ma niente sior! Proprio niente!

— Neanche dell'oltraggio, della resistenza contro i vigili urbani?

— Niente! El zervel no me funziona.

— Ma della ferita sì?

— Ferita! Ma gnanche quela, sior benedeto!

— E del Vassilich che era con voi?

— Del Vassilich? Ma lui no ghe entra per niente in sta question. Posso solo dir de aver bevudo con lu un quarto de vin. Altro no me ricordo!

«Xe zinque ani che fazzo la spola...»

Il Vassilich, invitato a scolparsi, si protestò, neanche a dirlo, completamente innocente.

— Ma siete però contravventore al foglio di via! Siete suddito jugoslavo voi?

— Ma sì! Xe vero! — piagnucolò l'imputato. — Cossa la vol che ghe digo. Xe de cinque ani che fazzo sta vita!

— Che vita?

— Che fazzo la spola, che vado su e zo da Trieste al confin e dal confin a Trieste!

— Come mai?

— Cussì xe. Nissun no me vol! In Jugoslavia i me disi che son talian. Qua, a Trieste, i me ritien per slavo. Cussì no so gnanca mi cossa che son!... I dovaria darme almeno un posto ale ferovie, za che me toca andar su e zo! Almeno guadagnaria qualcossa!

La signora Nassivera, comparsa pur lei al dibattimento, narrò come fu che sorprese, in flagrante, il Flego. Quindi sfilarono i vigili urbani Miraz e Carciotti, la guardia scelta Nicolini e certa Francesca Bevilacqua, proprietaria di una cucina economica, per confermare la fondatezza di un alibi sostenuto dal Vassilich. Ma la teste nulla fu in grado di dire, perchè il tempo le fece smarrire il ricordo di aver visto l'imputato, in quel dato giorno, nel suo locale.

Sulla base delle risultanze processuali, il P. M. dott. Maglienti, attraverso una severa requisitoria, chiese la condanna degli imputati.

La Corte, presieduta dal cav. Marinaz; giudici Fabris e D'Agostino; (cancelliere: Miriello), udito il difensore, emise sentenza con la quale condannò il Flego a 5 mesi di reclusione ed assolvendo il Vassilich dal furto, per non averlo commesso e dalla contravvenzione perchè non costituisce reato.

Nuove applicazioni della lampada a petrolio

Il lagrimoso racconto di una donna maltrattata

Ieri sera, verso le 20.30, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena una donna, dimessamente vestita, che appariva in grande orgasmo e che piangendo raccontò al medico di turno di essere stata brutalmente percossa e ferita. Infatti il dottore le riscontrò una ferita di taglio alla coscia sinistra e una forte escoriazione all'orecchio destro, che giudicò guaribili in due settimane. La donna, che si legittimò per Anna Bigot, di 31 anni, abitante in via di Rena N. 6, spiegò poi che poco prima, nella sua abitazione, era venuta a diverbio con tale Enrico Raban, di 54 anni, carbonaio, col quale ella convive da circa tre anni. I motivi della lite eran futili ma il Raban dopo averla ingiuriata e minacciata le si era avventato contro, percuotendola furiosamente. La disgraziata, sola nella sua abitazione e non potendo difendersi, si era messa a chiamare aiuto, ma il Raban allora, vieppiù eccitato, afferrata una lampada a petrolio gliela aveva scaraventata contro, colpendola alla testa e producendole la ferita all'orecchio. Poi, come ossessionato da una torbida follia, continuò quindi a percuotere con pugni la sua vittima e ad un tratto, infranto uno specchio, le aveva inferto con uno dei frantumi un colpo alla coscia. La poveretta potè alla fine essere strappata dalle mani dell'energumeno da altri casigliani ch'erano accorsi alle sue grida e poco dopo si recava all'Ospedale per farsi medicare.

Emozioni di viaggio

Una gamba rotta

Una brutta avventura di viaggio è capitata ieri al cestaio Lino Calligaris, di 36 anni, abitante in via Media 8. Il Calligaris, invitato da un suo amico, tale Vittorio Castellan a partecipare a un giretto in motocicletta, ne fu lieto. Ma mentre i due filavano a buona velocità sullo stradale di Fratta, causa la polvere sollevata da un'automobile che correva davanti a loro, il Castellan, che guidava, andò a finire contro un mucchio di ghiaia, che rovesciò la motocicletta e di conseguenza i due passeggeri. Nella caduta, mentre il Castellan rimase incolume, il Calligaris invece riportava la frattura della gamba destra. Il poveretto, in preda a vivi dolori, venne poco dopo trasportato, con l'autolettiga della Guardia medica, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno dopo avergli prodigate le cure del caso, lo fece accogliere nel X reparto, giudicandolo guaribile in una quarantina di giorni.

Roba da chiodi. Il negoziante Giuseppe Camuffo, di 26 anni, abitante in via Maiolica 13, ieri, verso le 14.30, recatosi nel negozio Bevilacqua, in via Genova 11, ove doveva fare delle spese, entrò un momento nel retrobottega per vedere la merce. Ma male gliene incolse, perchè un chiodo gli si conficcò, attraverso la scarpa, nel piede sinistro e lo ferì. Il Camuffo dovette ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale Regina Elena.

Udienze interessanti al processo Stemberger

Il capobanda tra le accuse dei suoi satelliti

"Son fiabe da mille e una notte!„ protesta il bandito

POLA, 25

Nell'udienza antimeridiana, iniziatasi alle 8.30, il presidente cav. uff. Clarici, come abbiamo ampiamente riferito ne *Le Ultime Notizie* dopo di aver rivolto alcune domande a Natale Pennetta e data lettura della perizia necroscopica praticata sul cadavere del brigadiere Lanzillotto procedette all'interrogatorio di Nino Tidich, già intimo di Antonio Stemberger ed oggi suo spietato implacabile accusatore.

Il Tidich, accennato, in brevi tratti, alla sua vita anteriore al fatto dell'uccisione del brigadiere Lanzillotto, narrò come vide per la prima volta, a Trieste, lo Stemberger. Dopo alcuni rilievi riguardanti il tempo in cui fu ammalato, l'imputato continuò narrando che, il 26 o 27 agosto, in seguito ad una breve licenza, si recò a casa, a Villa Cattuni. Il 4 settembre — sempre secondo il Tidich — ultimo giorno della licenza, sua sorella, che abitava in una casa isolata distante una mezz'ora di cammino, venne ad avvertirlo che due giovanotti volevano parlargli.

Chiedono un favore... puntando le rivoltelle

— Le feci osservare — continuò il Tidich — che ero ancora debole e che non potevo camminare; ma essa mi disse che i due l'avevano seguita e che erano vicini. Mi alzai allora e mi incamminai nella direzione indicatami. Avevo appena percorso qualche centinaio di metri quando dal folto del bosco sbucarono i due. M'accorsi che erano armati di rivoltella. Essi mi avvicinarono e mi dissero: «Dove vai?» Risposi che mia sorella mi aveva detto come due giovanotti volevano parlare con me. Essi allora mi dissero di essere proprio quelli. Subito dopo il più alto mi disse: «Non mi conosci?»

Gli risposi: «Sì, tu sei quel Nino che lavorava con me a Trieste». Ed egli allora: «Sì, sono Nino e questi è il mio compagno. Siamo di passaggio per queste ville e abbiamo bisogno di mangiare». Io osservai loro che non potevo camminare per portar loro da mangiare fin là e che perciò venissero a casa mia. Lo Stemberger Antonio cominciò allora a bestemmiare e, puntando la rivoltella contro di me, disse: «Se no te va subito, te mazzo!» Non mi azzardai di discutere e mi avviai verso casa per prendere da mangiare. Avevo fatto pochi passi quando l'Antonio Stemberger mi richiamò ingiungendomi di non dire a nessuno che egli si trovava lì, perchè, se ciò avessi fatto, avrebbero pagato con la vita tutti i miei famigliari e le mie campagne sarebbero state rovinate. Aggiunse inoltre che si trovavano lì da 20 giorni e che aveva più di cento amici. Dopo di ciò mi ripetè l'ordine di portargli da mangiare.

Il Tidich spiegò quindi come lo Stemberger Nino gli avesse osservato che il pane e formaggio che egli aveva portato erano una colazione troppo meschina, percui, alla sera, doveva portar loro ben altro! Indi proseguì:

I pasti dei banditi nel bosco

— Saputo che dovevo partire il giorno appresso per Trieste, lo Stemberger si arrabbiò e se non gli avessi mostrata la carta rilasciatami dall'ospedale di Trieste, egli mi avrebbe certamente ucciso. La sera mi recai in casa di mio cugino Tommaso Radovan, di Tommaso. Suo padre mi chiese perchè fossi così pallido ed io gli risposi che ero febbricitante. Appena rimasto solo col Tommaso lo misi al corrente di quanto mi accadeva. Decidemmo allora di portare da mangiare ai due che erano nel bosco. Presentai Tommaso Radovan agli Stemberger dicendo loro che egli avrebbe provveduto in seguito al mangiare.

Pres.: Ma il Tommaso Radovan non vi domandò nulla?

Imp.: No, ma, se anche mi avesse domandato qualche cosa, non potevo dirgli quanto sapevo perchè lo Stemberger mi aveva minacciato di farmi la pelle.

Pres.: Non avete sentito parlare a Trieste dell'uccisione del brigadiere Lanzillotto?

Imp.: No, perchè io non leggo mai i giornali e perchè abitavo allora solo con una vecchia. Qualche ora dopo, io dissi che non potevo più rimanere perchè il giorno appresso dovevo ripartire per Trieste essendo terminata la mia licenza. L'Antonio mi disse che se non tornavo presto, mi avrebbe rovinato la mia famiglia e le mie campagne.

Gli risposi che non sapevo se potevo ritornare presto perchè non era escluso che mi avrebbero ricoverato nuovamente nell'ospedale. Allora lo Stemberger mi fece presente che in questo caso ne sarebbe stato informato. Prima che io mi allontanassi definitivamente, il più giovane degli Stemberger mi mise in mano una rivoltella dicendo di andare a Villa Varvari e di consegnarla a certo Crampar. Anche questa volta volli ribellarmi, ma di fronte alle minacce, fu giocoforza mi arrendessi.

Pres.: E avete consegnato la rivoltella al Crampar?

Imp.: Sì. Egli la prese senza proferire parola e si mise a sorridere.

Pres.: Avete fatto il nome degli Stemberger?

Imp.: No. Io non sapevo ancora che essi si chiamassero Stemberger e dissi soltanto che l'Albino mi aveva incaricato di consegnargli quella rivoltella.

«Ammazzare 20 persone, cosa da nulla...»

Pres.: Quando allora avete conosciuto il loro nome?

Imp.: Dopo il loro arresto. Rimasi a Trieste per qualche giorno. Il 7 ritornato a tarda sera a Villa Cattuni, mi recai subito a dormire alzandomi alle 7 del mattino seguente. Mi recai in casa di Tommaso Radovan per sapere cosa era successo durante la mia assenza, ma non lo trovai. Mi recai allora nel bosco, dove avevo lasciato gli Stemberger prima di partire per Trieste e trovatili, li avvertii che il Tommaso Radovan non era in casa. Essi però mi risposero ridendo che egli non era lontano. Improvvisamente l'Antonio Stemberger mi disse che aveva procurato della carne e mi invitò di andare a vederla. Seguii le sue indicazioni e vidi allora il Biagio Radovan che guardava nella mia direzione e vicino ai suoi piedi giaceva la pecora scorticata. Venni chiamato poi dagli Stemberger, il maggiore dei quali mi chiese come andava a Trieste. Gli risposi che per me andava male in ogni luogo, perchè ero ammalato e quindi mi chiese se avessi udito qualche cosa di nuovo. Gli risposi che non leggevo i giornali e che perciò nulla di nuovo avevo appreso. Mi domandò ancora se avevo confidato ad alcuno che egli ed il fratello si trovavano in quel luogo e alla mia risposta negativa, osservò che avevo fatto bene, perchè come aveva sparato contro il pastore per una pecora, non avrebbe esitato a fare altrettanto con me, se lo avessi tradito. In quella zare magari venti persone era cosa da nulla e che non temeva neanche cento carabinieri messi insieme, e che non aveva paura di nessuno.

Pres.: Dell'uccisione del Giugovatz non avete udito parlare?

Imp.: Non aveva udito niente.

Finito quel colloquio, mi si mostrò un bosco dove avevo da venire alla sera perchè aveva da parlarmi. Io invece quella sera, mi recai altrove e precisamente dalla mia fidanzata. Io e lei avevamo mangiato e bevuto tanto da ubriacarci.

Pres.: Tutti e due?

Una minaccia di... decapitazione

Imp.: Andai a tarda sera a casa mia e siccome ero ubriaco, mi addormentai e dormii fino alle 11 del giorno successivo. Mi ricordai allora dell'appuntamento che mi aveva dato lo Stemberger e vestitomi in fretta, senza lavarmi e senza mangiare, corsi nel bosco, ma non ve lo trovai. Gridai ripetutamente ma nessuno mi rispose. Stavo già per allontanarmi quando esso sbucò da un cespuglio e mi chiese perchè non ero venuto la sera precedente. Gli diedi ad intendere che avevo avuto la febbre ed egli allora mi schiaffeggiò, dicendo: «I miei amici volevano a tutti i costi venir a tagliarti la testa. Bada bene che una cosa simile non accada mai più, in questo caso povero te». Gli promisi che non lo avrei fatto ed egli allora mi diede l'appuntamento per quattro giorni più tardi, raccomandandomi di portargli in quella occasione qualche cosa da mangiare. Quattro giorni dopo infatti, giunta l'ora dell'appuntamento, mi allontanai da casa, portando con me pane e aglio, perchè nulla avevo in casa. Quando lo Stemberger vide ciò che gli avevo portato, gettò via tutto.

Pres.: Eravato spaventato?

Imp.: Ero più che spaventato.

Pres.: E perchè allora non lo avete denunciato ai RR. CC.?

Imp.: Perchè egli mi aveva detto di avere dei complici, i quali mi avrebbero senz'altro ucciso. Io pensai anche non di denunciarlo, ma di fermarmi a Trieste per non aver più a che fare con lui. Ma ripensando alle minacce, scelsi dei due mali il minore e così continuai a recarmi agli appuntamenti. Alla stessa sera, verso mezzanotte, in una campagna gli Stemberger presero dell'uva, che poi giunti a un crocevia incominciarono a mangiare. Poco dopo il più grande mi chiese dove sarebbe stato possibile trovare un fucile. Gli risposi che non sapevo, ma che se lo avessi saputo non avrei mancato di riferirglielo. A questo punto egli mi mandò a casa, dicendo che dovevano arrivare due suoi amici. Io non mi feci ripetere l'invito e me ne andai. Strada facendo, pensai di non recarmi più dagli Stemberger perchè sapevo che continuando così, mi sarebbe capitato qualche guaio, però ripensando meglio, ritenni opportuno recarmi ancora una volta.

Il bandito si spaccia per carabiniere

Dal bosco saltò fuori lo Stemberger che, tratta la rivoltella, me la puntò contro. Quando gli dissi che gli avrei dato qualunque cosa purchè non mi uccidesse, egli abbassò l'arma e mi fece sapere che si era recato in una casa nella quale aveva preso, spacciandosi per carabiniere, un fucile. Mi consegnò poi una camicia ordinandomi di farla lavare e siccome non sapevo a chi darla, egli mi minacciò di morte. Presi allora la camicia e la misi fra la biancheria di casa mia, riportandola appena lavata. Egli allora mi diede un appuntamento per il giorno dopo ed io, prima di recarmi al convegno, mi recai in casa dei miei cugini e invitai il Biagio a venire con me, sperando che egli essendo ammogliato e padre, lo avrebbe denunciato.

Cav. uff. Tasso: Ma se lo avete visto che faceva la guardia alla pecora!

Imp.: (non sa che rispondere).

Presidente: Dov'era il Tommaso Radovan in quel giorno?

Imp.: Non so.

Presidente: Come va che mentre lo Stemberger vi imponeva di non dire niente a nessuno, voi, senza paura, portaste all'appuntamento il Biagio Radovan?

Imp.: Poteva darsi benissimo che io lo avessi incontrato per la strada.

Pres.: Proseguite.

Imp.: Sul posto sbucarono dalla macchia i due Stemberger e così ci mettemmo insieme tutti e quattro.

Presidente: Non vi ha domandato l'Antonio Stemberger chi fosse il vostro compagno?

Imp.: Più tardi sì, ed io gli risposi che era il fratello del Tommaso Radovan. Anche in questa occasione l'Antonio Stemberger disse che aveva bisogno di un fucile, al che il Biagio gli rispose che in quelle vicinanze c'era un ragazzo, il quale, facendo la guardia alla vigna, era sempre armato di fucile. Tutti e quattro ci siamo incamminati a quella volta e giunti sul posto io e l'Albino Stemberger ricevemmo l'ordine di aspettare, mentre il Biagio Radovan e l'altro Stemberger proseguirono ritornando mezz'ora dopo.

«Adesso non temiamo più nulla!»

Pres.: Che cosa avete pensato voi?

Imp.: Che il Biagio Radovan andava nella capanna nella quale faceva la guardia il ragazzo che aveva il fucile. Prima di lasciarci, l'Antonio Stemberger mi disse: «Domattina devi venire qui, solo, da me, perchè andiamo in un luogo». Non obiettai e il giorno dopo andai all'appuntamento.

Pres.: E non gli avete domandato dove si doveva andare?

Imp.: Non mi azzardavo di fargli questa domanda perchè avevo troppa paura di lui. Mi fece aspettare nei pressi della capanna e ritornò tre quarti d'ora dopo con un fucile. Poi ritornammo a Villa Cattuni. Quando l'Albino vide che il fratello ritornava armato, si mise a ridere, dicendo che adesso non avevano più nulla da temere, perchè avevano una rivoltella e due fucili. In quella lo Stemberger vide che il gregge passava a qualche centinaio di metri da lui, ed allora, senza dire una parola, si allontanò in fretta in quella direzione, seguito dall'Albino. Poco dopo i due ritornarono, trascinandosi dietro una pecora nera, viva, e quindi il Biagio Radovan si recò a casa a prendere il coltello per sgozzarla. L'animale venne cucinato nella casa di mio cognato Antollovich Biagio.

Cav. uff. Tasso: Nella casa dell'Antollovich entrarono anche gli Stemberger?

Imp.: No. Essi rimasero fuori.

L'imputato prosegue dicendo di essersi messo d'accordo col Morganti per far arrestare gli Stemberger che si erano recati a Trieste. In quella occasione gli fecero recapitare un biglietto invitandolo di andare da loro. Giunto a Trieste chiesi alla gente dove si trovava la località indicata, ma nessuno era in grado di dirmelo. A Montebello incontrai gli Stemberger, che mi incaricarono di andare dalla Matilde Alaibek perchè portasse loro da mangiare, e ciò fu fatto.

Presidente: Siete stato qualche volta con gli Stemberger «la de la biava»?

Imp.: Mai, signor presidente. Il giorno dopo il Morganti mi informò che essi erano stati arrestati.

«Sono storie da mille e una notte!...»

Pres: Avete parlato a Visignano di una cassaforte che si doveva squarciare?

Imp.: Non mi ricordo.

Pres. (rivolto al capobanda): Avete udito?

Stemberger: Sì, e ho da dire che queste sono storie da mille e una notte. Io non ho alcuno scopo di dire bugie e perciò non ho da aggiungere o modificare quanto ho detto nel mio interrogatorio. Devo aggiungere che dice una grande menzogna quando asserisce che mi conosceva soltanto per Nino e che non aveva mai parlato con me. Più volte, invece, siamo stati insieme in trattoria ed abbiamo anche giuocato alla mora.

Presidente: Che cosa dite in merito a quello che afferma il Tidich, cioè che voi lo avete minacciato ripetute volte di morte e che lo avete obbligato a portarvi da mangiare?

Imp.: Neppur questo è vero!

Avv. Cerlenizza: Perchè lo Stemberger voleva che il Tidich lo raggiungesse a Trieste?

Stemberger: Per avere una persona di fiducia con la quale potermi mettere in comunicazione, che potesse aiutarmi.

Dopo alcune contestazioni di minore importanza ha termine l'interrogatorio del Tidich, durato quasi quattro ore, e il presidente procede allora all'esame del Tommaso Radovan che, dopo aver premesso di voler dire tutta la verità, fa una deposizione tale da dover essere richiamato più volte dal presidente. Egli nega innanzi tutto di aver conosciuto gli Stemberger anteriormente al tempo in cui essi scorrazzavano per le campagne di Villa Cattuni ecc. e dice che un giorno il Tidich venne in casa sua e lo pregò di fargli un grande favore, portando cioè da mangiare, mentre lui andava a Trieste, a due suoi amici. Gli rispose che non poteva fargli quel favore ed esso allora si allontanò in compagnia degli Stemberger, che non vide più.

Tre «verità» opposte

Pres.: Questa è la verità?

Imp.: Tutta la verità.

Pres.: E' vero che voi siete stato in baruffa con vostro fratello Biagio?

Imp.: Sì, a causa di sua moglie.

Pres.: Avete sentito quello che dicono gli Stemberger e il Tidich Nino sul vostro conto, che cioè voi avete portato più volte ai due latitanti da mangiare?

— Essi hanno mentito. Soltanto quello che dico io è la verità.

Pres. (rivolto al capobanda): Cosa avete da dire?

Stemberger: Confermo pienamente quando ho già detto.

A questo punto avviene un confronto tra il Tommaso Radovan e l'Antonio Stemberger e il Tommaso Radovan e il Tidich Nino, e in questo confronto tutti sostengono di dire la pura verità, pur sostenendo deposizioni diametralmente opposte. Viene esaminato ancora l'accusato Biagio Radovan, fratello dell'Antonio. Anche lui dice di voler dire tutta la verità e depone fra altro che un giorno, camminando con il Tidich vicino ad un bosco, questi gli disse di aspettare un momento e si internò nella macchia. Dopo poco ne uscì, dicendo che aveva portato da mangiare a due individui. Chiese a lui chi fossero, ma il Tidich rispose che non poteva dirlo; che del resto non gli avrei conosciuti. Più tardi, continuando la discussione su loro, gli confidò che erano due operai diretti a Fiume per lavorare e che ora aspettavano di essere raggiunti da due loro compagni. L'imputato nega ogni sua compartecipazione all'omicidio del pastore Giugovatz, come pure nelle varie rapine commesse dagli Stemberger.

L'udienza è quindi sospesa e rimandata a domani alle 8.30. Il pubblico che si accalcava nell'aula da quasi sei ore, esce commentando in vari modi le deposizioni degli imputati.

Un incendio devasta un negozio

Danni ingenti

Verso le 22.30 di ieri sera, il nipote della portinaia dello stabile N. 10, in via S. Lazzaro, di cui è proprietario l'avv. Turech, rincasando, notò un denso fumo che si sprigionava dal magazzino di lanerie, macchine per maglierie e biciclette della ditta fratelli Liaci. La portinaia, informata del pericolo, si affrettò ad avvertirne il proprietario dello stabile che telefonò immediatamente ai pompieri dell'appostamento principale, i quali al comando dell'ing. Sapunzachi, accorsero sul posto con due carri. Abbattuta la porta d'entrata, i vigili penetrarono nel magazzino che era invaso da un fumo densissimo. Il fuoco aveva invaso un reparto del magazzino adibito a lavoratorio, ove si trovavano macchine da cucire e da maglierie, oltre che una quantità di biciclette. Non poca fu la fatica da parte dei vigili e ci volle un'ora buona di lavoro continuo, per eliminare il pericolo.

Le cause che produssero l'incendio sono ignote, ma sembra che probabilmente si debbano attribuire ad un corto circuito. Infatti, nel periodo di una settimana, ben quattro volte l'elettricista dovette accorrere per sostituire una valvola, che causa corti circuiti, si fondeva, interrompendo la corrente e impedendo così alle operaie di lavorare, causa l'oscurità improvvisa.

I danni non si sono potuti ancora precisare, ma pare che sieno rilevanti, data la quantità ed il valore della merce depositata nel magazzino. Infatti parecchie balle di lana, gli accessori delle macchine, le camere d'aria delle biciclette, le macchine stesse furono in gran parte distrutte o gravemente danneggiate. La merce era coperta d'assicurazione. Il denso fumo asfissiò un grosso cane di guardia. L'ing. Sapunzachi, vice-comandante dei pompieri, dispose perchè durante tutta la notte un vigile rimanesse sul posto, per ogni eventuale evenienza.

Prime battaglie...

Mentre gli scolari delle scuole elementari «Attilio Grego» site in Guardiella S. Giovanni, finita ieri la lezione si riversavano sulla strada, per rincasare, uno di essi, Gaetano Mazzani, di 9 anni, abitante in via delle Docce 925, venne a diverbio con un alunno della seconda, ch'egli conosceva solo di vista. Finirono col darsi degli spintoni e chi ne ebbe la peggio fu il piccolo Gaetano, il quale andò a finire contro una siepe di filo di ferro spinato che gli produsse lesioni all'avambraccio destro. Corse a casa piangendo e la madre lo accompagnò subito all'ospedale Regina Elena per farlo medicare. Si trattava, fortunatamente, di ferite leggere percui dopo la medicazione lo scolaretto fu ricondotto a casa.

La buona giornata di un'ostessa

Due insolventi che pagano per sette

Al vederli entrare in fila indiana, allegrissimi, nella sua osteria, l'ostessa fu lieta. Eran sette e avrebbero mangiato e bevuto per dieci. Ciò avveniva nell'osteria di Maria Trebisson, al n. 342 di Barcola Bovedo, ieri verso le 14. I sette, preso posto ad uno dei lunghi tavoli, ordinarono un «doppio» e un mazzo di carte. Bevuto il primo bicchiere, si posero a giuocare.

Dopo la prima partita, due della comitiva, che avevano perduto, si levarono, pagarono e se n'andarono, mentre gli altri cinque, ordinato dell'altro vino, continuarono a giuocare. I «doppi» si succedettero, tra una partita e l'altra, a segno che in breve ne furono vuotati sei. Si beveva, dunque a garganella.

Dopo qualche ora, altri due della comitiva se n'andarono, dicendo ai rimasti di pagare per loro. E i rimasti, poichè intanto era giunta l'ora di cena, ordinarono da mangiare e si trattarono bene. Poi ripresero a giuocare. Verso le 10, un altro dei tre rimasti si levò ed uscì «all'inglese». Fu allora che l'ostessa cominciò a dubitare d'aver avuto torto d'essersi rallegrata all'entrare dei sette nell'osteria e poichè tra vino e cibi il conto ascendeva a 60 lire, volle persuadersi se i suoi dubbi sulla solvibilità dei due clienti rimasti erano più o meno fondati, per cui avvicinatasi al loro tavolo, li pregò di pagare, poichè l'ora era tarda e si doveva chiudere.

Fu una scena breve, ma eloquente; i due, levatisi in piedi, rovesciarono la fodera delle loro saccocce, gesto internazionale che rende superflua ogni nota illustrativa. Ma poi fu peggio, perchè uno dei due disse all'altro, con l'evidente intenzione di spaventare l'ostessa:

— Giò, te ga la rivoltela?

Ma il tizio errò nelle sue previsioni, poichè l'ostessa, per nulla intimorita, data un'occhiata sulla via e visto passare due carabinieri, Giovanelli e Zambatto, li pregò d'intervenire. Pochi istanti dopo i due tizi, presi in mezzo alla non desiderata scorta, erano alla vicina stazione dei carabinieri, ove si scusarono dicendo di aver agito in istato di ubbriachezza e negarono di aver accennato alla rivoltella per spaventare l'ostessa. Tuttavia furono scortati al Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria.

L'alcaloide satanico

Altri due avvelenatori agli arresti

Non è molto facile ottenere qualche successo nella caccia accanita intrapresa dagli organi di p. s. contro gli spacciatori clandestini di stupefacenti, date le mille astuzie di cui essi sanno circondarsi e il numero infinito di favoreggiatori di cui possono disporre, sia da chi indirettamente lucra dal [illegible] commercio, sia dalle stesse vittime che, prese ormai nell'ingranaggio fatale destinato a stritolarle, non possono resistere all'idea di rimanere prive del quotidiano tossico e tutto fanno perchè i loro fornitori non finiscano in galera. Ma a malgrado di tuttociò gl' arresti dei turpi avvelenatori non sono rari ed anche recentemente abbiamo dato notizia dei risultati di una fruttuosa indagine dei carabinieri della squadra in borghese, che procedettero a parecchi arresti, ai quali se ne aggiungono ora altri due.

Il brigadiere Gaeta, procedendo sabato scorso ad ulteriori indagini che si rendevano necessarie, dopo i risultati dell'operazione precedente, apprese che al traffico clandestino di cocaina si dedicava anche tale Pietro Doni di 27 anni, abitante in via delle Beccherie n. 27, ordinò che in quell'alloggio fosse praticata una perquisizione. Risultato di questa fu il rinvenimento di 50 grammi dell'alcaloide, nascosti in un armadio. Il Doni, naturalmente, fu dichiarato in arresto e scortato al Coroneo. Nella stessa sera i militi della medesima squadra procedettero all'arresto di tale Elisa Criso in Pecenco, di 38 anni, abitante al Viale XX Settembre n. 56, già nota alla Questura. I militi l'avevano colta proprio mentre stava vendendo all'impiegato Umberto M., di 30 anni, abitante in via Margherita, alcune cartine della droga. Le cartine furono sequestrate e la donna finì alle carceri dei Gesuiti.

E la solerte squadra di militi continua la caccia, per cogliere altri spacciatori.

Le clienti ladre

Due arresti per un ombrello

Ieri mattina verso le 11.30, si presentarono nel negozio di Angelo Zanetti al n. 7 di via Roma, due donne, certe Caterina N. di 22 anni e Caterina C. di 23 anni, le quali si fecero mostrare dei portamonete, delle borsette a mano ed altri articoli in pelle, ma si dimostrarono di difficile contentatura, a segno che alla fine, nulla trovando di loro gradimento, se ne andarono senza comperare nulla.

Ma erano appena uscite dal negozio quando lo Zanetti si accorse che da una scansia, era misteriosamente sparito un ombrello del valore di 25 lire. Non dovevano essere estranee le due clienti a quella sparizione perciò il derubato le rincorse per un breve tratto, riuscendo a raggiungerle nei pressi della piazza Vittorio Veneto.

Poichè la N. era in possesso dell'ombrello rubato, lo Zanetti, chiese l'intervento del maresciallo Carpinteri del Commissariato di p. s. del III distretto, che dichiarò in arresto le due donne, le quali interrogate, furono scortate alle carceri dei Gesuiti.

L'ombrello rubato fu sequestrato e restituito al danneggiato.

Cave canem! Nell'abitazione dello scolaro Mario Eislaitner, di 11 anni, in via Alfieri 12, v'è un cane, il quale, a quanto sembra, se ne infischia degli attributi di fedeltà per i quali i cani si distinguono. Lo prova il fatto che ieri, nel pomeriggio, la bestia morsicò il padroncino al dito indice della mano destra, perchè non voleva essere seccato mentre si godeva un pisolino all'ombra di un albero. E fu così che Mario Eislaitner dovette essere accompagnato dalla madre all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno gli cauterizzò la ferita.

La mano tagliata. Verso le 18.30 di ieri sera si presentò all'Ospedale Regina Elena il fabbro Domenico Gorapin, di 43 anni, abitante in via Navali 21, per farsi medicare una ferita al dorso della mano destra, riportata mentre con un armadio sulle spalle saliva le scale della sua casa. Era d'improvviso incespicato e nella caduta aveva battuto con la mano destra contro i vetri di una finestra, che s'infransero e lo ferirono. Dopo le cure del caso egli potè rincasare. Fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Una cassa sulla testa

Il bracciante Augusto Corret, di 47 anni, abitante in via del Salice n. 15, lavorava ieri verso le 14.30 nel porto Vittorio Emanuele III, hangar 26, ove da alcuni vagoni, doveva scaricare delle casse. Ad un certo momento alcune casse crollarono, ed il povero bracciante fu ferito alla fronte. Soccorso da alcuni compagni di lavoro, venne poi con una vettura trasportato all'ospedale Regina Elena, ove ebbe le cure del caso dal sanitario del luogo, che lo dichiarò guaribile in 5 giorni.

Tristi amori

Verso le 15 di ieri, si presentò all'ospedale Regina Elena, per essere medicata da alcune contusioni al braccio sinistro ed escoriazioni alla gamba sinistra, la casalinga Maria Centra, di 25 anni, abitante in via della Guardia n. 12. Al sanitario di turno che la medicò e che le chiese come si fosse prodotte le ferite, la Centra raccontò che poco prima nella sua casa, aveva avuto un diverbio con un uomo col quale convive e che, l'aveva conciata a quel modo. Dopo le medicazioni del caso la Centra potè rincasare.

Malore improvviso. Verso le 12.30 di ieri, l'avv. Antonio Zaccaria, abitante in via Roma 3, mentre passava per piazza della Borsa fu visto improvvisamente barcollare e, dopo qualche passo, accasciarsi sul selciato. Subito un cerchio di gente gli si fece attorno e il sofferente, adagiato sull'automobile «2558 T S», venne poco dopo trasportato all'Ospedale Regina Elena, ov'ebbe cure premurose. Nulla di grave gli fu riscontrato; trattavasi delle conseguenze di un capogiro. Tuttavia egli venne accolto nel reparto deposito.

Teatri e Concerti

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani mercoledì, alle ore 17 precise, si darà la terza rappresentazione della scena stabile di marionette, inauguratasi con tanto successo e tra il plauso festoso del nostro mondo piccino, sabato scorso. La compagnia degli attori di legno eseguirà la commedia «I tre gobbi di Damasco», il notissimo lavoro che tutti i teatri marionettistici hanno nel proprio repertorio. Lo spettacolo sarà completato con nuovi numeri di varietà con musica e canto.

I saggi del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Oggi alle 20.30, nella sala massima del Circolo Artistico si svolgerà il quinto saggio degli alunni del Conservatorio «Giuseppe Verdi». Vi parteciperanno allievi della scuola di canto del prof. Menotti Delfino, delle Sezioni di pianoforte delle professoresse Maria Albertani-Sambo, Concetta Dreossi, Sylvia Fronza, Carmela Pozzetto, Nora Simini, Bianca Stuparich e del prof. Emilio Russi, delle scuole di violino dei professori Amedeo Bedini e Augusto Jancovich, della scuola di flauto del prof. Alberto Nicoletti, della scuola di clarinetto del prof. Alberto Levi e della scuola direzione d'orchestra del prof. Federico Bugamelli.

Saggio musicale. Domani, mercoledì, alle 20.45, nella sala massima del Circolo Artistico, le allieve della maestra Ida Weiss daranno il loro saggio di pianoforte con la cooperazione del signor Federico Stegù.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno del «Giglio» con Belle Bennett al Nazionale. Nella varietà, gran successo dell'eccentrico musicale Charles Royal e della squisita cantante ed arpista Hedda Ristori, una delle più affascinanti figure del Varietà italiano. Domani allo schermo «Federico Re» con Otto Gebühr.

Il Golden Ballett al Teatro Excelsior ottenne ieri il più trionfale successo per l'originalità delle danze classiche, plastiche e moderne. La film «Il Don Chisciotte dell'amore» e l'interessante giornale «Luce» completarono il magnifico programma. Oggi dalle 17 s'iniziano le repliche.

«Jackie e socio» con Jackie Coogan al Cinema del Corso. Per la terza giornata si proietta oggi la gustosa visione «Jackie e socio» di cui è protagonista Jackie Coogan, il minuscolo attore che ormai sta preparandosi alla vita di adolescente, mentre i pubblici di tutto il mondo lo stanno ammirando nelle ultime pellicole, come questa, che lui interpreta prima di abbandonare lo schermo. Nella varietà rimangono i bravi ballerini del Trio Fioriti.

«La caduta di Troia» oggi all'Eden è seguita, nella varietà, da Cecchelin nel suo nuovo repertorio.

R. Valentino al Cinema Italia nella film «Il giovane Rajah», il grande capolavoro che ha fatto rivivere ieri al folto pubblico accorso nel simpatico locale il grande artista scomparso, che è ancora l'idolo e l'ideale delle folle. Dalle 17 in poi oggi si replica.

Cinema Garibaldi. Ultimo giorno di repliche del capolavoro «Un sogno d'amore» protagonista la grande diva Gloria Swanson. Domani «Sabbie ardenti» con Ronald Colman e Wilma Banky. Prezzi d'ingresso: primi posti lire 2; secondi posti lire una. Il locale è potentemente arieggiato e mantenuto fresco a mezzo di turbine elettriche.

Cine Edison. «La signorina Josette mia moglie». Ultimo giorno di questa bellissima commedia interpretata da Livio Pavanelli e Dolly Davis. Domani «Alla conquista d'un sogno», con Raimond Griffith e Betty Compson.

Cine Galileo. «Nanù» (La cugina d'Albania) con Enrica Fantis e il celebre artista Gustavo Salvini. Oggi in première questa magnifica film, che tanto entusiasmò il pubblico triestino. Dalle 16.30 in poi.

Cine Savoia. A grande richiesta si replica per l'ultimo giorno il capolavoro Fox Film «La cortigiana di Siviglia» con Dolores Del Rio e V. Laglen. Principia alle 16.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.

Nazionale. Dalle 17: «Il giglio» (Fox-film), con Belle Bennett e varietà.

Excelsior. Dalle 17: «Il Don Chisciotte dell'amore» con Kenneth Halan e varietà.

Cinema del Corso. Dalle 17: «Jackie e socio» con Jackie Coogan. e varietà.

Fenice. Dalle 17: «Il segnale d'allarme» con Carlo Aldini e varietà.

Eden. Dalle 17.30: «La caduta di Troia» e nella varietà Cecchelin.

Cine Teatro Regina. Dalle 17: «Notre Dame de Paris» con Lon Chaney.

Cine Italia. Dalle 17: «Il giovane Rajah» con Rodolfo Valentino.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Sogno d'amore» con Gloria Swanson.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Nanù, la cugina d'Albania» con Enrica Fantis.

Cine Edison. Dalle 16: «La signorina Josette, mia moglie» con D. Dawis.

Cine Savoia. Dalle 16: «La cortigiana di Siviglia» con Dolores del Rio.

Novo Cine. Dalle 17: «Le tre moschettiere» con Magde Bellamy.

Cine Royal. Dalle 16.30: «L'aiutante di bandiera».

Cine Volta. Dalle 16.30: «Settimo cielo» con Charles Ferrel e Janet Gajnor.

Teatro del Popolo. Dalle 17: «I rifiuti del Tevere» dramma commovente.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Dagfin lo sciatore» con M. Albani e P. Richter.

Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Pioggia verde» con Helaine Hammerstein.

Cine Venezia. Dalle 16.30: «La schiava bianca» con L. Haid e V. Gaidaroff.

Cinema Centrale. via Carducci 32. Dalle 16: «La principessa e il clown» con H. Duflos.

Cine Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Una moderna Du Barry» con Maria Corda.

Cine Belvedere. Dalle 16: «Diamanti d'oltremare».

Circo Zavatta. (Via dell'Istria). Ore 20.30 spettacolo variato.

Littoria

58.a Legione «S. Giusto». Gli allievi del gruppo bandistico sono comandati di presentarsi oggi alle ore 18 in caserma (via Ferriera 12) per la lezione di musica.

298.a Legione avanguardisti. Ieri nel pomeriggio il comandante di Legione, centurione Sereni, ha fatto un'ispezione alla neo costituita XIV Centuria avanguardista, che ha la sua sede nella Casa Rionale del Balilla «Giglio Padovan». Il prof. Risegari, istruttore, ha presentato il reparto al comandante, il quale dopo aver assistito a qualche esercitazione, ebbe parole di elogio e incitamento per i bravi ragazzi che costituiscono questa promettente centuria.

La XIV Centuria (Casa del Balilla «Giglio Padovan») si adunerà in divisa, senza cordelline, domenica prossima alle ore 7 per partecipare ad una breve gita sul Carso.

XI Centuria avanguardista. Tutti gli iscritti a questa Centuria compresi quelli che non hanno ancor presentata la domanda d'ammissione e ritirata la divisa si troveranno giovedì 28 corr. alle ore 20.30 precise in sala Dante, via G. d'Annunzio 1, II. Eventuali assenze saranno prese in considerazione soltanto se presentate al comandante di Centuria entro le 19 di giovedì.

298.a Legione Balilla «Ugo Polonio». I direttori delle Case Rionali Balilla e il prof. Conforto Ernesto, comandante la II Coorte sono convocati alla sede del comando di Legione mercoledì 27 corr., alle ore 19, per prendere accordi in merito al regolamento interno delle Case Rionali Balilla-Ricreatori.

Colonie feriali fasciste. I Balilla proposti per le Colonie feriali fasciste, della scuola Felice Venezian, accompagnati da un docente, si porteranno in via Machiavelli n. 28, II piano, oggi alle 16.

Espulsione. La Direzione del Partito ha ratificato in data 20 corr. l'espulsione per indisciplina di Luigi Calligaris da Fogliano.

Congressi, feste e convegni

Società Alpina delle Giulie. Domenica escursione al Passo di Moistrocca e sul Monte Moistrocca (m. 2332). Partenza in autocorriera sabato alle 15.30, ritorno in città domenica alle 23. Le iscrizioni si chiudono giovedì alle 20.30.

Gruppo Sportivo Grafico. La sezione escursionisti indice, organizza per domenica una gita sociale alla volta di Postumia in occasione dell'inaugurazione del campo sportivo. Visita delle Grotte con forte riduzione. Tassa d'iscrizione lire 15. Iscrizioni esclusivamente in sede fino a venerdì 29 corr. Verrà data la precedenza ai primi iscritti.

A. S. Pro Trieste. Domani, mercoledì, alle 20.30, verrà tenuta un'assemblea generale dei soci. Si raccomanda caldamente di non mancare.

Dopolavoro Chiadino San Luigi. Oggi tutti i calcisti in sede.

Società Corale «G. Verdi». I soci sono invitati alla lezione di stasera alle 20.30.

C. S. Ponziana. Sono aperte le iscrizioni alla sezione nuoto: coloro che desiderassero prendervi parte si rivolgano in segreteria sociale (via Vasari 7) dalle 15 alle 20.30. Domani alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo. Pure domani, alle 17, la squadra ragazzi in campo per l'allenamento. Giovedì i componenti la squadra che giocherà domenica a Postumia si trovino in sede alle 20.30 per importanti comunicazioni.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera ripresa delle prove della sezione liutistica. Tutti i componenti la sezione grotte devono trovarsi alle 21 in sede per importanti comunicazioni. Domenica gita alla volta di Postumia. Programma dettagliato in sede.

A. E. Tocai. Questa sera alle 20 si riunisce il Consiglio direttivo; alle 21 assemb.ea straordinaria.

Sport Club Viola. I calciatori indistintamente sono invitati in sede alle 20 (Caffè ai Giardini).

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Vigilio, vescovo di Trento. — Salvio, vescovo. — Perseveranda, vergine.

NASCITE (24 giugno 1928): Dnunciati vivi: maschi 7, femmine 5; totale 12.

DECESSI: Cimeleit in Kralj Maria a. 44:

MATRIMONI: Abbondanza Giuseppe Carlo elettricista e Micali Olga, cameriera; Cannarella Corrado, fuochista e Romano Silvia; De Nicolò Giovanni, spazzino e Ferluga Lidia, cas.; Tomasich Luigi bracciante e Jellercich Maria; Puntin Giuseppe, fabbro e Bremer Giovanna; Marussig Giuseppe, bracciante e Fabian Francesca; Goriup Romeo, tipografo, e Bradas Marcella, sarta; Vallich Bruno, elettricista e Lassich Lidia, sarta; Sinigoi Giacomo, meccanico e Tommasini Maria, sarta; Xanthides Giorgio, bracciante e Gualazzi Elvira, giornaliera; Maionica Giorgio, installatore e Braida Roma, casal.; Miraz Bruno, cameriere marittimo e Urbanaz Olga, sarta; Tunno Bonifacio, venditore ambulante e Borello Mariantonia, casal.; Ronzei Giovanni, muratore e Collarich Maria; Wolf Natan piazzista e Grüner Netti; Sfreddo Serafino, tranviere e Zille Ida; Giasche Giusto, tranviere e Mazzalors Paola.

NASCITE (25 giugno 1928): Denunciati vivi: maschi 4, femmine 6; totale 10.

DECESSI: Sutter Matilde a. 71; Lach Enrico a. 43; Bednar Francesco a. 30; Kaizelj Giusto a. 44; de Rainer in Jensen Paola a. 71; Semeniz Enrico a. 74; Benedetti Maria a. 34; Ainino Mario a. 22; Travaini Riccardo a. 43; Dusizza Jolanda a. 23; Vascotto in Posar Maria a. 22; Colonna Alice a. 7; Tomsich in Rosanz Giovanna a. 70; Zol Bruna a. 5 e mezzo; Cabas Bruno a. 19.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

giugno	23	25	giugno	23	25
Rend. 3½%	74.—	74.60	Lussino	227	227
Littorio	86.—	86.70	Martinol.	167	167
Cons. 5%	85 75	86.50	Merid.	810	822
Obbl. Ven.	77.—	77.50	Oceania	90	90
B Tes. nov.	96.75	97.—	Premuda	455	455
Dan.-Sava	223	223	Tram	187	187
Comit	1428	1435	Tripcovich	227	227
B. C. T.	541	541	Ampelea	362	362
Credito	810	820	Cant. Nav.	160	169
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	164½	164½
B. N. Cred.	569	569	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	118½	118½	Isonzo	80	80
Cred. Pop	292	292	Spalato	245	245
Zivnost.	286	286	Kerka	70	70
Generali	6200	6325	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1220	1275	SELVEG	480	480
Infortuni	3365	3420	S. T. El. G.	92	87
Riun. A	2750	2800	Gas-Roma	762	772
Riun. B	2750	2800	Ilva	156	155½
Sigorta	269	269	Jutificio	450	450
Adria	175	177	Off Nav.	86	86
Cosulich	185	185	Pastificio	229	229
Nav. Dal.	137	137	Pilatura	299	299
Gerol.	490	500	St.Dalmine	135	135
Libera T.	240	240	St.Tecnico	260	255
Istria-Tr.	269	269	Terni	410	418
Lloyd Tr.	553	553			

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	685
settem.	—	—	640	636	—	—	650
dicembre	—	—	615	613	—	—	625
marzo	—	—	613	615	645	—	620
maggio	—	—	610	610	—	—	620

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	13 10/16	13 10/16	—
ottobre-dic.	—	13 8/16	13 6/16	—
nov.-marzo	—	13 11/16	13 9/16	—
giugno	—	—	—	—

La buona disposizione che si era manifestata già nella riunione di sabato, ha avuto un nuovo impulso dalla notizia della decisione della Banca d'Italia di ridurre lo sconto sugli anticipi dal 6 al 5½%. Le Assicurazioni Generali trattati fuori Borsa a 6620, 6640 aprirono oggi a L. 6420; questo prezzo non si mantenne, chè numerose vendite, fecero ribassare la quota a 6425, 6420, 6410, 6330, 6345, il prezzo di listino avviene ai minimi a L. 6325.

Assicuratrice apre a L. 1316, cede a 1306, 1290 per chiudere a L. 1275. Riunione Adriatica L. 2800, 805, 810 chiude a L. 2800. Cantiere fermo a 169. Libera sempre offerta a L. 240.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 265 a 253; Francia da 74.65 a 74.95; Londra da 92.65 a 92.85; Norvegia da 504 a 514; Nuova York da 18.95 a 19.01; Nuova York telegrafo da 18.93 a 19.04; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 366.75 a 357.75; Albania da 365.50 a 367.50; Atene da 24.40 a 24.90; Berlino da 451.50 a 457.50; Bucarest da 11.46 a 11.85; Praga da 56.22½ a 56.52½; Ungheria da 329 a 335; Vienna da 264.75 a 270.75; Zagabria da 33.32½ a 33.62½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.25 a 92.55; dollari da 18.77 a 18.93; scellini da 265 a 273; dinari da 33.32½ a 33.82½ pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro 23-VI: L. 366.73.

MILANO

giugno	23	25	giugno	23	25
Rend. 3½%	74.—	74.50	Veneziano	181	180.50
Cons. 5%	86.35	86.60	Caso. Seta	96[illegible]	971
Littorio	85.85	86.50	Chatillon	245	247
B. d'Italia	2586	2595	SNIA Vis.	155.50	157
Comit	1421	1431	Ilva	155.50	156
B. N. Cred.	568	570	Elba	42.50	45
B. Roma	118	118	Amiata	322	325
Credito	810	816	Montecat.	233	256
Cosulich	187	190	F.I.A.T.	421	430
Meridion.	822	834	S.I.P.	174	177
Rubattino	547	546	Terni	418	420
Libera T.	240	242	Dist. Ital.	149	151
Cantoni	32	32	Bon. ferr.	497	504
Turati	725	725	Eridania	465	480

Il mercato dopo un'apertura fermissima chiude un po' più calmo però con tendenza al rialzo. Si hanno i massimi della giornata in apertura e mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui Valori di Stato ricercati e in largo progresso. Bancari fermi e ricercati spec. Comit, Credito Italiano, Consorzio e Banca d'Italia. Trasporti fermi e ricercati spec. Meridionali. Tessili attivi e fermi spec. Cascami e Sete artificiali. Elettrici assorbitissimi spec. Edison, Terni, Sip e Unes. Meccanici fermi ed animati spec. Fiat. Montecatini ed Isotta. Alimentari ricercati spec. Distillati. Esportazioni stazionari. Durante il listino prezzi quasi stazionari: Comit 1429, Consorzio 840, Meridionali 835, Fiat 430, Terni 420, Dall'Acqa 455. Cambi leggermente più tesi. Previsioni buone.

GENOVA

giugno	23	25	giugno	23	25
Rend. 3½	74.30	74.65	Eridania	468	475
Cons. 5%	86.10	86.70	Gulinelli	216	217
Littorio	85.75	86.40	Dist. Ital.	147	147
Obbl. Ven.	76.65	77.—	Ansaldo	90	92
B. d'Italia	2574	2590	Ilva	155	155
Comit	1423	1430	Elba	42.25	43
Credito	808	816	Miani	28	28
B. Roma	117.25	118	Montecat.	255	255
B. N. Cred.	570	573	Amiata	314	322
B. Am. e I.	162	164	F.I.A.T.	420	429
Rubattino	538	543	Terni	415	420
Libera T.	240	240	Es. Elett.	127	128
Cosulich	185	189	SNIA Vis.	155	158
Lloyd Sab.	296	298			

Il mercato sul nuovo ribasso del tasso di sconto ha avuto un inizio sostenuto pur non mantenendo i massimi raggiunti. L'intonazione è buona. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sui Bancari, Terni, Fiat, Snia, Meridionali e in generale tutta la quota ha risentito della nuova riduzione.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.77; Svizzera 366.75; New York 19.0175; Spagna 314.725.

VENEZIA

giugno	23	25	giugno	23	25
Rend. 3½	73.75	74.25	Libera T.	—	—
Cons. 5%	86.25	86.60	Cant. Nav.	—	—
Littorio	85.80	86.30	Merid.	—	—
Obbl. Ven	76.50	76.55	Ad. Elett.	259	262
B. d'Italia	—	—	Terni	—	—
Comit	1424	1436	Cot. Ven.	174	174
Credito	—	—	Soie Chât	248	251
Generali	6175	6305	G. Alberg	81	81
Cosulich	—	184	Montecat.	252	—

Mercato migliore. La quota apre ferma ma nel corso della seduta ripiega e la chiusura si effettua ai minimi. I valori di Stato aprono fermissimi per chiudere più calmi. Bancari ed Elettrici fermi. Tessili sostenuti. Assicurativi: Assicurazioni Generali 6410-63000. Scarsi affari. Il mercato conserva qualche incertezza. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.725; Londra 92.745; Svizzera 366.40; New York 19.01; Spagna 314.50; Berlino 454.50; Belgio 256; Vienna 268; Zagabria 33.50; Praga 56.40; Budapest 332; Bucarest 11.66.

ROMA

giugno	23	25	giugno	23	25
Rend. 3½	74.15	74.75	Ilva	146	159
Cons. 5%	85.80	86.70	Ansaldo	93	93
Littorio	85.55	86.10	F.I.A.T.	423	428
Obbl. Ven.	77.—	77.25	Montecat.	255	256
B. d'Italia	2570	2585	M. Amiata	320	322
Cr. Fond.	470	478	Elettroc.	95	98
Comit	1421	1429	Gas Roma	772	795
Credito	812	825	R. Zucch.	128	130
B Roma	120	120	Eridania	465	474
B. N. Cred.	565	568	Fondi R.	209	312
B. Am. e I.	168	161	Immobil.	890	905
Rubattino	543	543	Beni Stab.	715	728
Cosulich	182	186	Risanam.	1287	1286
Libera T.	238	236	A. Marcia	3100	3090
Cot. Mer.	46	46.50	Cond. ac.	1045	1045
SNIA Vis	155.50	158.50	Serino	735	732
Soie Chât.	246	250	Marconi	301	298
Varedo	61	68	Spalato	246	246
Terni	418	421	Isonzo	89	89
Elba	42	44	Fon. Vita	900	930
Metall. It.	150	150			

Il mercato apre fermo sul ribasso del tasso di sconto. Insistenti vendite lo fanno appesantire e chiude debole. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Gas Roma e Risanamento. Valori di Stato fermi in apertura chiudono leggermente in meno. Bancari migliori spec. Comit e Consorzio. Trasporti ed alimentari fermi spec. Meridionali e Pantanella. Tessili ed elettrici migliori spec. Chatillon e Terni. Meccanici in aumento spec. Ilva. Fondiari oscillanti il Risanamento, ferme le Beni Stabili.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.675; New York 19.

TORINO

giugno	23	25	giugno	23	25
Rend. 3½	73 50	74.30	Bonifiche	495	501
Cons. 5%	86.10	86.50	Beni Stab.	—	—
Littorio	85.50	86.05	Aedes	—	—
B. d'Italia	2570	—	SNIA Vis.	—	158
Comit	1422	1453	Soie Chât.	246	243
Credito	806	812	Distillerie	—	—
B. Roma	117.50	117.50	Ital. Gas	342.50	350.50
B. N. Cred.	566	570	Stige	—	—
Con. Mob.	829.50	840.50	Terni	417	420
Rubattino	539	539	S.I.P.	173.25	177
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	182	182	Savigliano	—	—
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	422	420	Pittaluga	—	—
M. Amiata	317	322	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

In dipendenza della riduzione del tasso di sconto il mercato apre fermo in forte vantaggio sulla chiusura di sabato. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. In seguito a insistenti e forti realizzi la quota declina leggermente per chiudere ai minimi della giornata ma sempre a prezzi superiori a quelli della chiusura precedente.

CAMBI: Francia 74.775; Londra 92.79; Svizzera 366.86; New York 19.03.

BOLOGNA

giugno	23	25	giugno	23	25
Rend. 3½	74.—	74.30	SNIA Vis.	155	158
Cons. 5%	86.25	86.80	Terni	418	416
Littorio	85.825	86.35	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	76.50	76.75	F.I.A.T.	422	428
B. d'Italia	2565	2590	Montecat.	253	256
Comit	1424	1430	Elett. Adr.	260	263
Credito	820	815	S.I.P.	175	174.50
B. Roma	118	119	Bon. Ferr.	502	500
B. N. Cred.	570	570	Generali	6140	6275
Rubattino	532	—	Isonzo	—	—
Cosulich	180	185	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	315	319

Mercato oscillante. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sui valori di Stato che sono ricercati. Tutti gli altri reparti indecisi. Provisioni di mercato sempre incerti.

CAMBI: Parigi 74.70; Londra 92.72; New York 19.01; Zurigo 366.50; Berlino 454.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.40; Spagna 314; Olanda 768.

FIRENZE. Mercato sostenuto in apertura poi più debole con fondo buono ed affari limitati. Le più sensibili oscillazioni sulla Banca d'Italia, Comit, Fondiaria, Finanziaria e Torrigiani. Valori di Stato e Trasporti ricercati. Bancari ricercati specialmente in dopoborsa. Tutti gli altri reparti stazionari. Previsioni buone. In dopoborsa mercato più fermo.

NAPOLI. Mercato incerto. Dopo un'apertura ferma il mercato ripiega su tutta la quota. Nessuna notevole oscillazione. Valori di Stato migliori. Bancari incerti specialmente Comit. Il rimanente senza interesse ad eccezione del Risanamento che da 1320 chiude a 1395.

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50% netto (1906) 74.325; 3.50% netto (1902) 68; 3% lordo 45.325; 5% netto 86.475; Obbligazioni delle Venezie 3½% 76.875; Littorio 86.10.

CAMBI: Francia 74.77; Svizzera 366.82; Londra 92.757; Olanda 767; Spagna 315.11; Belgio 265.80; Berlino 454.70; Vienna 268; Praga 56.40; Romania 11.60; Argentina oro 18.39, carta 8.09; New York 19.024; Canadà 18.96; Oro 367.07; Belgrado 33.50; Budapest 332; Albania 365.55; Norv. 509.50; Russia 97.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 26 giugno 1928

Turno generale: (a) Marinai timonieri 312, 341, 360; Giovani coperta in I 63, 72, 50; Giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 69, 85, 100; fuochisti 368, 3, 4; carbonai 173, 219, 213; giovani camera 39, 47, 2; giovani cucina 9, 12, 14; mozzi camera 125, 160, 166; mozzi cucina 40, 45, 46.

Turno Lloyd Triestino: (a) Marinai timonieri 22, 23, 24; giovani coperta in I 13, 29,31; giovani coperta in II 13, 14, 16; mozzi coperta 82, 84, 85; fuochisti 37, 38, 39; carbonai 41, 47, 43; mozzi macchina 17, 2, 5;

Turno Cosulich: Nord: (a) Marinai timonieri 5, 7, 94; giovani coperta 16, 17, 18; mozzi coperta 9, 10, 11; ingrassatori 11, 14 15; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 43, 62, 1; carbonai 1, 2, 3; giovani macchina 7, 9, 11; salonieri I classe 8, —, —; cabinisti I classe 13 14, 15; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 4, 5, 8; cabinisti II classe 24, 10, 11; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 9, 11, 12; garzoni camera 160, 39, 40; mozzi camera 101, 104, 105; garzoni cucina 13, 46, 15; allievi cuochi in I 14, 54, 1; allievi cuochi in II 27, 30, 31.

Turno Cosulich: Sud: (a) Marinai timonieri 95, 96, 98; giovani coperta 44, 47, 58; mozzi coperta 58, 60, 61; ingrassatori 27, 34, 11; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 40, 2, 3; carbonai 4, 4, 5; giovani macchina 15 19, 29; salonieri I classe 2, 3, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 3, 4; cabinisti II classe 8 3, 4; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 14, 108, 607; garzoni camera 65, 145, 161; garzoni cucina 6, 7, 8;

Turno Nav. Libera Triestina: Nord: (a) Mariai timonieri 46, 47, 50; giovani coperta 17, 20, 1; mozzi coperta 1, —, —; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 23, 12, 13; carbonai 29, 35, 1; garzoni in I 7, 8, —; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 1, 2, 3.

Turno Nav. Libera Triestina: Sud: (a) Marinai timonieri 1, 2, 4; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 16, 20, 22; carbon. 8, 11, 12.

Turno Tripcovich: (b) Marinai timonieri 12, 15, 17; giovani coperta 1, 9, 10; mozzi coperta 21, 3, 4; fuochisti 69, 1, 6; carbonai 44, 15, 16.

Turno Gerolimich: (b) Marinai timonieri 56, 58, 59; giovani coperta 23, 25, 27; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 8, 9, 10; carbonai 2, 3, 4.

Turno M. U. Martinolich: (b) Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, —, —; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale iscritti al 25 giugno: 1803; imbarcati e cancellati 15; totale iscritti al 26 giugno: 1787.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Dora.* Suo marito la obbliga ad uscire con l'ombrello anche quando fa bel tempo? Certo è un caso grave di... incompatibilità di carattere. La consigliamo di persuaderlo gentilmente, spiegandogli che in fondo anche se piovesse, non sarebbe poi una disgrazia così grande. Se le sue ragioni non avranno successo si rassegni o proceda alla separazione legale!

Sonia. Per imbarcarsi in qualità di infermiera di bordo occorre: a) avere fatto un corso regolare di infermiere e presentare i relativi certificati; b) avere la dichiarazione di pronto imbarco rilasciata da una società di navigazione; c) presentare alla Capitaneria, Ufficio collocamento gente di mare, tutti gli altri documenti che sono richiesti per ottenere il libretto di navigazione.

Peppennella. Gino Rocca è nato a Mantova nel 1892. Per SS. Pietro e Paolo gli uffici avranno festa. — *Un vecchio sportivo.* Il record mondiale di durata di nuoto appartiene alla signora Myrtle Huddleston di Chicago, con ore 50.10'15". Per eventuali tentativi rivolgersi alla sezione nuoto dell'Unione Sportiva Triestina.

Una innamorata. Giuridicamente nessuna conseguenza. Nei rapporti privati la «inviperita» può fare quanto le dettano e il temperamento e la tristezza della sua situazione. — *Incredulo.* Si rivolga direttamente alla Direzione delle Tranvie municipali che le darà tutte quelle informazioni che desidera e che non ha potuto avere presso «circoli competenti».

Movimento delle malattie contagiose. L'Ufficio d'igiene comunica il seguente specchietto delle malattie contagiose denunciate dal 17 al 23 corrente: difterite 6, scarlattina 3, febbre tifoidea 2, paratifo 1, morbillo 40.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 6.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Locarno-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D.

ARRIVI

VENEZIA: 0 40 D.; 6.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4 00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21 30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 12.10 M. (Cosina); 12.45 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08 M. (da Buie); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 16.36 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Per comodità del pubblico gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa ed alle edicole di giornali in Piazza Cavana e in Piazza Garibaldi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, ragazzette miti pretese, offre provveditorio, San Lazzaro 23. 44335 A

A. VICEMADRE, istitutrici, cameriere, domestiche, cuoche, bambinaie, privati, albergatori, offronsi. Zonta 5. 44323 A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale rivolgetevi via Machiavelli 24. 75621 A

CAMERIERA capacissima, buoni attestati, offresi. Ruggero Manna 12, porta 17. 75525 A

DOMESTICA anni 48, offresi anche per bambini. Viale XX Settembre 96 (Portineria). 75524 A

DONNA fidata, offresi dalle 8 alle 16. Via F. Venezian n. 26, IV. 44310 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A A. DOMESTICA non giovane, cercasi. Ventisettembre 16, III, sinistra. 44300 B

A. CAMERIERE, bambinaie, domestiche, cuoche, prestaservizi, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 44323 B

A. CUOCHE (3) Grado, Portorose, cameriere, bariste, domestiche, altro personale cercansi per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 75621 B

BAMBINAIA giovane, sana, sappia cucire, cercasi. Presentarsi via Tigor 19. 75569 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Via Carducci n. 10, p. II, destra. 75547 B

CAMERIERA per gelateria cercasi. Corso Garibaldi 35. 16549 B

CUOCA conto proprio, cercasi. Via Tarabochia 8, trattoria. 75600 B

CUOCA trattoria, cercasi. Solitario 2. 41205B

CUOCHE, cameriere, domestiche, cercansi. Garibaldi 17, primo. 20 posti disponibili. 75611 B

CUOCHE pensioni fuori, cuoca fina, cameriere, domestiche capaci, cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 44340 B

DOMESTICA brava cucinare o cameriera pratica bambina, cerca Romano, Torrebianca 39. 75526 B

DOMESTICA anziana, possibilmente tedesca, sappia cucinare e lavori di casa, cerca prontamente piccola famiglia. Viale XX Settembre 49, II, destra. 75566 B

DOMESTICA con buoni attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. XX Settembre 40, III, destra. 44320 B

DOMESTICA buoni attestati, per due persone, sappia cucinare, cercasi. Giulia 28, porta 14. 44321 B

DOMESTICA, buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi prontamente. Imbriani 4, Sanzin. 44265 B

DOMESTICA giovane, semplice, cercasi. Via Galilei 7, porta 13. 75567 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Scussa 7, II, porta 11. 44304 B

DOMESTICA semplice, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati dopo le 8 Carducci 20, scala B, IV, porta 7. 44314 B

DOMESTICA ottimi attestati, disposta partire subito villeggiatura, cercasi. Ginnastica 3, piano I. 44287 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, buona paga, cercasi. Via Aleardi 1, porta 9. 75552 B

DOMESTICA per villeggiatura piccola famiglia, cercasi. S. Michele 2, I, mattina. 75561 B

DOMESTICA con attestati, cercasi. Via Giulia 82, IV. 44266 B

DOMESTICA sappia cucinare e tutti lavori, cercasi. Presentarsi con attestati. Via Ghega n. 4, porta 4. 44303 B

DONNA giovane, pratica parchetti, 3 ore mattina, cercasi. Lire 90. Informazioni Regina Elena 29, portiere. 44224 B

DONNA servizio, cercasi 3 ore mattina. Polacco, via Carducci, macelleria. 44307 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, quarantenne, sana, bella presenza, pratica cucina, ottime referenze, cercano coniugi con domestica. Indirizzo Piccolo. Non prima ore 9. 44272 B

PRESTASERVIZI e ore, cercasi. Riccardo Barisoni 11, II. 44294 B

PRESTASERVIZI pratica, dalle 7.30 alle 15, cercasi. Indirizzo: F. Crispi 61. 75565 B

RAGAZZA per trattoria, abile servire in tavola, cercasi. Campo Marzio n. 4, trattoria. 44260 B

RAGAZZA per latteria, parli slavo, cercasi. Piazza Garibaldi n. 12. 44286

RAGAZZA bella presenza, per trattoria buffet, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44283 B

RAGAZZA buona, capace tutti servizi, cercasi stabile. Via Roma 24, porta 9. 44316 B

RAGAZZA 18-25 anni, tutti lavori casa, massima fiducia, affettuosa con bambini, cerco subito. Petronio 11, porta 5. 75586 B

RAGAZZA per lavori albergo, cercasi. Hotel Parenzo, Artisti 8, I. 75568 B

RAGAZZA per cantina, alloggio in casa cerca ristorante. Piazza Hortis 7. 8565 B

RAGAZZETTA bambinaia, cercasi. Via Molino vapore 3, II, porta 10. 75572 B

SIGNORA tedesca dabbene, capacissima cucinare, leggeri lavori casa, cercasi dalle 10-20. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 44284 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

CONIUGI soli civili, offronsi quali portieri casa signorile. Offerte cassetta 16522 C. Unione Pubblicità. 16522 C

ESPERTO impiegato contabile, pratico impianti, sistemazioni, riordinamenti, ricupero crediti, bilanci offresi ad esercenti e ditte, verso miti pretese. Filipich. Revoltella 11, II p. 74959 C

GIOVANE assolto II.a Istituto Tecnico superiore, 3 anni pratica offresi impiegato o magazziniere. Cassetta 16527 C. Unione Pubblicità. 16527 C

PARRUCCHIERA pratica, parla italiano, tedesco, offresi per fuori Trieste. Cassetta 16536 C. Unione Pubblicità. 16536 C

RAGAZZO buona famiglia, offresi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 75533 C

SIGNORINA distinta, istruita, occuperebbesi decorosamente. Casa famiglia. Via Ghega 8. 75584 C

SIGNORINA affettuosa, seria, offresi governante bambini, oppure signora, anche fuori Trieste. Offerte cassetta 16524 C. Unione Pubblicità. 16524 C

TAPPETI turchi, persiani ed altri, frangie, orli, riparansi. Artisti 7. 75623 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A JOUR, punto inglese, attaccatura ricami, monogrammi macchina. Donadoni 13, mezzanino sinistra. 8568 CC

FALEGNAME con ordigni propri, cerca lavoro. Via Pasquale Revoltella 20, II, p. 9. 44254 CC

PITTORE e muratore, cerca lavoro prezzi convenienti. Giulia 32. Bin. 44263 CC

SARTA bravissima, accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 44339 CC

SARTA perfetta, specialista qualsiasi lavoro, buone referenze, offresi giornata. Capuano 14, II, porta 6. 75633 CC

SARTA donna, capace, assume lavori a prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 75587 CC

SARTA uomo, donna, stirare, smacchiare, offresi a giornata. Via S. Marco 33, III. Furlani. 75526 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti massima eleganza e buon gusto lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5 primo. 16546 CC

SCRITTURAZIONI copiature italiano, tedesco, bella calligrafia, eseguisce signorina a domicilio. Cassetta 16543 CC. Unione Pubblicità. 16543 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi domicilio, con garanzia. Rivolgersi Battisti 13. Lavagnanti. 44342 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

ALLIEVO cuoco, giovane, pratico cercasi. Hotel Quarnero, Gorizia. 000 D

APPRENDISTA pittore, cercasi XX Settembre 53. 75612 D

BARBIERE parrucchiere, unico, finito, ondulazioni, cercasi stabile, subito. Cassetta 16521 D. Unione Pubblicità. 16521 D

CAMICIAIA abile, cercasi per negozio. Viale XX Settembre 12. 75542 D

CERCANSI operaie sarte uomo, per calzoni e gilet. confezione. San Francesco 4, scala 2, piano primo. 44250 D

CERCANSI ragazzi per lavori biciclette. Officina Brunelli. Servola. 75634 D

CERCANSI paganti sarte donna. S. Francesco 30. Frunk. 75578 D

CERCASI mezza lavorante sarta donna. Madonnina 40. Negozio. 75616 D

CERCASI ragazzo per negozio commestibili. Via Petronio n. 2. Ghersa. 75592 D

CERCASI venditrice pratica ramo calzature. Presentarsi F.lli Fassel. V. Dante 1. 75593 D

CERCO mezza lavorante sarta uomo. Leone. Riborgo 18. 75579 D

DIRIGENTE per casa importazione caffè, cercasi. Esigonsi cognizioni perfette concernenti l'importazione del caffè in Italia. Offerte Cassetta N. 3798 Unione Pubblicità. Merano. 5560 D

DITTA importante cerca signorina, conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio, quale fatturista. Offerte Cassetta 16538 D. Unione Pubblicità. 16538 D

DONNA giovane, per portar fuori caffè, cercasi. Caffè Pitschen. Via Roma 22. 44267 D

ESATTORE attivissimo, bella presenza, facile parola, ricercasi, stipendio, provvigione, piccola cauzione. Ragioniere Baracchini. Macchiavelli 24. 44271 D

GARZONA pantalonaia o sarta uomo, cercasi. Istria 75. Sartoria. 75563 D

GARZONA calzolaia, cercasi. Via S. Nicolò 31, I. 75575 D

GARZONA per lavoro biancheria cerco. Antonio Caccia 6, porta 11. 75451 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni procuriamo, dirigiamo, mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (France). 5555 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44330 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi. Via S. Giusto 13, III. 44326 D

MEZZA lavorante uomo, cercasi. Gallone. Via San Spiridione 6. 75535 D

MODELLA cercasi. Studio pittura via San Spiridione 7, V piano. 44248 D

MODISTA via Udine 3, porta 12, cerca garzona con paga. 44338 D

PIAZZISTA primo ordine alimentari, ottime referenze, cercasi. Indirizzo: telefono 3987. 75610 D

PRIMIER modista, cercasi tutto anno, vitto, alloggio e paga. Barane. Monfalcone. 44297 D

RAGAZZO onesto per pistoria, cercasi. Via Tesa n. 3. 44298 D

RAGAZZO sedicenne, buona famiglia, cercasi. Manzoni 18. Magazzino. 44288 D

RAGAZZO fattorino, cercasi per negozio. Presentarsi con referenze. Indirizzo Piccolo. 44273 D

SARTA bravissima, cerco a giornata. Via d'Azeglio 2, I. Zanni. 44276 D

SARTORIA uomo cerca garzone brava, pratica occhielli. Via Istria 67. 75546 D

SARTA cercasi per famiglia, possibilmente pratica vestiti bambini. Indirizzo al Piccolo. 44258 D

SIGNORINA pratica panetteria cercasi. Settefontane 31. 8571 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

ALLOGGIO con vitto, cercasi, scopo esercizio lingua italiana, dal 20 luglio 10 sett. per studente sedicenne ungherese, parla tedesco, presso distinta famiglia italiana con ragazzi pari età. Offerte con indicazione prezzo Dr. Stefano de Maday, Budapest VI Arenastrasse 108. 75570 E

DISTINTO stabile, cerca camera bene mobiliata, scrupolosa pulizia, ingresso scale, centro, offerte cassetta 16534 E. Unione Pubblicità. 16534 E

DUE amici cercano stanza ingresso libero, eventualmente salotto, centro, con vitto. Offerte cassetta 16532 E. Unione Pubblicità.

SIGNORINA cerca stanza paraggi Coroneo. Cassetta 16526 E. Unione Pubblicità. 16526 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A A. CAMERINO vuoto, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75521 F

A A A. CAMERA due finestre, elegantemente mobiliata, luce elettrica, comodità pulizia massima, affittasi a coniugi oppure due signori, soltanto persone distinte, con comodo cucina, oppure vitto fino. Palestrina 2, primo, sinistra. 76237 F

A A A. GARCONNIERE ogni comfort, elegante, centralissima, affittasi. Indirizzo Piccolo. 75541 F

A A A. MATRIMONIALE lussuosa. Via R. Timeus 3 II. 75632 F

A A. CAMERINO mobiliato, affittasi. Cologna 23 II, porta 9. 75622 F

A A. MATRIMONIALE affittasi a distinti coniugi, presso persona sola. Tor S. Piero 4, porta 9. 44329 F

A A. MATRIMONIALE uso cucina, salotto, affittansi. Venezian 20, porta 4. 75583 F

A. A. MOBILIATA bellissima, elegante compreso vitto buono, sano, variato, affittasi prezzo mitissimo. Zovenzoni 5, primo destra. 16546 F

A A. STANZE belle, per signori, affittansi, massimo comfort, bagno, telefono. Battisti 33 I. 75529 F

A A. STANZE elegantemente mobiliate, uno due letti, affittansi. Carpison 5 A, p. 13. 44311 F

A A. STANZA grande, bagno, telefono, vitto, ambiente signorile, comfort, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44270 F

A A. STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Solitario 16 I. 75576 F

A A. STANZA mobiliata, affittasi. R. Timeus 16, porta 10. 75604 F

A. CAMERA elegante, bagno, poggiuolo, massima pulizia, volendo vitto, affittasi distinto. Prezzo mite. Rismondo 9 II piano. 75629 F

A. ELEGANTE affittasi distinti amici. Rivolgersi: Artisti 7, negozio tappeti. 75623 F

A. MATRIMONIALE massima comodità, quasi ingresso libero, affittasi. Corso V. E. 45, II p. 44343 F

A. MOBILIATA pulitissima, ariosa, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8569 F

A. MOBILIATA elegante, affittasi, esclusi uomini. Rossetti 12 III, sinistra, pomeriggio. 44286 F

A. MOBILIATE una due, comunicanti, affittansi. Mazzini 44 IV, sin. 75532 F

A. STANZA mobiliata, per una persona (operaia), affittasi. Indirizzo al Piccolo. 75577 F

BARCOLA vicino bagni, affittansi stanze mobiliate, cucina, giardino. Informazioni Mazzini 27 IV. 95002 F

CAMERA matrimoniale, affittasi. Via Udine 35 I. 44290 F

CAMERA matrimoniale, con comodo cucina, affittasi prontamente. Via Artisti 3 III p. Covacich. 75355 F

CAMERA mobiliata, bellissima, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10, mezzan. 44332 F

CAMERA 1 letto, affittasi. Via Giulia 15, porta 17. 75544 F

CAMERA mobiliata, 1 o 2 letti, vitto, affittasi. Coroneo 17 I. 75588 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi. Corso V. E., 21 III. 75550 F

CAMERA pulitissima, desiderando vitto, prezzo mite, affittasi. Madonnina 34, VI, porta 11. 75527 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto stabile. Via S. Francesco 52, porta 16. 44341 F

CAMERETTA mobiliata, ottimo vitto, affittasi. Via Trento 6 p. I. 44313 F

CAMERETTA bella, mobiliata affittasi prontamente. Commerciale 7, porta 25, vicino caffè Fabris. 16544 F

CAMERA mobiliata. Riborgo 43 I (angolo Corso). 44302 F

CAMERA mobiliata, affittasi a distinto IV piano, porta 10. 44267 F

CAMERE vuote (2), ingresso libero, uso ufficio, affittansi. Corso Vitt. Em. 2, terzo. 75603 F

CAMERETTA mobiliata, affittasi. Cecilia Rittmeyer 15 V. 75557 F

CAMERINO, camera, uno due letti, vitto, lire 330, affittansi. Commerciale 9 primo. 40761 F

CAMERINO con letto, affittasi. Via Maiolica N. 9 II, destra. 75537 F

CAMERINO vuoto, affittasi. Via Ferriera 5, scala II, porta 30. 75599 F

DISTINTA famiglia non fittacamere affitterebbe luglio settembre, stanza matrimoniale, preferibili coniugi, donne sole, in Barcola. Rivolgersi Valdirivo 22 magazzino. 44333 F

MATRIMONIALE elegante, grandissima, pulizia, affittasi. XX Settembre 13 I piano. 44378 F

MATRIMONIALE vuota, pure elegantissima mobiliata, comodo cucina, soli coniugi, affittasi. centro. Indirizzo Piccolo. 75596 F

MATRIMONIALE, pranzo, comodo cucina, unico subinquilino, affittasi. Torrebianca 21, porta 9 III. 44289 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina indipendente, lussuosamente mobiliate, subaffittansi soltanto distintissimi. Indirizzo Piccolo. 75535 F

MATRIMONIALE eventualmente da pranzo comodissimo cucina, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 44345 F

MATRIMONIALE salotto, due distinti, affittansi, o vuote ufficio. Torrebianca 21, porta 11. 44274 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi distinti, massima comodità. Indirizzo al Piccolo. 75281 F

MOBILIATA grande, ariosa, affittasi amici oppure distinto signore. Solitario 14 II, destra. 00221 F

MOBILIATA 2 persone, vitto abbondante, prezzo modico. Ginnastica 45 pianoterra. 44344 F

MOBILIATA grande soleggiata, affittasi. Lazzaretto vecchio 38 III, porta 11. 95004 F

MOBILIATA buon vitto, luce, affittasi. Stuparich 16 III, porta 6. 75563 F

MOBILIATA bene, affittasi uno due distinti. Lavatoio 3, primo. 75549 F

MOBILIATA massima pulizia, luce, quiete, affittasi. Alessandro Volta 4, Antunovich. 44327 F

MOBILIATA affittasi a distinto prontamente, eventualmente vitto. Udine 12 III, porta 20. 0043 F

MOBILIATA bellissima, davanti, affittasi. Corso 29 V. Visitare dalle 11-15. 95003 F

MOBILIATA luce eventualmente cucina, affittasi coniugi oppure amici. Palestrina 1, terzo, sinistra. 44325 F

MOBILIATA elegantissima, ingresso libero affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 44252 F

MOBILIATA bellissima, affittasi prontamente stabile. Lavatoio 4 II, d. 75525 F

MOBILIATA pulitissima, ingresso scale, affittasi distinto. Udine 32 I, porta 11. 44317 F

MOBILIATA bella, affittasi paraggi Stazione Centrale. Via S. Anastasio 12, p. 4. 44299 F

MOBILIATA due letti, luce, eventualmente vitto, affittasi. Tarabochia 8 II. 16547 F

MOBILIATE uno due letti, salotto molto lusso, bagno, telefono, cucina, mensile 300, 200 120; vuote, uffici, una persona, ingresso scale, affittansi. Indirizzo Piccolo. 75595 F

STANZA due letti affittasi anche coniugi Via Pane 3, I sinistra. 8567 F

STANZA vuota per ufficio, vicino posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44237 F

STANZA vuota, vastissima, luce, eventuale comodo cucina, per distinti coniugi soli presso persona sola. Via S. Michele 37, II. 44093 F

STANZA mobiliata, interna, affittasi signorin adistinta, Ponterosso, Spiridione, N. 12 I. 44279 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Margherita 9 II. 44277 F

STANZA bellissima, spaziosa, con ottimo vitto, affittasi due signori, prezzo modico. Maiolica 14, porta 5. 75560 F

STANZA centrale affittasi a due distinti, eventualmente vitto. Indirizzo al Piccolo. 75534 F

STANZA mobiliata due letti, affittasi. Barcola (villa). Indirizzo Piccolo. 75545 F

STANZA mobiliata, affittasi distinto signore. Milano 25 III, porta 12. 75562 F

STANZA vuota per ufficio, ingresso scale, affittasi. Valdirivo 12 II, sinistra. 75539 F

STANZA mobiliata, luce elettrica con vitto, affittasi. Galatti 8 II destra (vicino Posta Centrale). 75543 F

STANZA bella e vitto, affittasi due persone. Roma 23 II, destra. 75556 F

STANZA vuota, eventualmente vitto, affittasi una due distinte persone, angolo Corso. Indirizzo Piccolo. 75595 F

STANZA mobiliata, una persona, luce, affittasi. Via Piccardi 10, porta 12. 75528 F

STANZA indipendente, nuova, per signori, affittasi. D'Azeglio 1, porta 10. 75582 F

STANZA mobiliata, uno due letti, eventualmente piano, affittasi. Toro 5, porta 10. 75548 F

STANZA modernissima affittasi per uno due amici, 3 minuti dalla Posta e Stazione. Scorcola (via Privata 503) I p., porta 5. 75573 F

STANZE (3), bene mobiliate, due vuote, uso ufficio, centro, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44322 F

STANZE due, ingresso libero, adatte ambulanza, altra bene mobiliata, affittansi. Via S. Francesco 15 I. 44322 F

STANZE (2), vuote, paraggi piazza Hortis, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44259 F

VITTO buono darebbesi, 3 lire al giorno. Rossetti 12 porta 8. 75591 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 75597 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione stenografia. Gatteri 12. 75530 G

DISTINTA signorina tedesca, cerca signorine sappiano francese. Indirizzo Piccolo. 75571 G

GRATUITAMENTE violino (rilasciasi casa) compresa scuola prove orchestrali (pubblicamente accessibili, gratuite), complessive «dodici» mensili. Indriizzo Piccolo. 8570 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato s'iniziano primo luglio corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 8566 G

PROFESSORESSA di pianoforte insegna a prezzo mite. Via Ginnastica 46, porta 6. 44315 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MUSERUOLA medaglia cane smarrite via Sangiusto. Mancia generosa portandola via Sangiusto 8. 44324 H

SMARRITA laterale tela; mancia portandola via Scussa 5, Pertot. 75602 H

SMARRITO bottone polsi oro. Essendo cara memoria l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via Ginnastica 15, trattoria Vsuvio. 44253 H

SMARRITO bracciale oro con toppazi; cara memoria. Generosa mancia Tarabochia 1, Drogheria. 44337 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. DIAMOVI possibilità esporre temporaneamente, permanentemente vostri articoli (apparecchi, novità, ecc.) in lussuoso vastissimo salone grandi vetrine su centralissima via, annesso ufficio propaganda, schiarimenti, dimostrazioni, ecc. diretto da distinto capace personale poliglotta. Cassetta 16539 I, Unione Pubblicità. 16539 I

A. QUARTIERI, piccoli, grandi, vuoti, mobiliati, villini affittansi scambiansi. Zonta 5 44323 I

AFFITTANSI in Ronchi dei Legionari villini nuova costruzione, 4 stanze e accessori, con giardino, prezzi convenientissimi. Rivolgersi alla Società Ricostruzioni, via San Spiridione 10, Trieste, o al signor Antonio Tambarin, Ronchi. 75417 I

APPARTAMENTO mobiliato, giardino, affittasi Barcola 10 minuti bagno Excelsior. Indirizzo Piccolo. 44281 I

APPARTAMENTO camera cucina vuoto, altro 4 stanze; ville, negozi, scambi, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 75621 I

APPARTAMENTO mobiliato, elegante, sei ambienti e bagno condividerei con uno due scapoli distinti. Posizione magnifica; prezzo mite. Esigonsi referenze. Rivolgersi sig. Taylor, Consolato americano. 44256 I

APPARTAMENTO centro, 7 stanze, comfort scambiasi con 3. Indirizzo Piccolo. 44247 I

A Zaule, vicino al ponte, affittansi prontamente un quartierino e un locale ad uso osteria o bottega, fabbricato nuovo. Rivolgersi via Canalpiccolo 2-I. 75317 I

BOTTEGA e forno affittasi. Via Orologio 4, primo. 8563 I

MAGAZZINI in diverse posizioni, diverse grandezze, affittansi. Amministrazione stabili, Torrebianca 27. 75479 I

MAGAZZINO negozio affitto in giornata a prezzo minimo. Via Mazzini 41. 75625 I

QUARTIERI camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, primo. 75511 I

SCAMBIANSI 2 camere, camerino cucina, comfort, con camera, camerino, centro. Via Settefontane 24, I p., 4. 75603 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE 3-4 stanze, eventualmente mobiliato, possibilmente paraggi Scorcola con giardino cercasi. Cassetta 16533 L, Unione Pubblicità. 16533 L

QUARTIERE o villetta 4 a 5 stanze, accessori, con giardino, paraggi Rossetti od adiacenze cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75538 L

SIGNORE attempato solo con sua domestica cerca due stanze vuote e cucina, posizione centro, presso persona distinta sola. Indirizzare, Serietà Trieste, Tergesteo. 75606 L

STANZETTE due uso ufficio possibilmente Riva Nazario Sauro cercasi. Offerte Cassetta 16542 L Unione Pubblicità. 16542 L

UFFICIO mobiliato, semimobiliato, possibilmente telefono, paraggi centro, cercasi fine mese, mezzanino, primo piano. Offerte dalle 10 alle 12 fino giovedì. Indirizzo Piccolo. 44182 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BOLLITORE, vestiti uomo vendonsi. Pendice Scoglietto 2, porta 9. 75558 M

CARRO quattro ruote, quasi nuovo vendo. Valdirivo 15. 44249 M

CANE pechinese vendesi prezzo conveniente; visibile dalle 14-15. Indirizzo Piccolo. 75489 M

CARROZZELLA pieghevole, lussuosa, macchina cucire spola rotonda vendonsi. Corso Garibaldi 17, porta 10. 16550 M

CARROZZELLA bambini completa, buonissimo stato vendesi 150. Via Calvola 25, Villa Libera. 75569 M

CARROZZELLA pieghevole, folo, quasi nuova, vendesi, scambiasi con grammofono. Indirizzo Piccolo. 44295 M

CASSAFORTE n. 3, marca viennese quasi nuova, chiavi originali, trattabile cedesi. Agenzia Dreos, San Nicolò 1. 75630 M

GIOCATTOLO modello Cutter vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 75628 M

MACCHINA da scrivere Remington, portatile, ultimo modello, come nuova vendesi 1800 trattatibili, visibile dalle 15 alle 18 Via Orologio 4, p. III. 44280 M

MACCHINA cucire seminuova, spola rotonda vendesi 350. Beccherie 3, I. 75606 M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda come nova vendesi occasione. Liaci San Lazzaro 10. 44328 M

MACCHINA scrivere «Courier» 400 trattabili, vendesi. Via Roma 20. Bonifacio. 75627 M

MACCHINA tiro piatello, ventilatore vendo. Gatteri 41, porta 11. 44301 M

MACCHINA cucire a mano, nuova, apparato ricamo vendo in giornata 180. Pozzo Mare 2, I destra. 8564 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, alrta famiglia 130 vendo. Arcata 10. 75607 M

SCALDABAGNO Eschebach, vasca, lampadari gas, armadioni usati vendonsi. Telefonare 9-74. 75405 M

TAPPETO antico 280x166, altro 179x147, esemplari bellissimi vendonsi occasione. Spiridione 6, quarto sinistra. 44264 M

VASCA bagno porcellana, riscaldatore, accessori vendonsi. Ventisettembre 24, II, destra. 44268 M

VESTITO nero (nuovo) uomo forte, sbaglio misura vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 75620 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.60 N

CASOTTO portineria, usato, buono stato, acquisto occasione. Indirizzo Piccolo. 75551 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

AAA. PRIMA di fare acquisti di mobili, visitate nel vostro interesse i depositi mobili Steiner, via Geppa 15. 2142 NN

A. CAMERA pranzo nuova, lenzuola, federe, coperte, tele in pezza, vendonsi occasione. Ginnastica 15, II, destra. 75638 NN

A. STANZE letto da lire 1650, pranzo, studio, cucine, prezzi bassi, soltanto Consorzio Falegnami. Carducci 17. 44331 NN

A prezzi bassissimi stanze matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, studi, assortimento letti con susta 140. Viale Regina Elena 15. Negozio mobili. 44312 NN

ASSORTIMENTO cucine da 650, stanze matrimoniali porte piene 1900; studi in tinta grande occasione. Zanchi, S. Lazzaro n. 1. palissandro, noce, mogano, a lire 1250. 44313 NN

CAMERA per una persona 950; matrimoniale faggio cotto 1400; frassino 1600; mogano 1700; altra esposta 1800; psiche sciolte 350, letti singoli 160. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. Oltre il prezzo confrontate la qualità. 1000 NN

CAMERA matrimoniale stile «Secession», immensi cristalli, 1900 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 75620 NN

CAMERA letto porte intere, psiche moderna, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 44336 NN

CAMERA matrimoniale faggio, psiche, specchi molati, suste, materassi, nuova, vendo rara occasione. Fonderia 12, I, destra. (Piazza Ospitale, accanto caffè). 75624 NN

DIVANO con nicchia vendesi occasione. Canova 13, porta 24, piano I. 75485 NN

DIVANOLETTO, comuni lusso, 10 anni garanzia, vendonsi. Tappezziere Ferianeich, Maurizio 9. 75590 NN

LETTO completo, 2 poltrone, 1 scrittoio, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare dopo le 12. Via Galilei 16, porta 20. 44269 NN

LETTO ferro, materasso, divano letto vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 75540 NN

LETTI faggio, suste, materassi 520; camera 1200, altre pioppo, mogano, frassino, porte piene, prezzi vantaggiosi, vendonsi. Tarabochia 6. 44291 NN

PIANINO, pianoforte, acquistasi prontamente. Indicare marca, prezzo. Offerte Cassetta 17350 NN Unione Pubblicità. 17350 NN

PIANINO perfetto lire 1500; pianoforte mezzacoda (non spinetta) 1400, straoccasione. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nero, perfetto, occasione vendesi. Piccardi 46, IV. 75564 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINI: Esposizione nuovi molelli in tutti i legni, vendita cassa, accordanze facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica via Fabio Severo 36, telefono 37-09; negozio via Battisti N. 12. Uffici via Emo Tarabocchia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

SALOTTO con bellissima specchiera in ebano vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75535 NN

SCRITTOIO, ghiacciaia, grammofono, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44251 NN

STANZA da letto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 75617 NN

STANZA bella matrimoniale, completa, vendesi. Istituto 31, porta 11. 75615 NN

STANZA matrimoniale bellissima, solidissima, perfetta, vendesi irrisoriamente, partendo. Ind. Piccolo. 75580 NN

STANZA pranzo quercia, scura, bellissima, quasi nuova, vendesi occasione. Giulia 4, porta 7. 44336 NN

STUDIO stile Rinascimento vendesi. Machiavelli 15, I destra, dalle 11-12. 16545 NN

TAVOLI grandi per selezione caffè cercansi. Indirizzo al Piccolo. 75464 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O

A. A. EMPORIO calzature da ragazzi in tutti colori e forme, sandali indistruttibili, tutte le misure, scarpe uomo in tela, bianche, grigie lire 38, pelle colorate L. 55, scarpe signora, forme, colori moderni, tacco cuoio e legno, tutte cucite lire 48, 50, 55, 60, 65; scarpe per camerieri, ciclisti, bagno ai prezzi più bassi di Trieste trovansi alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci 21. 16527 O

ARGENTERIA, brillanti, oro acquistansi. Assumonsi lavori oreficeria. Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

BOTTIGLIE vuote, compransi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 1279 O

MACCHINARIO nuovo per pastificio elettrico, vendesi. Offerte Petrocini, via Promontore, Pola. 16409 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A lire 15 macchinetta turabottiglie novità, cercansi attivi esclusivisti ogni provincia. Record-Corbetta (Milano). 1299 P

PIAZZISTA solamente se bene introdotto bars, pasticceri, commestibilisti, per cioccolata primaria marca, cercasi. Offerte, referenze Cassetta 16535 P Unione Pubblicità. 16535 P

PIAZZISTA riscuotitore cerca rateale. Offerte Cassetta 16540 P Unione Publicità. 16540 P

PIAZZISTA a provvigione cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44334 P

PRIMA casa fornitrice (smercio articoli novità) cerca per lo smercio stabile di novità brevettate, oltremodo pratiche e ricercate, in differenti località organizzatori (uffici rappresentanze) che si trovano nella condizione di organizzare la vendita a privati rispettivamente diretti consumatori. Godranno la preferenza coloro che dispongano già di una organizzazione di agenti. Scrivere citando referenze sub «Lauto guadagno» all'Agenzia Cehovin, Trieste. 1297 P

VENDITORE abile e capace, profonda conoscenza ramo automobilistico e clientela, cercasi da importante azienda. Offerte Cassetta 16523 P Unione Pubblicità. 16523 P

Confortata dalla fede e dai suoi cari, si spegneva serenamente la notte scorsa

Carolina ved. Borsatti nata Cristiani

Affranti dal dolore, ne danno la triste partecipazione i figli **MARIA in GABRIELLI, GIORGIO, MARGHERITA in VENTRELLA, DOMENICO, AMELIA ved. VATTA, LUCIA in BONETTI** e **FRANCESCO,** le sorelle **LUCIA** ed **ANNA CRISTIANI,** i generi, le nuore ed i nipoti, a nome pure degli altri congiunti.

I funerali seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 17, partendo dalla piazza Portadomo.

Pirano, 25 giugno 1928.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RAPPRESENTANTI (signori o signore seri, capaci, cercansi ovunque per lo smercio di tre primarie, ricercate novità brevettate per pittori e falegnami, garages e proprietari automobili, alberghi e pensioni, saloni di barbiere, nonchè tre ulteriori novità oltremodo pratiche per privati. Indispensabile cauzione per campioni. Esistenza convenientissima e duratura. Scrivere alla Ditta «Practicus», Smercio novità pratiche, Bolzano. 1298 P

VIAGGIATORI, rappresentanti che visitano clientela famiglie, chiedano campionario gratis articolo grande consumo. Scrivere Ruggeri, casella postale 214, Torino. 5569 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AMILCAR 2 posti cedesi o scambiasi vetturetta 4 posti. Lorefice. Ginnastica 15-I. 75555 Q

ARIEL, Bianchi, Guzzi, Gilera, Harlydavidson, pronte consegne, esposizione permanente, facilitazioni pagamento. Esclusivo: Cremascoli, S. Lazzaro 17. 75631 Q

AUTO torpedo 5 posti, noleggerei a famiglia che recasi villeggiatura solo rimborso spese e vitto. Cassetta 16529 A Unione Pubblicità. 16529 Q

AUTOVETTURA noleggiasi a viaggiatori, piazzisti, commissionati, escursionisti ecc., a modicissime condizioni. Telefonare 45-54. 44282 Q

BARCA vela, completamente attrezzata, vendo prezzo occasione. Romagna 26. Mollar. 44308 Q

BICICLETTA corsa seminuova, accessori e tubulari vendesi. Via Orologio (barbiere). 75531 Q

BICICLETTE nuove, usate, vendonsi prezzi straoccasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 44328 Q

MOTO «Zenith», «Triumph», nuovi splendidi modelli, prezzi fortemente ribassati da 5900 in poi, facilitazioni pagamento. Agenzia via Commerciale 7. 00500 Q

MOTO leggera efficenza, motore germanico 2 HP vendesi occasione lire 1000. Stuparich 14-II, porta 9. 75609 Q

MOTOSACOCHE carrozzella efficentissima, ruota cambio, impianto elettrica, occasione vendesi. Castra, San Nicolò 18. 44306 Q

MOTOCARROZZELLA Frera 5 HP occasione 3500 vendesi, 16-18, Istituto 32, I p., destra. 00486 Q

RIMORCHI nuovi ogni tipo per camion: rimorchi speciali, treni, ruote e freni per Fordson. Consegne sollecite. Officine Bertoia, Pordonone. 16387 Q

TORPEDO 4 posti Aurea ottima condizione vendesi. Garage Cortese, Coroneo 19. 44275 Q

VETTURETTA due posti, piena efficenza, vendesi prezzo rara occasione, eventualmente scambiasi con moto o barca e saldo prezzo. Zenith, Commerciale 7. 75619 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A A A. CALZOLERIA vendesi buona clientela. Indirizzo al Piccolo. 44345 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi causa partenza. Via Commerciale 17. 44309 R

BOTTEGA barbiere II cat., vendesi causa malattia. Via Pescheria 12, IV. 8562 R

CESSIONI quinto, doppie, semplici, statali, massima sollecitudine. Confrontare preventivi. Istituto Credito Cessioni. Mazzini 30. 75594 R

CERCO 40 e 50.000 I. rango casa città, campagna Capodistria, valore 300.000. Toso, Caffè Procurative. 75636 R

LOCALE uso ufficio, completamente rimesso a nuovo, 3 vani, installazione elettrica, posizione centrale, cedesi, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 44092 R

NEGOZIO piccolo centralissimo cedesi con o senza merce. Indirizzo Piccolo. 44262 R

SOCIO o socia piccolo capitale per inizio industria lucrosa cercasi. Cassetta 16536 R, Unione Pubblicità. 16536 R

OSTERIA vendesi. Rivolgersi via Tesa 48. 44292 R

SALONE barbiere parrucchiere separè signora cedonsi facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 75613 R

STIRERIA centrica, bene avviata, vendo, ottimo affare, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 75388 R

UFFICIO tutto mobiliato affitto, minimo, pianoterra, cedesi oppure affittasi, prezzo irrisorio. Agenzia Dreos, via San Nicolò 1. 75630 R

VENDESI osteria, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 44043 R

10.000 cercasi prontamente, massima garanzia, buon interesse, escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 75591 R

50.000 fino 500.000 disponibili prime ipoteche seimezzo percento su stabili se posizioni centralissime. Indirizzo Piccolo. 75637 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ALBERGO primordine, importante stazione balneare, rendita assicurata oltre centomila annue, vendo buone condizioni, eventuamente permuto con grande tenuta Friuli. Santini, piazza Borsa 5, tel. 1944. 4'347 S

CASA un piano con annessa osteria, spaccio liquori, negozio commestibili, entrambi bene avviati, situata località industria mineraria assieme ad una casa attigua e fondi, vendonsi per ragioni famiglia prezzo modico. Scrivere Statinschek, Cave del Predil (Udine). 16145 S

CASA Roiano vuota, 7 ambienti, circa 250 tese terreno, vendesi 24.000. Golinelli, Caffè Centrale. 44293 S

CASA via Udine 65, prezzo stima 50.600, sarà venduta pubblica asta, sabato 30 giugno ore 10 in via Sanità 19, stanza 36. Per informazioni: Studio avvocato Chersi. 75618 S

CASE 2 con terreno, 15 inquilini, rendita 15.000, tre negozi, paraggi via Giulia, 200 mila trattabili; altra 8 vani 30.000 paraggi Scoglietto vendonsi Agenzia Dreos. S. Nicolò 1. 44255 S

CASETTE rendita 20 per cento; fondi Ponziana, vista mare, vendo occasione. Santini, piazza Borsa 5, tel. '044. 44348 S

GRADO vendesi affittasi casa 6 stanze 2 negozi terrazzo corte grande soffitta. Borone, Monfalcone. 44296 S

MOGGIO: vendesi villino 9 locali, acqua, luce, orto, posizione quieta. Rivolgersi dott. Franz. 5564 S

STABILE, campi 300 vicinissimo ferrovia, terreno fertilissimo, acqua viabilità ottime vendesi causa divisione proprietari. Cassetta 16531 S, Unione Pubblicità. 16531 S

VILLA nuova, 2 quartieri disponibili, vende Cehovin, XX Settembre 65, telefono 33-17. 1296 S

VILLINO Banne presso Opicina vendesi. Petrovich, Paduina 2, ore 15-18. 75406 S

BIANCA CALCICH

spirava ieri a mezzogiorno nella fiorente età d'anni 17.

Profondamente addolorati, i genitori **ANTONIO** e **VITTORIA,** la sorella **BRUNA,** a nome pure delle zie, zii e congiunti tutti, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita a quanti la conobbero.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno mercoledì 27 corr., alle ore 10, movendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 giugno 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Francesco Saverio Bednar

si spense improvvisamente addì 23 corr., lasciando nello strazio più profondo la madre **ANNA ved. BEDNAR nata SCAMPERLE** e la sorella **ANNIE,** che a nome pure di tutti gli altri congiunti dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali ebbero luogo ieri, in forma privatissima, e si ringrazia tutti coloro che in varie guise vollero esserci di conforto nella luttuosa circostanza.

Trieste, 26 giugno 1928.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Dopo lungo soffrire, munito dei conforti religiosi, spegnevasi domenica sera

RICCARDO TRAVAINI

piazzista in commestibili

La consorte **ARGIA,** i genitori **FRANCESCA** e **CARLO,** la sorella **ELVIRA in CAPPA** e parenti tutti, accasciatissimi, dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi martedì 26 corrente, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente tutti coloro che, in varia guisa, presero parte all'immane dolore per la perdita del suo amatissimo Capo

MOISE LEVI

Particolari ringraziamenti vadano al medico curante dott. Ugo Grünbaum che disinteressatamente tanto si prestò, al Consiglio della Società «Unione e Concordia» ad al suo presidente signor Elia B. Levi.

Trieste, 26 giugno 1928.

Famiglia LEVI

ERRATA CORRIGE

La famiglia **DUSSIZZA,** in unione alle famiglie congiunte, partecipa che i funerali di

JOLANDA DUSSIZZA PICCININI

contrariamente a quello pubblicato sul «Piccolo della Sera» del 25 corr., avranno luogo oggi alle ore 16.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO-Toblach (Bolzano), 1000 metri, stazione ferroviaria, Paradiso delle Dolomiti. Pensione Laurin, posizione incantevole. Ottimo trattamento. Prezzi convenientissimi. 5462 T

MIRAMARE Hotel Bellevue. Pensione lire 19. Camere due letti da lire 15. Telef. 48-14. 16425 T

VILLEGGIATURA Villa Santina, Albergo Italia, con garage, importante stazione climatica, soggiorno delizioso, pineta, acque pudie ferruginose, trattamento speciale; prezzi modicissimi. 15752 T

SEMEDELLA riva mare affittansi stanze appartamento prezzi miti. Capuano 10-II. 44319 T

SISTIANA affittansi due stanze mobiliate posizione incantevole. Scrivere: Schatzmayer, Sistiana. 75601 T

WEISSENFELD (Tarvisio) affittasi appartamento stagione. Informazioni: Ruggero Manna 22, porta 2. 75614 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORINA 35.enne, seria, bella presenza, sposerebbe signore distinto o vedovo, 38-45, posizione sicura. Cassetta 16528 U, Unione Pubblicità. 16523 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. CONTINUI nuovi arrivi di calzature da signora in tacco di legno e di cuoio, forme e colori d'ultima creazione a mano, prezzi da non temer nessuna concorrenza, trovansi alla Calzoleria Uberti, via Murati 1. 16527 V

A piccole rate vestiti fatti e su misura, prezzi bassissimi. Carducci 30. «Carmes». 16464 V

CIMICI scarafaggi (bacoli) singola pulitura, garantita distruzione rapidissima. Disinfezioni, Rossetti 2. 75593 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria (telefono N. 20-64. 43 65

OSTETRICA diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, assistenze. Madonna Mare 19-II. 75554 V

SUOLE, tacchi, rimonte, qualsiasi riparazione calzature, in brevissimo tempo, a prezzi mai praticati, assume primo Stabilimento riparatura a macchina. Cincelli, via Malcanton 9. I.a filiale San Giacomo, via del Rivo 24; II.a filiale Piazza Ospedale 3. 342 V

ANJ BENNE ROY

TRE DONNE

20

Il martedì seguente Susanna vide, per la prima volta, suo padre. Il signor Redon uscì da quel colloquio con lo spavento in cuore per la sorte della figliuola, e corse dal difensore, perchè insistesse onde ottenere la libertà provvisoria.

— Ogni giorno chiedo quella liberazione al giudice, ma non la vuole accordare.

— Eppure mia figlia ha bisogno di cure; ha bisogno anche di essere sorvegliata... Temo che in un momento di sconforto...

— Non dite quelle cose...

— E' così, purtroppo. Penso che il signor Triers, come medico alienista potrebbe aiutarmi.

— Il signor Triers... Ah, sì, ricordo. Ho letto certi suoi articoli sull'ipnotismo. Certo che potrebbe visitare la prigioniera e confermare la vostra richiesta.

— E' direttore di una casa di cura a Sceaux; non potrebbe essergli affidata Giovanna?

— Certo sotto sua responsabilità. Alla casa di cura mia figlia sarebbe più libera, e soprattutto sarebbe difesa dal male che la minaccia.

— Vi prometto che non lascierò nulla di intentato per ottenere ciò che desiderate.

Infatti ottenne una visita di consulto di tre medici specialisti, i quali furono concordi nel ritenere urgente l'invio della fanciulla in una casa di cura.

Un altro ostacolo si presentò di fronte al nome del dottor Triers, che era legato all'affare, ma il difensore seppe vincere ogni diffidenza. L'austerità del dottor Triers era al di sopra di ogni sospetto.

Ecco che a quindici giorni del suo arresto Susanna usciva dalle carceri. Ne provò un grande sollievo, e le parve che un raggio di sole squarciasse le tenebre che la circondavano.

Nella casa di salute ebbe una bella camera luminosa e linda, al primo piano, con una grande finestra che si apriva sul parco immenso, tutto verde, riposante, delizioso.

Il silenzio, che in carcere le faceva paura, ora le era gradevole.

Al solo pensiero della prigione Susanna si sentì percorsa da un brivido.

Per la prima notte dormì tranquilla.

Il mattino dopo Filippo Triers entrò nella sua camera, ed ella gli andò incontro fiduciosa, come ad un padre.

Egli la serrò tra le braccia, la guardò in viso, la scrutò negli occhi.

Pensava:

— Ma è proprio lei, che ha ucciso? Che ha ucciso l'uomo che Clara e Germana amavano? Perchè è divenuta assassina? Sapeva della relazione tra Clara e Giacomo Simon?

Guardandola negli occhi ne osservò la fissità estatica propria degli allucinati. Egli era abituato a quei fenomeni, ma si meravigliò che pochi giorni di sofferenza avessero potuto influire così terribilmente su quella psiche.

Gli passò nella mente il pensiero di sottoporre la fanciulla al sonno ipnotico, e di approfittarne per sapere la verità sull'assillante dubbio che lo tormentava: «Che cosa sapeva del legame tra Clara e l'ucciso?».

Quel pensiero lo turbò e si trattenne.

Accarezzò dolcemente la fanciulla ed uscì dalla camera promettendole di tornare più tardi. Il dottore cominciò le visite agli ammalati, e volle provare su due diversi soggetti il sonno ipnotico, rilevando il perfetto stato di tranquillità al loro risveglio.

Un pensiero fisso lo tormentava.

Sua moglie, era adultera?

Forse.

Più tardi, finito il giro d'ispezione, fece una scappata alla villa Redon, per rivedere Clara. La vide seduta presso la finestra, nella luce del sole.

Clara lo vide entrare ed ebbe un istintivo moto di sorpresa e di timore.

Restato solo con la moglie cercò di interrogarla su molte circostanze, ma non potè prolungare il colloquio, perchè la donna soffriva, e pareva che la sua ragione fosse molto scossa. Tentò anche sopra di lei il sonno ipnotico, ma non ci riuscì.

Passò presso di lei alcune ore, tormentato dal dubbio atroce e commosso alla vista della sofferente che straziavano ancora la donna che, a malgrado di tutto, amava sempre più.

Per tre giorni Filippo tornò alla villa, e lottò per conoscere quell'enigma che lo tormentava.

Intanto Susanna, alla clinica, poteva ricevere ogni giorno la visita dei suoi cari...

Com'erano dolci i baci della mamma! Come le erano di sollievo le parole di Giovanni!

— Ti amo, Susanna.

— Credete in me? Credete che non ho mancato alle mie sacre promesse? Che ho agito perchè costretta?

— Sì Susanna, ti credo.

Ella ascoltava felice quelle parole, ed il suo sacrificio le pareva meno grave.

Il quarto giorno Filippo, che dal primo giorno non s'era più fatto vivo, tornò nella camera di Susanna.

La trovò un po' rinfrancata, ma ne' suoi occhi vide ancora la stessa fissità di allucinata.

Provò ad interrogarla:

— Susanna, dimmi perchè hai ucciso quell'uomo nel padiglione del parco. Sapevi che egli conosceva Clara?

La fanciulla indietreggiò di alcuni passi, ma il dottore la teneva per i polsi.

— Susanna, voglio che tu parli.

Allora vide gli occhi di lei fissarsi nei suoi, e la sentì quasi abbandonarsi.

Filippo ebbe un istante di inquietudine, come un senso di disagio, come se compisse una viltà. Ma il pensiero del suo tormento, il pensiero dell'adulterio di Clara lo aveva reso tanto infelice che non vedeva altro che il suo dolore. Continuò:

— Voglio che tu parli.

Sentì la fanciulla tremare ed abbandonarsi completamente, con gli occhi vitrei.

— Susanna, mi capisci?

— Sì, vi capisco.

— Dovete rispondermi con tutta sincerità.

— Risponderò...

Fu bussato leggermente alla porta, ma Susanna e Filippo non sentirono. Filippo continuò:

— Sapevi che Clara conosceva l'uomo ucciso nel padiglione?

— No.

Ella non mentiva. Non aveva sentito la rivelazione fatta dal commissario di polizia, e non sapeva nulla.

— Non sai nulla della relazione di Clara e di quell'uomo?

— Nulla.

— Perchè hai ucciso quell'uomo?

La porta della camera si aprì e Giovanni Darraux entrò in punta di piedi...

CAPITOLO TERZO

L'ADDIO

Ella rispose:

— Non sono io che l'ha ucciso.

Filippo diede un sobbalzo di grande meraviglia, ed incalzò:

— Ma non l'hai confessato?

— Sì. l'ho confessato.

— E non hai ucciso?

— No.

— Non è tua la rivoltella trovata presso il morto?

— Sì, la rivoltella era mia, ma io non ho ucciso.

— Chi ha commesso il delitto?

— Non lo so.

— Pensaci, cerca di ricordare.

Il viso di Susanna Redon prese l'atteggiamento della più profonda concentrazione, dopo di che apparve anche più stanco.

— No, non so nulla. Ho detto la verità al giudice... Mi trovavo vicino a quell'uomo quando è stato colpito...

— Hai sentito dei rumori nel padiglione di caccia?

— No.

— La porta d'entrata era chiusa a chiave?

— Sì. Ma ora lasciatemi... ho tanto male...

Infatti il volto aveva assunto un atteggiamento di dolore.

— Rispondi ancora. La tua rivoltella ti sarebbe stata rubata?

— Sì.

— Non sospetti nessuno di tale furto?

— Nessuno.

— Dove tenevi celata la rivoltella?

— Lasciatemi... — implorò Susanna. — Poi continuò in fretta:

— Nella mia camera. Nel primo cassetto del canterano a sinistra, sotto dei fazzoletti.

— Quando avevi vista la rivoltella per l'ultima volta?

— La sera stessa del delitto.

Ricordi a che ora?

Sì, mi ricordo. Proprio prima di uscire di casa. Alle dieci e tre quarti. Anzi l'avevo presa in mano, ma poi avevo pensato che non mi avrebbe servito...

— Alle dieci e tre quarti? Ne sei sicura?

— Sicurissima... Ma ora, lasciatemi... soffro tanto!...

(Continua)